

I luoghi
della Pesca
in Emilia Romagna



I luoghi
della Pesca
in Emilia Romagna





*Viandante,
Se trovi affascinanti
I vecchi borghi marinari,*

*Se trovi piacevole
la vista dei pescherecci appena ormeggiati
lungo le banchine del porto con il loro
carico di pesce e di fatiche,*

*Se trovi interesse
ad ascoltare storie da chi ha respirato
mare tutta la vita,*

*Se trovi bello
incontrarsi con chi ama la
convivialità come espressione di
una maturata allegria,*

*fermati,
sei uno di noi.*

Lorenz Casanova

Lorenzo Casanova, marinaio



Il Progetto Marimed	pag 6
Presentazione	pag 7
Le Marinerie	
Goro	pag 8
Comacchio - Porto Garibaldi	pag 16
Marina di Ravenna	pag 28
Cervia	pag 36
Cesenatico	pag 52
Bellaria Igea Marina	pag 66
Rimini	pag 76
Riccione	pag 88
Cattolica	pag 96
Calendario eventi	pag 108
La Pesca in Emilia Romagna	pag 110
Tipologie di pesca	pag 111
Specie ittiche	pag 117
Glossario	pag 122
Bibliografia	pag 124

Legenda



luoghi



attività marinare



centri della cultura del mare



artigianato del mare



curiosità



eventi



Il progetto Marimed - **La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile** - finalizzato alla integrazione tra i settori del turismo e della pesca, ha sperimentato un modello innovativo di qualificazione dell'offerta turistica e di sviluppo del turismo sostenibile allo scopo di promuovere e valorizzare il patrimonio naturale, culturale e sociale delle marinerie del Mediterraneo.

Approvato e finanziato nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIB - MEDOCC (Mediterraneo Occidentale) e con l'apporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il progetto biennale (maggio 2004 - maggio 2006) ha coinvolto attivamente numerosi soggetti pubblici e privati di diversi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: Regione Emilia-Romagna (Capofila del progetto), Regione Siciliana, Comune di Porto Torres (SS) e Comune di Carloforte (CA) per quanto riguarda l'Italia; Regione Andalusia, Regione Murcia, Provincia di Girona, Comune di Torroella de Montgrí, EMPA - Associazione Imprenditori Marittimi e della Pesca - (Barcellona) per la Spagna; Comune di Marsiglia per la Francia. Attraverso la creazione di una rete formata da realtà pubbliche e private (istituzioni, imprese locali, enti scolastici, associazioni di categoria della pesca e del turismo, ecc...) si sono condivise e sviluppate strategie comuni di sviluppo del turismo sostenibile, nel rispetto delle caratteristiche dei territori e del patrimonio naturale e socioculturale delle differenti marinerie. L'esperienza di Marimed ha così permesso il raggiungimento d'importanti obiettivi comuni a tutti i partner. Si sono valorizzate le tradizioni marinare locali contribuendo a diffondere un'immagine nuova degli operatori della pesca come "promotori ed educatori della cultura del mare", creando inoltre per essi opportunità di sviluppo economico e professionale. Sono stati sperimentati innovativi prodotti turistici atti a favorire nuove modalità di fruizione del mare e sono state messe in risalto le identità locali, facendo conoscere il settore ittico, i mestieri del mare e i gustosi prodotti tipici. Infine, il progetto Marimed ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica e tutta la popolazione sulle importanti tematiche legate alla salvaguardia del patrimonio ambientale.

Marimed - La Pesca come fattore di sviluppo del Turismo sostenibile Cod. Rif. 2003-03-4.2-I-009
Progetto cofinanziato dal F.E.S.R. Programma INTERREG IIIB MEDOCC



Che cosa hanno in comune porti, borghi, torri, fari, mercati, musei, biblioteche, laboratori artigianali...? Il mestiere del pescatore, che con il suo fascino passato e presente offre al visitatore un'esperienza unica in ogni marineria del Mediterraneo, e con il visitatore costruisce il suo futuro.

La pubblicazione che presentiamo non è una "guida turistica" nel senso classico del termine, ma una lettura della costa dell'Emilia Romagna che mette in luce i luoghi dove si svolgono le attività lavorative della pesca, i luoghi della storia, dell'arte e della memoria marinara: un percorso che ci condurrà alla scoperta delle radici, delle tradizioni, della cultura, del valore sociale, dei fatti salienti che caratterizzano questo "patrimonio" che spesso rimane in ombra e sconosciuto.

Questa pubblicazione, frutto di una ricerca attenta sul territorio, è quindi un invito a visitare i nove porti pescherecci dell'Emilia Romagna con l'animo del viaggiatore che vuole cogliere l'essenza vera dei luoghi che "incontra", strettamente collegata alla fatica, ma anche alla meraviglia che sta dietro al portare a terra i prodotti del mare.

Guido Pasi
Assessore Turismo.Commercio

GORO



I fascino del grande Delta, di un luogo unico in Italia dove acqua e terra si uniscono, dove i segni stessi sulle case sono testimoni dell'eterna lotta tra l'uomo e il mare: e dove quindi la pesca ha da sempre un ruolo primario, assoluto, nella vita quotidiana di chi abita questo paese di confine. **Goro** sorge, nel corso del XVIII secolo, su di un lembo di terra lungo l'argine destro del Po: un "fazzoletto" reso via via sempre più grande dal meticoloso e lento lavoro degli uomini che, centimetro dopo centimetro, hanno sottratto terreno alla palude. Infatti nel 1600 i veneziani avevano deviato il corso del Po verso sud-est - il cosiddetto taglio di Porto Viro - e in questa maniera si era modificato l'aspetto del delta ferrarese nei pressi di Goro, rendendo più pressante il fenomeno di avanzamento della costa dovuto ai depositi del fiume. Ancora oggi, quando ormai la battaglia contro l'impaludamento naturale può dirsi conclusa grazie ad un complesso sistema drenante predisposto negli anni '60, le imponenti sagome delle chiaviche idrauliche punteggiano la distesa delle terre colti-



vate a perdita d'occhio. Nato come centro doganale di confine, di grande importanza strategica per il porto commerciale, l'abitato del '700 era composto da un insieme di casoni da pesca fatti di canna, destinati ad attività ittiche e al rifugio dei pescatori. L'area portuale era anticamente quella della foce del Po dell'antico ramo Gaurus, da cui la cittadina deriva il nome. Il passaggio da porto mercantile di transito a porto peschereccio determinò, però, un trasferimento della zona portuale nell'area interna della Sacca di Goro.



La pesca, praticata in un primo momento principalmente nelle ex valli, nella Sacca di Goro e di Scardovari e nelle varie bocche del Po, diviene così nell'800 e ancora di più nel '900 l'attività prevalente del paese, fino a trasformare questa marineria in una delle più importanti dell'Alto Adriatico. Oggi la pesca è al primo posto nell'economia locale, con una percentuale di occupazione nel settore di circa il 65%. Delle centinaia di imbarcazioni pescherecce che popolano ed animano il porto, circa la metà sono dedite ad attività di molluschicoltura: sia mitilicoltura, nella laguna della Sacca (riconosciuta nel 1981 zona umida di importanza internazionale per la convenzione di Ramsar) ed in mare aperto; sia venericoltura, con aree predisposte per la semina e l'ingrasso della vongola verace. Ad esclusiva vocazione marinara è anche la vicina **Gorino**, pittoresco e colorato borgo di pescatori con le case allineate lungo l'argine del Po ed una lingua di terra, Gorino Faro, che si protende in mare, raggiungibile solo per via d'acqua: vero luogo dell'anima, "finis terrae" dal fascino selvaggio e infinito per chi ha l'animo di raggiungerlo e di trascorrervi qualche ora. Attraverso le strade e i vicoli di Goro e Gorino è possibile fare straordinarie passeggiate immersi nella ricchezza di un borgo marinaro pressoché intatto, a contatto con un mondo ancora basato sull'artigianato e sui mestieri della tradizione. A questo indiscutibile richiamo di carattere umano si aggiunge poi la suggestione dell'ambiente naturale: nei dintorni di Goro non mancano itinerari naturalistici degni di nota, quale il percorso sull'argine del Po di Goro fino all'antico faro, la "Lanterna Vecchia", che un tempo illuminava la via ai marinai e che ora apre davanti a sé un paesaggio pieno di fascino. Passeggiando per le vie della marineria si può arrivare al mercato ittico all'ingrosso, dove avviene la vendita "ad orecchio", tipologia unica in regione, che si svolge sussurrando al responsabile della contrattazione la proposta del prezzo di acquisto, e si può proseguire per i cantieri navali fino al centro del paese.

> I LUOGHI



Il Porto

località Sacca di Goro

1

Il porto è formato da un ampio bacino a forma pressoché quadrangolare, racchiuso tra le rive e le scogliere di difesa. A sinistra, una darsena turistica propone numerosi pontili galleggianti a pettine. Il resto del porto accoglie le diverse centinaia di pescherecci locali, che accanto alle comuni attività di pesca svolgono importanti allevamenti di mitili e vongole veraci. Officine meccaniche e magazzini di forniture completano il quadro dei servizi marinari offerti.



Il mercato ittico all'ingrosso

Via del Mercato Nuovo, 1
telefono 0533 793317
copegolab@libero.it

2

Ampio mercato alla produzione, che nel 2004 ha commercializzato oltre 2.000 tonnellate di prodotto, è particolarmente interessante e meritevole di una visita anche perché rappresenta l'unico esempio in regione di vendita "ad orecchio". Il conferimento del pescato avviene al pomeriggio intorno alle ore 15 e qui, dopo circa un'ora, si dà inizio alle contrattazioni: per ogni partita di pesce i commercianti interessati fanno in privato (ossia all'orecchio, appunto) al responsabile una proposta di prezzo d'acquisto, che determinerà poi l'assegnazione finale al miglior offerente. È possibile, previo accordo con la direzione, assistere alla compravendita.

Il Porto di Gorino

località Sacca di Goro

4

È forse il luogo più suggestivo dell'intero territorio, che intreccia elementi del delta con richiami inevitabili alle più note località della non lontana laguna veneziana. È un pittoresco borgo di pescatori situato su un piccolo bacino interamente dedicato alla pesca, da cui si dipana un delizioso sentiero ciclabile che conduce fino alla Lanterna Vecchia, dove è possibile godere dello straordinario spettacolo delle Valli di Gorino.





È l'antico faro che un tempo illuminava la via ai marinai. Oggi è utilizzato come osservatorio naturalistico sulla Sacca di Goro ed è raggiungibile attraverso un percorso ciclo-pedonale.

La Lanterna Vecchia

argine destro del Po di Goro

5



Vero e proprio guardiano del mare, elemento insostituibile della geografia visiva di questi luoghi, il faro fu costruito nel 1950 a base cilindrica ed è alto circa 22 metri. È

sormontato da una lanterna che fu alimentata, fino al 1981, con bombole a gas metano. Il faro è raggiungibile solamente per via d'acqua per mezzo di un servizio di traghetto situato in zona Bacucco (Gorino Veneto), oppure attraverso un percorso pedonale proseguendo dalla Lanterna Vecchia verso il mare.

Il faro

Scannone - Gorino

6



Emblema di come la difficile vita dei pescatori sia comunque legata a una religiosità diffusa, l'effigie di Sant'Antonio, protettore dei naviganti e dei pescatori, si erge su un'edicola votiva posizionata su una briccola nella Sacca di Goro, a protezione e custodia di questi luoghi. Raggiungibile procedendo dal porto per mezzo miglio in direzione Est, ogni anno in giugno l'effigie

viene portata in processione fino al centro della Sacca.

La statua di Sant'Antonio

località Sacca di Goro

7

Il Cantiere Navale del Delta

piazza Leo Scarpa, 29
 telefono 0533 996561
 fax 0533 792091
www.cantierenavaleledelta.it
info@cantierenavaleledelta.it

I Cantieri Navali N3C

Via al Mare, 1 Gorino
 telefono 0533 999321
 fax 0533 999614
nauticatrec@libero.it

La manifattura tessile Benvenuti

Via Provinciale Cristina,
 Bosco Mesola
 telefono 0533 795178
 fax 0533 795206
www.benvenuti.it
info@benvenuti.it

La manifattura "Reti da pesca Giannella Alfira"

Via Nuova, 85
 telefono 0533 996835

Sorto nel 1981 dall'aggregazione di ditte specializzate che operavano nel settore della nautica fin dal 1970, prosegue oggi la costruzione e l'allestimento di pescherecci in legno, grazie a maestranze altamente qualificate, dai carpentieri ai meccanici, dai maestri d'ascia agli installatori di motori.

La principale peculiarità - in termini di interesse alla visita - di questi cantieri, riguarda la presenza di artigiani del legno in grado di costruire pescherecci.

La manifattura Benvenuti porta avanti, attraverso il lavoro di alcuni artigiani specializzati, l'antica tradizione della confezione a mano di attrezzi per la piccola pesca, tipo nasse, costituiti da reti assemblate ed armate tra loro. Aperta dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio, merita una visita per la curiosità di un lavoro che affonda le radici nel passato.

È la più antica e conosciuta manifattura della zona, che si occupa di assemblare ed armare le pezze di rete utilizzate per costruire attrezzi per la piccola pesca locale. Aperta dal lunedì al sabato, mattina e pomeriggio, escluso giovedì e sabato pomeriggio.



> LE ATTIVITÀ MARINARE



La marineria di Goro rappresenta una delle realtà produttive più importanti di tutta l'Europa, legate all'allevamento dei molluschi bivalvi ed alla venericoltura in

particolare. Con circa mille persone impiegate ed una produzione annua che si aggira intorno alle 16.000 tonnellate, tra allevamento di vongole e mitilicoltura in impianti a mare, l'attività di coltura ha fatto registrare, negli ultimi 20 anni, un aumento tale da soppiantare quasi completamente la pesca in mare e quella in laguna. Sono circa 50 le imbarcazioni che svolgono la pesca a strascico con rete a divergenti, 20 quelle che praticano diversi mestieri, tra cui lo strascico costiero nel corso dell'anno, meno di una decina quelle che operano con attrezzi da traino a bocca fissa (rapidi); a queste si aggiungono circa 60 piccole imbarcazioni che praticano, specie in primavera ed estate, la pesca con attrezzi da posta (reti, nasse, bertovelli) ed una decina che pescano il pesce azzurro in coppia, con reti da traino pelagico. Il tutto per una flotta totale di dimensioni consistenti e dal considerevole raggio d'azione in Adriatico.



La partenza dei pescherecci dal porto per la campagna di pesca è un momento di grande suggestione: vi si può assistere ogni domenica notte, verso le ore 24, quando i pescherecci si stacca-

no lentamente dal porto e prendono il largo per la campagna di pesca. Al mattino presto, tra le 7 e le 9, è invece possibile assistere allo spettacolo della sbroccatura delle reti sulle banchine del porto da parte degli esperti pescatori. Tra le 7 e le 10 - sempre sulla banchina del porto, all'altezza del mercato ittico all'ingrosso - ecco il carico dei sacchi dei mitili e delle vongole sui camion per essere immessi in commercio. È nel primo pomeriggio, invece, che sulle banchine del porto i pescherecci sbarcano il pescato destinato al mercato del pesce, dove intorno alle ore 16, avviene il momento clou della giornata dei pescatori: l'asta ad orecchio tra produttori e commercianti, alla quale è consentito assistere soltanto dopo aver preso accordi con la direzione.

La marineria

Le attività cui poter assistere



> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Biblioteca Comunale

piazza Cesare Battisti, 74
 telefono 0533 996395
www.comune.goro.fe.it/cultura/biblioteca.htm
biibliogoro@libero.it

3

L'edificio della biblioteca comunale è uno dei più importanti del paese dal punto di vista storico e sociale, e nel corso degli anni è stato sede di diverse realtà del territorio. Fino a metà dell'800 corrispondeva alla Casa del Popolo; quindi, all'inizio del XX secolo, divenne il quartier generale delle prime leghe cooperative a carattere sociale, formate da pescatori ed operai. Dal 1980 accoglie la moderna Biblioteca Comunale, che ospita interessanti testi sulla pesca, tra cui una monografia su Goro ed il delta del Po. Tramite la connessione al sito è inoltre possibile compilare una semplice maschera per accedere alle disponibilità librarie di tutte le biblioteche della Provincia di Ferrara.

Aperta da martedì a sabato, giovedì solo pomeriggio, sabato solo mattina.

> ARTIGIANATO DEL MARE

Artigianato artistico del mare

Alpino Barboni

Via Bonello, 10
 telefono 0533 996509

L'artista realizza miniature di tipiche imbarcazioni da laguna, usando principalmente sughero, e miniature dell'attrezzo per la pesca delle vongole, utilizzando principalmente ferro, legno e rete. Vederlo al lavoro è decisamente emozionante.

> EVENTI ★

Un corteo di bambini sparge petali di fiori lungo il tragitto che va dalla chiesa al fiume, dove il parroco prosegue la processione a bordo di un'imbarcazione fino al centro del Po. Qui vengono lanciati in acqua quattro mazzi di spighe in direzione dei quattro punti cardinali ed una palla di cera in segno di rispetto verso il fiume e di buon auspicio.



Antica processione con la statua del Santo portata a spalla lungo le antiche vie per poi essere imbarcata a bordo di pescherecci che si schierano in formazione; poi, carichi di visitatori lasciano gli ormeggi per raggiungere il capello, posto nella "Sacca di Goro". In serata spettacoli, divertimento e i fuochi d'artificio.



Manifestazioni enogastronomiche promosse per valorizzare i prodotti tipici della pesca. Attraverso la degustazione dei piatti tipici derivati da antichissime ricette è possibile scoprire i sapori autentici della tradizione marinara locale.

È la festa dedicata alla SS. Maria delle Grazie patrona di Goro.

Manifestazione religiosa promossa da un comitato popolare spontaneo per onorare i santi protettori dei pescatori: S. Maria Mercede e S. Antonio. Processioni religiose, stand gastronomici con specialità a base di pesce.

Sposalizio del fiume "Bala in Po"

Giorno dell'Ascensione

Fiera di Sant'Antonio

Giugno

Sagre: dei Mitili, del pesce (Gorino), della Vongola

*Maggio
Maggio Giugno
Luglio*

Fiera della Madonna delle Grazie

Settembre

Fiera di Gorino

Settembre

COMACCHIO



Solcata da canali e attraversata da ponti monumentali, quasi come una “piccola Venezia”, Comacchio è sicuramente una città dalle caratteristiche uniche. Pur non essendo direttamente sul mare, ma avendo un’importante marineria in uno dei suoi sette lidi, Porto Garibaldi, Comacchio è un luogo molto significativo per l’attività marinara di questa regione. Infatti si affaccia sulle omonime Valli, famose per le prelibate anguille, nel cuore di quello che è il Parco regionale del Delta del Po. Le valli di Comacchio, sin dai tempi della loro formazione (1100-1200), sono state una risorsa per i pescatori e per tutti gli abitanti della zona. E lo sono tuttora, anche se con le opere di bonifica degli anni Sessanta sono state ridotte a poco più di 11.000 ettari. Nella storia e nella tradizione di Comacchio un ruolo importante è stato ricoperto dall’attività delle antiche saline e dei trasporti su canali e tratti di mare aperto. Il “Museo delle valli”, costituito anche da casoni e lavorieri da pesca, l’antica pescheria e l’industria manifatturiera dei marinati, fanno da sfondo ideale per un bel viaggio alla riscoperta della pesca in valle.

PORTO GARIBALDI



Sono pochi i chilometri che dividono la valle dal mare, Comacchio dalla marineria di Porto Garibaldi, uno dei centri pescherecci più importanti dell'alto Adriatico, che deve il suo nome al ricordo dello sbarco dell'Eroe dei due Mondi, Giuseppe Garibaldi, qui avvenuto il 3 agosto del 1849. Un fitto intrico di influenze e nazionalità, croce e delizia delle città che da sempre hanno visto molti padroni (dai Ravennati agli Estensi, dal Papato ai francesi di Napoleone, fino alla grande potenza austriaca, a metà '800) ha reso Porto Garibaldi singolare crogiuolo di culture e tradizioni, esaltandone il fascino e l'innata vocazione a cedere alle attrattive del mare, abbandonando la terra per spingersi al largo. Nel corso del XX Secolo si è assistito alla trasformazione della città in un centro peschereccio che unisce tradizione e un vasto patrimonio di conoscenze, e offre lo spettacolo di un porto brulicante di attività lavorative.



> I LUOGHI - COMACCHIO



Percorso storico-naturalistico nelle Valli di Comacchio

fax 0533 318007
info: Parco 0533 314003
IAT Comacchio 0533 310161
vallidicomacchio@parcodeltapo.it

1

L'itinerario storico - naturalistico, che richiama al valore dell'ambiente delle valli, alle loro risorse e al lavoro necessario per utilizzarle, prevede una visita in barca che, partendo dalla Stazione "Foce", raggiunge le stazioni di pesca di Cocalino, Pegoraro e Serilla. Nei casoni e nelle tabarre, magazzini per la costruzione e la conservazione degli attrezzi da pesca, sono visibili oggetti di arredo e strumenti da lavoro, lavorieri per la cattura del pesce, barche, utensili, organizzazione degli addetti nei casoni. Un percorso storico-testimoniale che consente di cogliere, fra natura e cultura, i tempi della valle, ammirando la vegetazione e i tanti uccelli che è possibile scorgere in volo o sugli argini. Le Valli di Comacchio si sviluppano su tredicimila ettari e costituiscono un patrimonio naturalistico realizzato sia dall'acqua sia dall'uomo. Si presentano come una vasta laguna prospiciente l'Adriatico, divisa da questo da una fascia costiera e delimitata a nord dal corso del Po di Volano, a sud dal Fiume Reno. Già dichiarate "Zone umide d'importanza internazionale" rientrano nelle direttive CEE come "Siti di Interesse Comunitario" e "Zone di protezione speciale" per la conservazione degli uccelli.

La Salina di Comacchio

Via dello Squero, 2
fax 0533 38643
info: Parco 0533 314003
IAT Comacchio 0533 310161
vallidicomacchio@parcodeltapo.it

2

La Salina di Comacchio, che si estende su una superficie di 518,225 ettari, presenta una porzione orientale caratterizzata da vasche di forma rettangolare in cui era fatta evaporare l'acqua e veniva raccolto il sale ed una porzione occidentale, adiacente al nucleo principale delle Valli di Comacchio, con bacini di forma e aspetto completamente naturale, con rive sinuose e dossi emergenti, utilizzati per l'accumulo delle acque marine e la prima evaporazione. L'assetto idraulico e la conformazione della Salina così come si presenta oggi deriva dal sistema di progettazione e conduzione alla "francese". Il metodo di produzione, basato sul processo di saturazione del sale, passa attraverso un sistema di vasche in terra ed arginature di separazione. Il sistema di vasche è suddiviso ogni volta, in vasche evaporanti e vasche salanti. In seguito ad un progetto "Life Natura" promosso dal Parco del Delta e sostenuto dalla Comunità Europea, oggi è ritornata a produrre sale. La Salina rappresenta un particolarissimo ecosistema con

una caratterizzazione ambientale "estrema" per le emergenze floristiche, le specie ornitiche presenti e per la fauna invertebrata tipica dei fanghi salati indispensabile per l'alimentazione dell'avifauna che vi nidifica o sosta.



La fama di Comacchio nel mondo è molto legata alle rinomate e gustose anguille che ne hanno da sempre rappresentato una risorsa importante. La città aveva quindi sviluppato tutta una serie di attività strettamente legate all'allevamento ed alla successiva commercializzazione di que-

sto pesce. L'attività più importante era sicuramente quella dell'industria manifatturiera dei marinati, dove le anguille venivano lavorate e successivamente marinate (ossia messe sotto aceto e sale dopo essere state cotte). Oggi, dopo 60 anni, è possibile visitare l'antica industria ospitata all'interno di un immobile di archeologia industriale. Perfettamente ristrutturato, e tornato in funzione, al suo interno si può osservare la caratteristica "Sala dei Fuochi" con i suoi 12 camini dove vengono poste le anguille per la cottura allo spiedo. La lavorazione è regolamentata da un disciplinare di Slow Food che scandisce i passaggi dell'intero processo produttivo, dall'uso delle anguille selvatiche al recupero delle tecniche e dei metodi tradizionali di lavorazione e cottura. All'interno della Manifattura è inoltre possibile visitare l'antica "Sala degli aceti", la "Calata", il luogo in cui le imbarcazioni conferivano il pesce utile alla lavorazione, e gli spazi espositivi dove ciclicamente vengono allestite esposizioni.



Come fosse un importante palazzo storico, dimora di principi e signori, così a Comacchio l'antica pescheria è ospitata all'interno di un bellissimo edificio coperto del XVII Secolo. Recentemente restaurato dopo una prima ristrutturazione risalente al 1887, questo luogo tornerà presto alle origini andando ad ospitare il mercato giornaliero del pesce fresco.

Manifattura dei marinati

Via Mazzini, 200

fax 0533 318007

info: Parco 0533 314003

IAT Comacchio 0533 310161

vallidicomacchio@parcodeltapo.it

3

L'antica pescheria

Via della Pescheria

4

> I LUOGHI - PORTO GARIBALDI

Il porto

Via Caduti del Mare

1

Il porto di ogni città di mare rappresenta il cuore pulsante della vita lavorativa, ma non solo. Infatti, il porto diventa un luogo di incontro e di confronto fra le persone. Così è anche per quello di Porto Garibaldi, uno



dei porti pescherecci più importanti della regione, dove dalla mattina alla sera, d'estate e d'inverno, è possibile passeggiare ed immergersi in questo straordinario spettacolo fatto di uomini e di mare. Il porto peschereccio sorge in corrispondenza della parte terminale del Canale Pallotta, costruito dal governo pontificio nel XVIII secolo, sulla idrovia che collega Ferrara al mare. Il porto canale, protetto da due moli sporgenti in mare per circa 300 metri, ha una lunghezza di 1800 metri ed una larghezza massima di 40 metri. Sulla sinistra, a circa 1500 metri dall'entrata, vi è la Darsena Sud, che introduce ad una seconda, la Nuova Darsena, provvista di uno scalo di alaggio. Per i lavori di manutenzione ed i servizi di motopesca si possono contare 2 officine meccaniche, 2 magazzini forniture, 2 gru fisse ed una mobile di sollevamento. Camminando lungo le banchine del porto si possono ammirare da vicino anche le imbarcazioni (una flotta di ben 110 unità) pronte a salpare per un'intensa giornata di lavoro, oppure placidamente ormeggiate ancora cariche del pescato.

Faro

Via Caduti del Mare

2

Di notte, con il cielo stellato o fra la fitta nebbia che tutto ricopre di fascino e di mistero, in prossimità del porto canale si scorge una luce intensa che illumina il buio come una cometa illumina la volta celeste e guida i viaggiatori. È la luce del Faro, la cui prima costruzione risale al 1778, posizionato a 150 metri dalla radice del Molo Nord. Imponente e maestoso, è costituito da una torre cilindrica, addossata ad una casa di due piani, di colore biancastro.



Il mercato rappresenta per ogni città, paese o rione, un luogo dove è possibile immergersi nelle tradizioni e nelle culture popolari. Così è anche per il mercato ittico di Porto Garibaldi, situato in un edificio del 1959 ristrutturato nel 1995. Anche se è rivolto principalmente agli operatori del settore, previo accordo con la direzione è però possibile assistere alla compravendita del pescato e partecipare, da spettatori, all'asta elettronica. In questa particolare asta "a ribasso", le cassette dei pescatori vengono poste su un nastro trasportatore e contemporaneamente, su appositi display, compaiono dati qualitativi e quantitativi del prodotto. A questo punto l'astatore fa partire una sorta di orologio, che indica il prezzo di vendita del prodotto in base alla quotazione del giorno, e progressivamente cala fino a quando un commerciante interessato all'acquisto schiaccerà il suo pulsante fermando l'orologio e quindi il prezzo ed aggiudicandosi in questo modo l'asta. Molto interessante e particolare è anche il momento del conferimento del pescato al mercato. Infatti, intorno alle 14.30, nell'area esterna del mercato ittico è possibile assistere all'arrivo dei pesci e degli altri prodotti frutto della mattinata di lavoro. A questo punto per definire l'ordine di vendita all'interno dell'asta si effettua l'operazione che localmente viene chiamata "tocco".

La rete da pesca è senza ombra di dubbio uno degli elementi più simbolici del mondo marinaio. La realizzazione di questi fondamentali strumenti da pesca è tuttora affidata all'opera di esperti artigiani che, oltre alle reti per la pesca e l'acquacoltura, realizzano secondo tradizione anche cordami utili per rammendi, armature e lavori di marineria in genere. I retifici sono strutturati in più aree di lavoro: l'area dei telai meccanizzati, quella dell'assemblaggio, dell'armatura, del deposito e anche del rammendo.

Circolo ricreativo frequentato da tutti i marinai, dai pescatori fino alla marina militare, dai loro famigliari e dagli incalliti amanti del mare, l'Associazione A.N.M.I. offre ai suoi avventori, oltre ai consueti bar e ristorante, angoli dedicati all'esposizione di materiale documentario relativo alla marina italiana.

Mercato ittico all'ingrosso

Via Caduti del Mare

3

Retificio "Marina s.n.c."

Via Teano, 4
telefono 0533 324024
marinaplastik@tiscali.it

4

Retificio "Adriatico"

Via Matteotti, 68
telefono 0533 327275

5

Associazione A.N.M.I.

p.le Medaglia d'oro
di lunga navigazione, 1



> LE ATTIVITÀ MARINARE

La marineria

Porto Garibaldi è da decenni una delle più importanti realtà regionali per la pesca del pesce azzurro, con una produzione ittica che si articola su diverse tipologie, dai piccoli pelagici ai demersali e mitili. Le sedici imbarcazioni dedite alla pesca volante sbarcano una parte significativa dell'intera quantità di alici



e sardine pescate in Emilia Romagna. La restante parte della flotta si ripartisce in due categorie: pesca a strascico, che conta 40 imbarcazioni, e pesca con attrezzi da posta, che annovera 30 imbarcazioni tra annuali e stagionali. Nel corso dell'ultimo decennio ha subito un forte incremento e si è consolidata anche la produzione di mitili (2.500 tonnellate/anno), svolta in impianti di tipo long-line posti a circa 3 miglia dalla costa.

Le attività cui poter assistere

La giornata lavorativa dei pescatori è scandita da tutta una serie di attività che, all'occhio dello spettatore curioso, sono assolutamente uniche. Troppo spesso, infatti, si è abituati ad "immaginare" il pesce già cotto nel piatto, o quasi, senza sapere cosa avviene prima. Operazioni quotidiane, tramandate di generazioni in generazioni, realizzate con cura e con una ritualità che le rendono coinvolgenti per quanto semplici.

Partendo dall'ammirare l'alba sul mare, uno spettacolo sempre indimenticabile, passeggiando lungo le banchine del porto tra le ore 7 e le 9, è possibile assistere alla sbroccatura delle retine (raccolta dei pesci dalle reti) effettuata direttamente a bordo delle barche di rientro dal salpamento. Nel pomeriggio, intorno alle ore 14 -



14.30, durante l'intero corso dell'anno, avviene lo sbarco delle cassette di pesce dalle barche che effettuano la pesca volante. A seguire, direttamente sul posto, prende vita l'asta di vendita. Negli stessi orari anche le barche che effettuano la pesca a strascico sbarcano il loro pescato sulla banchina del porto. In questo caso, però, i pescatori provvedono alla sistemazione del carico su appositi carrettini di legno che poi spingono a mano fino al vicino mercato ittico. Qui, nell'area esterna, si effettua quello che i locali chiamano, in gergo, "tocco": viene cioè definito l'ordine di presentazione e vendita del pescato dei diversi pescatori. Ha quindi luogo, all'interno, l'asta vera e propria.

Non è cosa di tutti i giorni vedere rammendare delle reti da pesca. Perché sono sempre meno i maestri retai capaci di operare in questo settore. Presso l'area esterna di pertinenza di un immobile del retificio "Marina s.n.c." è possibile osservare il meticoloso lavoro di questi maestri e, perché no, ascoltare anche qualche storia di mare.

Il rammendo delle reti

> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Museo de "La nave romana di Comacchio - Il carico"

Comacchio
Via della Pescheria, 2
telefono 0533 311316
fax 0533 312368
www.anteasrl.net
fortunamaris@libero.it

5

Il museo, situato presso l'edificio delle ex carceri, adiacente a Palazzo Bellini, accoglie il carico di una nave romana di età augustea (fine I Secolo a. C.) rinvenuta nel 1981 durante i lavori di sistemazione di un canale collettore. L'imbarcazione, lunga 21 e larga 5 metri, ad albero unico, è realizzata con guscio portante cucito nella parte bassa dello scafo e vela quadrangolare. Attualmente è contenuta in un involucro protettivo di vetroresina che ne consente i trattamenti di consolidamento e restauro, ed è collocata in un padiglione attiguo al museo, al momento non visitabile. Il carico esposto è uno dei più ricchi e completi mai ritrovati in Italia. Comprende, infatti, strumenti e suppellettili della quotidiana vita di bordo (bozzelli, passacavi, cime, mazzuoli, stadera, teglie, colini, casseruole, ami e pesi per lenze o reti, cassetine, pellame, grembiuli, borse, calzature...) e prodotti manifatturieri e d'artigianato (ceramiche fini e comuni, lingotti di piombo, tempietti votivi...). Il prezioso tesoro ritrovato è dunque fonte d'informazioni e stimoli riguardanti la quotidianità degli equipaggi dell'epoca e la realtà economica e civile del mondo romano. Per i ragazzi sono previste visite guidate al museo attraverso due differenti percorsi didattici, allo scopo di stimolarli nell'approfondire lo studio della storia impiegando strumenti educativi e test di verifica finali. Aperto dal martedì alla domenica, mattina e pomeriggio.



Biblioteca Civica "L.A. Muratori"

Comacchio
Via Agatopisto, 5
telefono 0533 315801
fax 0533 312681
biblio@comune.comacchio.fe.it

6

La biblioteca ha sede presso un ottocentesco palazzo gentilizio, Palazzo Bellini, costruzione a pianta rettangolare formata da due piani ed un ampio sottotetto, ora adibito ad archivio storico, ricco di manoscritti, documenti antichi ed incunaboli. Il primo piano dell'edificio ospita la biblioteca, che conta circa 25.000 volumi, di cui oltre 200 relativi al mondo della pesca, mentre al piano terra si apre la Galleria d'arte moderna. Aperta dal lunedì al sabato, esclusi il mercoledì e il sabato pomeriggio.



> ARTIGIANATO DEL MARE **Laboratorio Artigiano Feletti**

Qui è possibile trovare prodotti realizzati con vimini, giunco e legno, come i richiami per la caccia e i cestri.

Via del Rosario, 3 Comacchio
telefono 0533 81106

Via Agatopisto, 17 Comacchio
telefono 0533 313141

Laboratorio Artigiano Bolognesi

Specializzato nella lavorazione del legno, il laboratorio ha la principale peculiarità nella fabbricazione di richiami per la caccia.

Via E. Fogli, 89 Comacchio

ARS

Artigianato artistico, ceramiche e dipinti sono le peculiarità di questo laboratorio.

Via E. Fogli, 2 Comacchio
telefono 0533 81940

Cartolibreria Mari

P.tta Ugo Bassi, 25 Comacchio
telefono 0533 81147

Book-shop del museo della nave romana

Via della Pescheria, 2 Comacchio
telefono 0533 311316

Pescheria Lidomar

Via delle Botteghe, 1 Comacchio
telefono 0533 81190

Pescheria Trepponti

Via Trepponti, 34 Comacchio
telefono 0533 81727

La Bottega di Comacchio

Per tutti i golosi è qui possibile acquistare e degustare prodotti tipici e anguilla.

Via Pescheria, 3 Comacchio
telefono 0533 313040

Salumeria Trepponti

Via Galleria E. Fogli, 2 Comacchio

Cantina Farinelli

Via XXV Aprile, 5 Comacchio
telefono 0533 81144



> EVENTI ★

**Po Delta
International
Birdwatching Fair***Comacchio**Aprile - Maggio*telefono *Delta 2000**0533 57693*fax *0533 312681**www.podeltabirdfair.it*

Fiera internazionale del turismo ambientale e del birdwatching.

**Festa della
Madonna del Mare***Porto Garibaldi**Giugno*

Festa paesana con processione in mare con i motopescherecci.

**Canoa cross "Città
di Comacchio"***Comacchio**Giugno*

Gara per canoisti lungo i canali del centro storico.

Festival del Mare*Comacchio e Lidi**Luglio e Agosto*

Manifestazione, ideata da David Riondino e promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tesa a valorizzare e promuovere tutto quello che ruota attorno all'universo del mare: storie di pesca e di pescatori raccontate attraverso la musica, il teatro, gli incontri, le testimonianze di anziani marinai.

Notte senza Tempo*Canale Logonovo**Lido degli Estensi**e Lido di Spina**metà Luglio*

Regata storica in notturna di imbarcazioni tradizionali a remi con regatanti in costume. Gare di velocità, balletti sulla piattaforma galleggiante posizionata al centro del canale, sfilata di costumi tradizionali e gran finale con fuochi pirotecnici.

Sbarco di Garibaldi*Lido delle Nazioni**Capanno di Garibaldi**fine Luglio*

Artisti in costume d'epoca rievocano lo storico sbarco di Giuseppe Garibaldi in località Piallassa, dove è ubicato l'omonimo capanno. Dal mare arrivano le tradizionali imbarcazioni storiche dalle quali sbarcherà l'Eroe dei due mondi, Anita Garibaldi e poi Leggero, Ugo Bassi, Livraghi, Ciceruacchio e i due figli.

Tradizionale regata con le antiche imbarcazioni tipiche denominate "vèlucepi", lunghe otto metri e larghe 50 centimetri, create per navigare nelle valli di Comacchio.

Gara tradizionale di San Cassiano di doppio a remi

Canale navigabile
Comacchio -
Porto Garibaldi
13 Agosto

Negli stand allestiti sul molo del porto canale di Porto Garibaldi, sono offerti ai turisti quintali di pesce azzurro fritto accompagnato da fresco vino di bosco. A mezzanotte, il cielo è solcato dai bagliori di un'affascinante spettacolo pirotecnico sul mare.

Festa dell'Ospitalità

Porto canale
Porto Garibaldi
14 Agosto

Degustazione di prelibati piatti a base di anguilla e di pesce di mare e di valle. La manifestazione è arricchita da stand espositivi di prodotti tipici e artigianali. Inoltre brevi escursioni nel centro storico a bordo delle tipiche imbarcazioni lagunari. Circuito di ristoranti con menù a tema.

Sagra dell'Anguilla

Comacchio
primi 2 weekend di Ottobre
(sabato e domenica
a pranzo e cena)



Tradizionale manifestazione dei sub nel porto canale e, a conclusione, panettone e vin brulé per tutti.

Fiaccolata di Natale

Porto Garibaldi
26 Dicembre





MARINA DI RAVENNA



Marina di Ravenna è un luogo probabilmente unico e irripetibile della riviera adriatica. Una cittadina costiera che unisce le caratteristiche tipiche di ogni marineria - il fascino del porto canale, il richiamo del grande faro, le suggestioni notturne dei pescherecci all'attracco - con le peculiarità ambientali dell'immediato entroterra: perché a poche centinaia di metri dal porto, il canale portante via d'acqua in diretto collegamento con la città d'arte Ravenna, si perde nei mille bracci di acqua salmastra delle "pialasse", particolari zone umide dall'acqua bassa, ricche di flora e di fauna, che hanno come splendido sfondo la millenaria pineta costiera e quella "interna" di San Vitale.

Del resto, qui prima ancora del mare sono state importanti le "valli", come si definiscono le zone umide. I primi pescatori che abitarono queste zone lavoravano appunto nelle valli, che nel passato occupavano la maggior parte dei terreni attorno Ravenna: già nel Seicento, le fonti storiche ci dicono che nell'area si svolgeva



compravendita di pesce. Ravenna è sempre stata città di mare: grazie alla favorevole posizione geografica il Porto di Classe era stato, fin dal I secolo a.C., punto nevralgico di scambio e centro militare fondamentale per il controllo della parte orientale dell'Impero Romano.

Ma la storia di questo territorio ha la sua svolta attorno alla metà del 1700, quando Ravenna sente l'esigenza di un nuovo e più funzionale scalo marittimo. Il sito per l'apertura dello scalo viene individuato nell'ambito di un modesto approdo a mare della Pialassa Baiona, ove si costruisce il Canale Corsini: sono gli albori di Marina di Ravenna. Nei decenni successivi il porto si sviluppa più come luogo di mercato - con la compravendita di pesce fra pescivendoli ravennati e pescatori provenienti da Chioggia, Rimini e Venezia - che come luogo di produzione: ed è proprio per questo motivo che il Governo Pontificio (a cui Ravenna apparteneva) finanzia la costruzione di abitazioni da assegnare in uso gratuito a famiglie di pescatori, per permettere loro di fissare stabile domicilio in quel porto.

Attorno alla metà dell'Ottocento vengono costruite otto case, abbinare fra loro e per questo chiamate poi "Case Lunghe". I primi abitanti si insediano qui nel 1836, fondando la borgata di Porto Corsini. Per tutto il Novecento, l'attività economica della marineria resta importantissima, e negli anni '70-'80 alla pesca in mare si abbina l'attività della raccolta dei bivalvi: da un lato i mitili, nelle piattaforme offshore, tramite i pescatori subacquei; dall'altro le vongole nella Pialassa Baiona. E oggi la raccolta dei mitili rappresenta l'attività principale della marineria di Marina di Ravenna.

> I LUOGHI



Il Porto

Canale Corsini

1

Il Canale Corsini, che separa Marina di Ravenna e Porto Corsini, si attraversa soltanto con le corse frequenti di piccoli traghetti: non esistono ponti. Sicché il porto non sorge in un punto di passaggio (come accade in quasi tutte le marinerie emiliano-romagnole), ma chiude, in pratica, l'abitato di Marina. È normale che sia allora un luogo tranquillo ed è proprio su questa tranquillità che basa molto del suo fascino. Lo sciabordio dell'acqua, le imbarcazioni attraccate, l'alta sagoma del faro, le peschiere che si affacciano sul Canale esercitano una decisa attrazione sul turista, catapultandolo in un'atmosfera molto diversa da quella balneare che si vive poche centinaia di metri più a sud, oltre l'abitato. All'interno del bacino portuale si contano sei pontili, che nel complesso possono accogliere oltre 600 imbarcazioni da diporto. Protetto da una scogliera banchinata perpendicolare al molo, il porto peschereccio (che sorge nell'avamposto del Canale Corsini, precisamente sul lato meridionale del Molo sud) accoglie un numero ridotto di pescherecci, dediti soprattutto alla pesca subacquea dei mitili.



Il Faro

presso Molo Dalmazia

2



Una lunga torre bianca, ottagonale e affusolata, che si vede da molto lontano e funge da richiamo anche per chi viene da terra, non solo per le imbarcazioni. Il faro di Marina di Ravenna è stato costruito nel 1947, per sostituire il primo faro che fu distrutto nel corso della Seconda Guerra Mondiale: è insomma un testimone della grande volontà di ripresa di quell'epoca.

Quello di Marina di Ravenna è un piccolo mercato alla produzione, che nel 2004 ha commercializzato intorno alle 30 tonnellate di prodotto. L'intera struttura risale al 1939 e mantiene tuttora le caratteristiche del complesso originario: qui è possibile assistere, nei giorni di pesca, in relativa tranquillità alla quotidiana "cerimonia" della vendita del pesce all'ingrosso.

Il pescato, arrivato in porto durante la mattinata, viene nel pomeriggio portato all'interno dell'area del Mercato Ittico in cassette che vengono poste dai pescatori una per volta su un nastro trasportatore per dare inizio all'asta elettronica. Durante il percorso sul nastro compaiono, infatti, i dati quantitativi relativi alla merce, che vengono visualizzati su apposito display posizionato in un orologio indicatore del prezzo di vendita relativo alla quotazione del giorno. Nel momento in cui l'astatore fa partire l'orologio, inizia la contemporanea discesa del prezzo di vendita, che continuerà finché un commerciante interessato all'acquisto schiaccierà il suo pulsante, fermando in questo modo l'orologio e il prezzo e aggiudicandosi l'asta. Previo accordo con la direzione è possibile assistere all'intera asta di vendita.

Accanto al Mercato Ittico all'ingrosso c'è un apposito spazio attrezzato per la vendita diretta da parte dei produttori. Qui, in tre moderni banchi, è possibile acquistare direttamente il pesce dai pescatori di rientro al porto: un momento fondamentale della giornata dei pescatori si fonde dunque con la possibilità, da parte del turista, di acquistare prodotti ittici freschi dell'Adriatico. Aperto tutte le mattine, dal lunedì alla domenica, nei giorni di pesca.

Questo fabbricato (Fabbrica è infatti riferito a fabbricato) ha una grande importanza nella storia del paese. Costruito nel 1764 sulla spiaggia per gestire i servizi marittimi di dogana e l'ufficio di sanità, oggi si trova, in linea d'aria, distante dal mare circa 1,3 Km, e risulta in stato di abbandono. L'Associazione per la salvaguardia del complesso Fabbrica Vecchia e Marchesato si sta adoperando per il ripristino conservativo della struttura.

Il Mercato Ittico all'ingrosso

presso Molo Dalmazia, 53
telefono 0544 530933

3

Il Mercato al dettaglio dei pescatori

presso Molo Dalmazia, 54
telefono 0544 530933

4

La Fabbrica Vecchia

Canale Piombone
telefono 0544 530739
www.fabbricavecchia.ra.it

5



Il Marchesato

Canale Piombone
 telefono 0544 530739
www.fabbricavecchia.ra.it

6

Adiacente alla Fabbrica Vecchia sorge il Marchesato: edificio così chiamato perché fu costruito nel 1781 per volere del marchese Cavalli. In origine era destinato ad accogliere il ministro che curava la riscossione della regalia, dovuta per privilegio ai Cavalli da tutte le barche che transitavano, ad esclusione di quelle dei pescatori. Vi erano inoltre l'osteria, i magazzini per le attività portuali e una piccola chiesa. Anche il Marchesato è oggetto di un progetto di restauro conservativo ad opera dell'Associazione per la salvaguardia del complesso Fabbrica Vecchia e Marchesato.

La Zona Archeologica di Classe

Via Marabina, 8 Classe
 telefono 0544 67704
www.ravenna2000.it/Turismo/SCAVI_CLASSA.htm

7

Se quello di Marina di Ravenna rappresenta l'attuale accesso portuale della città, nell'antichità il porto della Ravenna romana e bizantina sorgeva una ventina di chilometri più a sud, nella zona in cui oggi sorge la frazione di Classe (dal latino "Classis", che significa flotta). Oggi, a pochi metri dalla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, uno degli otto monumenti ravennati definiti dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità", sorge una zona archeologica importantissima, che corrisponde all'impianto portuale tardoromano del porto di Classe. In epoca imperiale, fu la più grande base navale romana dell'Adriatico e sede della flotta di stanza del Mediterraneo Orientale. Il Parco Archeologico di Classe, gestito dalla Fondazione RavennAntica, entro alcuni anni sarà completato: oggi è già possibile vedere resti di vari edifici e una strada lastricata con trachiti, oltre a reperti portuali e marinari. Aperta tutti i giorni tranne domenica pomeriggio.





Un'altra delle "attrazioni" peculiari e irripetibili di Marina di Ravenna: una zona marina di tutela di enorme interesse per chi ama conoscere i segreti del mare. L'area, istituita nel 1995 con Decreto Ministeriale, è situata a circa 12 miglia dalla costa e corrisponde alla zona dove nel settembre del 1965, a seguito di un'esplosione con conseguente incendio, si inabissò una piattaforma di perforazione di un pozzo di metano. Da quei resti è nata un'area di ripopolamento ittico: a partire da 9 metri dalla superficie, e fino al fondale di 25-33 metri, si incontra la sagoma del relitto, che nel corso degli anni è stata "colonizzata" ed è ormai abitata da forme animali e vegetali che hanno dato origine ad un luogo veramente unico nel suo genere, meta di ricercatori e subacquei amanti della fotografia e dell'osservazione naturalistica.

La zona di tutela biologica "Paguro"

Viale IV Novembre, 86/A
telefono 0544 531140
www.associazionepaguro.org

9

> LE ATTIVITÀ MARINARE



Marina di Ravenna è una marineria dalle piccole dimensioni ma dall'efficiente organizzazione, unita ad una persistente tradizione. Attualmente conta circa 20 barche, ormeggiate nella darsena a destra del canale, che si dedicano principalmente alla raccolta di mitili nelle strutture immerse delle piattaforme d'estrazione metanifera o alla pesca con attrezzi da posta. In questa stessa darsena, specie nel periodo primaverile, ormeggiano anche barche provenienti da altri porti vicini - Bellaria in primis - che praticano la pesca delle sepie con i bertovelli.

La marineria



Le attività cui poter assistere

Tra le 8 e le 11 del mattino, al rientro dalla pesca, nel periodo invernale sulla banchina del molo sud va in scena uno spettacolo decisamente suggestivo, che a tratti può essere anche ...esaltante: quello della sbrocatura delle retine, ossia della raccolta dei pesci dalle reti, condividendo con i pescatori gioie e soddisfazioni (o eventuali delusioni) della pesca appena conclusa. Da questo stesso luogo è poi possibile seguire il conferimento del pesce ai box del mercato ittico per la vendita al dettaglio. Sempre lungo la banchina del molo sud (questa volta ad eccezione del periodo invernale), tutte le mattine tra le 11 e le 13 i sacchi dei mitili appena pescati vengono sbarcati dai pescherecci in attesa di essere caricati sui camion per la commercializzazione. È questa la principale peculiarità della marineria di Marina di Ravenna.



> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Biblioteca Classense

Via Baccarini, 3 Ravenna
 telefono 0544 482112
 fax 0544 482798
 informazioni@classense.ra.it
 www.classense.ra.it

8

Situata in pieno centro a Ravenna, considerata una delle più importanti e monumentali biblioteche italiane, la Classense è nata da un'antica libreria settecentesca di proprietà dei Monaci Camaldolesi. Deve la sua fama soprattutto ai preziosi fondi bibliografici e documentari appartenuti ad antiche abbazie ravennati, ma all'interno delle sue sale storiche, che meritano una visita anche dal punto di vista della suggestione ambientale, annovera anche parecchie decine di testi riguardanti la pesca e argomenti ad essa collegati. Aperta tutti i giorni da lunedì a sabato mattina.





Il Museo Nazionale delle Attività Subacquee è una realtà unica nel suo genere a livello nazionale: un museo per chi apprezza le attività marinare e subacquee che presenta una notevole varietà di materiali, attrezzature, stampe e diorama volti a promuovere la scoperta del mondo marino. È gestito dall'Historical Diving Society Italia in collaborazione con il Comune di Ravenna. La sede

del Museo, attualmente a Marina di Ravenna, è in corso di trasferimento.

Museo Nazionale delle Attività Subacquee

Via IV Novembre, 86/a
fax 0544 531013
www.hdsitalia.com
hdsitalia@racine.ravenna.it

> EVENTI ★

Sagra con piatti di solo pesce azzurro, mercatini lungo le vie del centro della località. Per tutto il giorno si potrà assistere in mare alla regata non competitiva Festivala.

Manifestazione, ideata da David Rioldino e promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tesa a valorizzare e promuovere tutto quello che ruota attorno all'universo del mare: storie di pesca e di pescatori raccontate attraverso la musica, il teatro, gli incontri, le testimonianze di anziani marinai.

Tradizionale sagra con piatti a base di pesce e con prodotti provenienti dalle colline romagnole. Mercato e mercatini nel centro del paese, bellissimi fuochi d'artificio sul mare in chiusura della festa.

Sagra
del pesce azzurro
Luglio

Festival del Mare
Luglio - Agosto

Festa del Mare
Agosto



CERVIA



Se c'è un luogo sulla costa Adriatica nel quale il profumo del mare si fonde a quello del sale, in cui il fascino del porto canale è intimamente connesso alle costruzioni legate al commercio dell' "oro bianco", questo è Cervia. La tradizione millenaria della città ha basato sulla propria fortuna: il sale è stato fonte di ricchezza fin dall'antichità, dai tempi degli etruschi e dei romani fino al Medio Evo, quando la fortuna del sale di Cervia crebbe ulteriormente, sia per le modifiche che vennero apportate al delta padano, sia per il declino di Comacchio nella produzione salinara.

Ma l'attuale conformazione del nucleo urbano - e di conseguenza anche del bellissimo porto peschereccio - è molto più recente. L'antico nucleo abitato di Cervia sorgeva infatti alcuni chilometri a monte dell'attuale centro, presso le saline: oggi vi rimane soltanto la chiesa sconsacrata della Madonna della Neve. La città attuale, la "Cervia Nuova", ha origine verso la fine del 1600: sorge in forma di quadri-



latero accanto al porto canale, delimitata dalle caratteristiche e tuttora affascinanti "case dei salinari", e abbellita nel cuore dalla maestosa piazza centrale e dalla piccola ma suggestiva piazza Pisacane. Lungo il canale, fanno da contraltare le massicce costruzioni dei Magazzini del Sale e della contigua Torre, che danno tuttora al centro cittadino una conformazione unica.

Caposaldo dell'economia locale fino agli anni '50 del secolo scorso, la produzione artigianale del sale ha ora lasciato spazio a quella industriale: ma le saline, classificate dal 1979 "zona umida di importanza internazionale" secondo la Convenzione di Ramsar, sono parte integrante del Parco regionale del Delta del Po e offrono un impatto paesaggistico suggestivo che accoglie il visitatore all'ingresso della città. Nella vecchia salina Camillone, invece, i salinari raccolgono ancora il sale a mano per mantenere vivo l'antico mestiere. E in memoria degli antichi usi, un esemplare della barca storica usata per il prezioso trasporto - la burchiella di ferro - fa bella mostra di sé al Museo del Sale e rivive ancora nei canali della città in occasione dell'annuale Sagra del Sale con rievocazione dell'antica Rimesa. Al fascino delle saline si aggiunge quello del porto, risalente al XV Secolo - quando Cervia era sotto il dominio dei Veneziani - che ospita alla sua imboccatura il Faro e l'antico borgo dei pescatori. Le prime notizie relative a questo nucleo sono del 1639, ma lo sviluppo della marineria risale al '700, con la nascita di Cervia Nuova.

Oggi l'attività peschereccia cervese è principalmente rivolta alla piccola pesca e all'allevamento dei mitili. E Cervia, immersa in una verdissima e secolare pineta sullo sfondo del mare Adriatico, mette ben in mostra tutta la sua storia e la sua vitalità marinara: la bellissima Antica Pescheria con gli originali banchi di marmo, il famoso Museo del Sale, le Case dei Salinari, il locale Circolo dei Pescatori che offre l'atmosfera delle storiche osterie marinare, il piazzale dei Salinari, con i settecenteschi Magazzini del sale, che si collega alla più vasta Piazza Garibaldi.





Il porto

Porto Canale

www.pagineazzurre.com/go.php?id=ROM+9&action=3



Il Porto Canale rappresenta lo straordinario accesso dal mare a queste località dalle molte suggestioni. Anche in questo caso, è inevitabile il collegamento alla tradizione salinara: il porto sorge infatti sulla parte terminale del Canale delle Saline, nato intorno al XV - XVI secolo come canale di collegamento tra le saline ed il mare. I due moli guardiani, rispettivamente di 100 e 160 metri, conducono alle banchine: che sono ovunque praticabili per l'ormeggio, eccetto gli ultimi 60 metri della sponda sinistra, per la presenza sul fondo delle palafitte del vecchio molo. Sulla riva destra si aprono le due darsene riservate al diporto: è la zona più suggestiva del porto canale, dove sulla banchina si snoda una bellissima passeggiata tra le vie del borgo marina. È qui che sorgono l'antico faro, il piccolo ma delizioso mercato del pesce, il tradizionale Circolo dei Pescatori: un angolo della città che sembra davvero fuori dal tempo, e che sprigiona un fascino straordinario in ogni momento della giornata e dell'anno.



Non ha l'imponenza di altri fari costieri, ma sembra piuttosto un rassicurante guardiano dell'antico borgo peschereccio. Costruito su una torre ottagonale, il faro sorge a sud ovest dell'imboccatura del porto e domina il centro del borgo Marina, dove i pescatori sono intenti ai propri lavori.

Venne progettato dall'ing. Ferdinando Forlivesi dell'ufficio tecnico comunale ed entrò in funzione nel 1875. Alzato un paio di volte nel corso degli anni, oggi raggiunge un'altezza di 16,50 m e la sua luce è visibile fino a 14 miglia. Nel 2004 è stato riportato alla bellezza originale a seguito di un attento lavoro di restauro e di ristrutturazione.



Lungo il canale fra l'antico faro e il mercato del pesce, è uno dei locali più caratteristici della riviera romagnola. Un bar ristorante che continua la tradizione dell'antico circolo-osteria dei pescatori e destina una parte dei suoi spazi a ritrovo dei marinai. All'interno è arricchito da interessanti modellini di imbarcazioni e da vetrine che espongono oggetti e

strumenti collegati al mondo della pesca.

Faro di Cervia

Via Nazario Sauro

2

Il circolo pescatori

"La Pantofla"

Via Nazario Sauro

apertura tutti i giorni

tranne il martedì

3

Il borgo Marina zona Faro

*zona destra del porto
area del faro*

4

Poche case e pochi locali in cui si coglie ancora il vero spirito della Cervia marinara: un luogo senza tempo, una passeggiata ricca di emozioni e profumi che percorre uno degli ultimi borghi di pescatori rimasti. Le basse case con il fronte rivolto verso il porto canale ed i cortili pieni degli strumenti e dei materiali della pesca, fanno da cornice ideale alle viuzze ricche di suggestioni in cui si respira, ad ogni passo, l'aria del mare.

Durante il periodo estivo il borgo si anima con interessanti iniziative legate alle tradizioni locali.

Il mercato al dettaglio dei pescatori

Via Nazario Sauro

5

Piccolo mercato composto da 15 box in banchina, destinati ad altrettante barche, che si susseguono lungo il porto canale. Nei box gli equipaggi cervesi vendono il prodotto pescato con attrezzi da posta; mentre lungo la stessa via, verso l'imboccatura del porto, si apre una piccola area di mercato coperta, dove 26 box riuniti a coppia mettono in vendita il pescato delle otto barche che effettuano la pesca a strascico. Aperto tutte le mattine.

La torre San Michele

*Via Evangelisti, 4
telefono 0544 979315
www.comunecervia.it/biblioteca*

6



Per chi viene da terra, la sua mole e la sua altezza ne fanno quasi un "secondo faro", che delimita inequivocabilmente il canale del porto. Alta 22.50 metri, venne edificata nel 1691 a spese del tesoriere di Romagna, Michelangelo Maffei, per la difesa dei depositi del sale, ricchezza della città. Sorta sulla linea di costa (si trovava allora sul mare) presentava un ingresso con ponte levatoio al 1° piano e sulla sommità si trovava la piazza d'armi. Una lanterna appesa ad un'asta aveva la funzione di faro. A pianta quadrata presenta una struttura imponente che poggia su poderose fondazioni di tre metri di spessore, mentre la costruzione parte da terra con muri a scarpa che si innalzano fino a quattro metri circa di altezza.

Fra tante vestigia del passato salinero e marinaro, il porto canale annovera anche una meraviglia contemporanea. La fontana al centro del piazzale dei Salinari è opera del mosaicista ravennate Marco Bravura, su ideazione di Tonino Guerra; la fontana è stata realizzata in occasione dei trecento anni della fondazione della città ed inaugurata nel 1997. Così la racconta il grande poeta santarcangeloese: "questo tappeto immobile nel suo volo, deve ricordare i mucchi di sale e i canneti con gli uccelli che un tempo riempivano di poesia questi luoghi".



La fontana

"Il tappeto sospeso"

Piazzale dei Salinari

7

Il Magazzino Darsena

Piazzale dei Salinari
www.comunecervia.it/turismo/scheda.asp?id=950000198

8

Magazzino del sale Torre

Via Nazario Sauro
www.comunecervia.it/turismo/scheda.asp?id=950000198

9

Pare sia stato costruito nel 1712, utilizzando i mattoni della rocca di Cervia Vecchia. Anch'esso serviva per lo stivaggio del sale in attesa della sua commercializzazione. L'interno di entrambi i magazzini mostra una suggestiva architettura con tre navate e sei campate.



È l'edificio simbolo della città, romanticamente specchiato nelle acque del canale. Il magazzino Torre venne costruito da Michelangelo Maffei insieme alla torre S. Michele che gli sorge accanto, prima della costruzione della città nuova e risale al 1691. Era destinato allo stivaggio del sale in attesa di destinazione commerciale. L'“oro bianco” proveniva dalle saline trasportato sulle burchielle, tipiche imbarcazioni in ferro trainate con una cima dai salinari che camminavano lungo la riva del canale. Conteneva circa 100.000 quintali di sale. Il magazzino, oltre a svariate manifestazioni culturali, ospita perennemente il Museo del Sale MUSA, nel quale si possono ammirare antichi attrezzi, immagini e testimonianze della civiltà salinara.

Le case dei salinari

Via XX Settembre

11

Disposte a schiera sul perimetro quadrilatero della Cervia Nuova, ne disegnano la inconfondibile linea, facendo parte delle mura bastionate della città. Sono semplici abitazioni su due piani, con la scala centrale e l'ingresso rivolti verso il centro del nucleo paesano.





Un altro angolo vivacissimo e suggestivo animato dal via vai dei visitatori e dei passanti è Piazza Pisacane: molto caratteristica e suggestiva, guarda dalla vecchia porta a mare il lungo Viale Roma che conduce alla spiaggia. Qui si trova la Vecchia Pescheria. È un edificio del periodo napoleonico, ad unico vano, che ospita bellissimi banchi in marmo perfettamente conservati ed intatte strutture per lo scolo dell'acqua sul pavimento. Oggi ospita mostre, spettacoli ed iniziative culturali.



Di origine etrusca, la Salina di Cervia ha reso questa città importante e florida per secoli. Le saline rappresentano un ecosistema umido acquitrinoso di importanza assoluta. Al contempo sono un paesaggio pittoresco, basti pensare a quando tra i banchi di sale il sole rosso del tramonto si specchia sull'acqua popolata da varie specie di uccelli. Attualmente la salina, tuttora funzionante, si estende su una superficie di circa 828 ettari suddivisa in 144 vasche di dimensione e profondità varia, separate da una rete di bassi argini con vegetazione alofila. L'accesso e il deflusso delle acque marine sono regolati da canali artificiali in collegamento con il mare e da un canale circondariale che distribuisce le acque. Le saline rappresentano un importante sito di sosta e svernamento di molte specie volatili, tanto da essere dichiarate "Riserva naturale di popolamento animale" e protette dalla Convenzione di Ramsar. Per vedere la volpoca, i mestoloni, il germano reale e i codoni occorre andarci d'inverno, ma per gli aironi, i corrieri, i fraticelli, basta un giorno qualunque tra maggio e settembre. Per i cavalieri d'Italia e le avocette qualunque momento è giusto dato che sono diventati stanziali. Inoltre, sono riapparsi l'airone bianco maggiore e il cormorano. Lungo la riva orientale della salina (dall'edificio del Centro Visite verso sud) si sviluppa un percorso attrezzato con cartelli illustrativi, schermature ed osservatori per l'avifauna.

Vecchia pescheria

Piazza Pisacane

www.comunecervia.it/turismo/

scheda.asp?id=950000199

12

Saline di Cervia

Via Statale Salaria, s.n.

telefono 0544 973040

0544 993435

fax 0544 998308

salinadicervia@atlantide.net

www.salinadicervia.it

15



> LE ATTIVITÀ MARINARE

La marineria

La marineria di Cervia compensa le sue ridotte dimensioni con una forte specializzazione nella pesca con attrezzi da posta e nella mitilicoltura. La prima attività, infatti, ha recentemente trovato condizioni economiche favorevoli nella vendita diretta del prodotto ittico e si è pertanto sviluppata in termini sia tecnici sia imprenditoriali, rinnovando la flotta. La mitilicoltura, invece, gode di un ventennale sviluppo, che ha saputo sfruttare le favorevoli condizioni della fascia costiera romagnola.



Le attività cui poter assistere



La sbroccatura delle retine è un momento di grande coinvolgimento, anche emotivo, per chi assiste dal molo al risultato della pesca. Si tratta della raccolta dei pesci dalle reti a bordo delle barche di rientro dal salpamento: un rituale che si ripete ogni giorno, tutto l'anno, fra le 8 e le 11 del mattino. Successivamente, va in scena l'immissione del pescato

nei box di vendita posti sulla banchina. Nei giorni feriali e in condizioni climatiche accettabili si possono anche vedere, al mercato coperto, i frutti dello strascico venduti dai familiari dei pescatori. Un altro momento decisamente insolito per il visitatore poco avvezzo alle pratiche di mare, e per questo decisamente consigliabile, è la selezione delle lumachine: nelle mattinate primaverili, estive ed autunnali, i pescatori di rientro dal salpamento si dedicano, a bordo delle rispettive imbarcazioni, a questa particolare operazione.

> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE



Uno spazio nato per rinnovare e mantenere viva la tradizione e la cultura legata alla civiltà del sale. Questo importante museo è stato infatti pensato ed allestito dai soci del Gruppo culturale Civiltà salinara, ovvero da quelle stesse

persone che hanno lavorato e vissuto con gli strumenti che oggi sono esposti all'interno del museo. Il percorso di visita documenta tutte le fasi di lavorazione del sale, dall'estrazione fino al trasporto ed al deposito, e si avvale di una ricca esposizione di attrezzi, imbarcazioni storiche, fotografie e video. Si tratta di un ecomuseo interattivo composto da parte espositiva e dalla Salina artigianale "Camillone" dove i volontari del gruppo Civiltà salinara producono ancora il sale nella maniera tradizionale. Aperto tutti i giorni in estate; sabato, domenica e festivi nel resto dell'anno. Visite guidate gratuite alla Salina Camillone dal 1 Giugno al 15 Settembre, giovedì e domenica alle ore 17.

La biblioteca comunale raccoglie quasi 70 mila pubblicazioni monografiche ed un centinaio di periodici correnti, in aggiunta ad un fondo librario di materiale antico composto da oltre 1.000 pezzi, un fondo di manoscritti musicali. Un sezione è dedicata ai ragazzi ed è composta da una ludoteca. Nella sezione SEA sono raccolte tutte le pubblicazioni con argomenti legati al mare e alla marineria. I volumi sono contraddistinti da una etichetta blu che richiama il colore del mare. È dedicata a Simone Bianchetti, navigatore solitario cervese prematuramente scomparso, la sezione che raccoglie i Diari di Bordo di navigatori, dai grandi del passato ai diportisti di oggi. Dal 1988 la biblioteca fa parte della Rete Bibliotecaria di Romagna ed i suoi cataloghi sono accessibili in rete all'indirizzo: <http://www.opac.provincia.ra.it/h3/h3/ase>. Aperta tutto l'anno il martedì e giovedì mattina e pomeriggio; mercoledì e venerdì pomeriggio; sabato mattina.

MUSA

Museo del sale

Via Nazario Sauro

telefono 0544 977592

fax 0544 972897

www.comunecervia.it/turismo/scheda.asp?id=79000080

cesare.melandri@comunecervia.it

10

Biblioteca comunale

Via Circonvallazione

Sacchetti, 113

telefono 0544 979384

www.comunecervia.it/biblioteca

torre@tsbn.provincia.ra.it

13



Centro Visita Saline

Via Bova, 61

telefono 0544 973040

www.parcodeltapo.it/er/parco/centri_visita.html

14

Mariegola delle Romagne - Cervia

Circolo Nautico

Via Leoncavallo, 9

Milano Marittima

telefono 0544 974125

fax 0544 973606

www.circolonauticocervia.it/circolo.htm

info@circolonauticocervia.it

Il centro, che sorge sulla statale Adriatica all'ingresso della secolare salina di Cervia, rappresenta un importante punto di riferimento informativo per tutto il Parco Regionale del Delta del Po, di cui Cervia è la stazione più meridionale. All'interno del complesso, recentemente realizzato, si snoda un percorso interattivo di conoscenza didattico-educativo che introduce al magico mondo del sale, dalla sua nascita alla sua produzione, attraverso laboratori, mappe, attrezzature, tavole espositive, giochi ed altre funzionali dotazioni didattiche, oltre che attraverso la costante organizzazione di itinerari di visita in salina.

La Mariegola delle Romagne è un'associazione che riunisce più realtà della costa romagnola - tra cui il Circolo nautico Amici della Vela di Cervia - allo scopo di recuperare e restaurare vecchie imbarcazioni da lavoro dell'alto e medio Adriatico e di creare una serie di incontri culturali sulla marineria adriatica di inizio secolo. Punta di diamante dell'organizzazione è una flotta navigante di imbarcazioni armate al terzo che, dal 1985, fa



sfoggio di sé e mostra l'antico modo di veleggiare in raduni e regate lungo la costa romagnola. Tutte le imbarcazioni - dalle lance ai trabaccoli, dai bragozzi ai cutter - rivestono un importante valore storico e rappresentano esemplari della numerosa flotta di barche a vela da lavoro che riempiva i porti della riviera tra il 1920 ed il 1960. Nel dettaglio, sono associate al Circolo nautico di Cervia sei unità della flotta: le lance "Assunta" e "Maria", il lancione "Tre fratelli" e tre cutter. Inoltre, proprio il Circolo nautico cervense organizzò, nel 1986, il primo raduno storico delle barche con vele al terzo.

Il gruppo collabora con le rappresentanze dei pescatori e con le istituzioni alle ricerche storiche relative alla marineria locale. Scopo dell'associazione è quello di valorizzare le antiche usanze marinare.

Occupata nella promozione, nello studio e nelle ricerche in campo ambientale, la Fondazione - che vanta un'attività ormai trentennale - predispone corsi di formazione ed itinerari di educazione ambientale, uniti a borse di studio e premi a favore dei ricercatori. Cura inoltre attività editoriali e progetta, gestisce e valorizza l'uso compatibile dei beni e delle risorse ambientali. Dalla metà degli anni Settanta, consegna (oggi ogni due anni) il prestigioso Premio CerviaAmbiente a personalità di carattere nazionale e internazionale che si occupano di salvaguardia ambientale: fra coloro che sono stati insigniti del premio, ricordiamo anche il grande etologo Konrad Lorenz ed il cantante Sting.

È una delle istituzioni culturali cittadine: composto di circa 300 soci, di cui 20 lavoratori volontari alla salina Camillone, il Gruppo partecipa a numerose iniziative legate all'ambiente marino, dalla Sagra del Sale allo Sposalizio del mare, fino alla Festa del patrono.

Atlantide nasce a Cervia nel 1990 da un'idea di professionisti esperti nei settori dell'ambiente e del turismo. Nel corso degli anni la cooperativa si è fortemente specializzata nei servizi didattici per la scuola, tanto da pensare di allargare l'offerta ai settori della comunicazione ambientale e culturale, della formazione scolastica e professionale, del turismo naturalistico e del tutoraggio di nuove imprese in ambito nazionale ed internazionale. Oggi gestisce, a Cervia, il Centro Visite delle Saline e la Casa delle Farfalle di Milano Marittima.

Associazione A.N.M.I.

Via Lungomare
Grazia Deledda, 12

Fondazione Cervia Ambiente

Piazza A. Costa, 13
telefono 0544 71921
www.cerviaambiente.it/main.html
dirfca@cerviaambiente.it

Gruppo Culturale Civiltà Salinara

Via Nazario Sauro, 24
telefono 0544 71270

Cooperativa Atlantide

Via Bollana, 10
telefono 0544 965806
www.atlantide.net
atlantide@atlantide.net



> ARTIGIANATO DEL MARE

Giuseppe Zannini

Via Ospedale, 8

L'artigiano Giuseppe Zannini esegue pregevoli modelli in legno delle storiche imbarcazioni della tradizione adriatica. Il suo laboratorio si trova presso l'abitazione, a Cervia, ed è quindi visitabile previo contatto diretto con lo stesso autore.



> CURIOSITÀ ?

**Itinerari azzurri:
tre giorni di viaggio
immersi
nell'elemento acqua**

Per informazioni:

Giratlantide

telefono 0544 965801

giratlantide@giratlantide.net



Questo affascinante laboratorio didattico ambientale è il primo, di tanti, realizzato dalla Fondazione Cerviambiante e condotto dalla Cooperativa Atlantide. Gli studenti affrontano lo studio dell'ecosistema marino e delle sue caratteristiche. Momenti caratterizzanti dell'itinerario sono l'uscita in mare a bordo di una moderna motonave, trasformata per l'occasione in battello oceanografico per lo studio dei vari parametri fisico-chimici, la cernita dal "vivo" di pesci, molluschi e crostacei contenuti nella sacca appena raccolta da un peschereccio. Oltre ai laboratori scientifici, altri riportano lo studente allo stretto legame fra l'uomo e il mare con lo studio delle tecniche di pesca più comuni, il laboratorio "Costruiamo la rete" e "Impariamo a fare i nodi marinari".

> EVENTI ★

Tradizionale festa di apertura di stagione dedicata alla seppia, in un periodo in cui se ne pratica la pesca più significativa. Ai momenti di degustazione si uniscono animazione, spettacoli della tradizione romagnola, momenti musicali, mercatini tradizionali e mercato dei fiori.

Stand gastronomici, spettacoli musicali, mercatino e, per concludere, lo spettacolo pirotecnico sul mare.

Gli aquiloni di tutto il mondo volano insieme sulla spiaggia di Cervia. Inoltre: stand legati agli aquiloni e laboratori che tramandano l'antica arte e i segreti di costruzione delle favolose opere volanti. Non mancano concerti e voli in notturna a rendere più suggestivo questo meraviglioso spettacolo fra cielo e mare.

Regata internazionale, classe Optimist, riservata a timonieri fino a 14 anni alla quale partecipano ragazzi provenienti da tutta Europa.

Appuntamento estremamente suggestivo, sospeso fra realtà e leggenda, si ripete da 560 anni. Quattro giorni di festeggiamenti, mostre, spettacoli, canti, balli e mercati sfoceranno nella giornata in cui si ripete l'antica cerimonia del lancio dell'anello in mare.



Fiera di S. Giuseppe e sagra della seppia

Marzo
centro commerciale
di Pinarella

"Focarina"

spiaggia libera di Cervia
Marzo

Festival internazionale dell'aquilone

Lungomare Daledda
spiaggia libera
Aprile - Maggio

Spring Cup

Circolo Nautico
"Amici della Vela"
Milano Marittima
Maggio

Sposalizio del Mare

Maggio



Borgo marina vetrina di romagna

Via Nazario Sauro
da Giugno a Settembre
tutti i giovedì

Durante tutto il periodo estivo il caratteristico borgo dei pescatori offre una piacevole passeggiata per scoprire sapori e tradizioni locali. Ogni settimana prodotti gastronomici e dell'artigianato parleranno della cultura e della laboriosità della terra di Romagna. E poi ancora mostre, spettacoli, presentazioni di libri e incontri con storia e tradizioni dei borghi dell'entroterra romagnolo.

Festa di Sant'Antonio da Padova

13 Giugno

Processione in mare con le barche da pesca.

Festival del Mare

Luglio - Agosto

Manifestazione, ideata da David Riondino e promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tesa a valorizzare e promuovere tutto quello che ruota attorno all'universo del mare: storie di pesca e di pescatori raccontate attraverso la musica, il teatro, gli incontri, le testimonianze di anziani marinai.

La Spiaggia ama il libro

Luglio - Agosto

I turisti cervesi incontrano sulla spiaggia o in libreria gli autori dei successi dell'ultima stagione letteraria, dialogano con loro e acquistano o consultano i libri presentati. Il 15 Agosto, appuntamento sulla spiaggia antistante il Grand Hotel di Cervia, con lo sbarco degli scrittori da imbarcazioni d'epoca e il grande talk show di Ferragosto.

World master sculture di sabbia

Beach Stadium,
Lungomare D'Annunzio
Agosto

Opere artistiche alte fino a 8 metri, costruite con sabbia, acqua, tanta passione e abilità, sono selezionate e premiate da una giuria di esperti. Gli autori giungono da ogni parte del mondo, carichi di passione, estro e fervida fantasia. I capolavori realizzati sono esposti anche dopo la premiazione in una sorta di museo all'aria aperta sulla spiaggia.

Fascino, magia e mistero fanno da filo conduttore alla festa di San Lorenzo, una giornata speciale che sfocia in una cascata di fuochi d'artificio sulla spiaggia libera di Cervia. Un bagno in notturna è d'obbligo perché particolarmente suggestivo, specialmente sotto un cielo di stelle cadenti e nello scintillio del "mare in amore". Tutto il mondo cervese nel frattempo resta sveglia ed offre ristoro, musica e attrattive per tutta la notte fino all'alba. Da non perdere l'appuntamento pomeridiano in piazza con la banda cittadina e la tradizionale tombola.

Dal 1992 i marinai di salvataggio della costa si sfidano a Cervia lungo il porto canale, remando in piedi alla maniera "veneziana". Le ragazze si sfideranno nel "Palio Rosa". Nella stessa settimana si svolgono anche dimostrazioni di salvataggio con i cani Terranova, corsi di voga dedicati anche ai bambini ed il "Voga Ziria", palio tutto cervese dedicato ad Alessandro Camprini, giovane bagnino scomparso prematuramente.

Giornate tutte dedicate all'"oro bianco" fra meeting, incontri culturali, mostre, mercati enogastronomici e spettacoli. Si rinnova l'antica tradizione della rimessa del sale, trasporto che avviene, oggi come allora, su una "burchiella" trainata lungo gli argini del canale, dalle saline fino ai magazzini. Il sale, anziché essere stivato in attesa di distribuzione, viene oggi regalato come augurio di fortuna e prosperità ai presenti, che numerosi assistono alla rievocazione. Nei ristoranti della città vengono preparati piatti tradizionali legati alla cultura marinara e salinara. I caratteristici chioschi delle piadine offrono la fragrante piadina al sale di Cervia aromatizzato.

Il Passatore è una imbarcazione in legno nata nel 1971 nel cantiere nautico Sartini di Cervia. In Settembre il Circolo Nautico "Amici della Vela" invita tutti gli appassionati a ritrovarsi nel luogo di origine del Passatore per conoscersi e navigare insieme.

Notte bianca di San Lorenzo

10 Agosto

Palio della voga

Comparto

Magazzini del Sale

Agosto

Sapore di sale

Comparto

Magazzini del Sale

Settembre

Raduno Internazionale dei Passatori

Circolo nautico

"Amici della Vela",

Settembre



CESENATICO



A Cesenatico le testimonianze storiche e della tradizione marinara vivono intrecciate con la realtà di una moderna località turistica. Le antiche imbarcazioni a vela del Museo della Marineria sono ormeggiate fianco a fianco con i moderni motopescherecci, che ritmano ancora con le loro uscite i tempi del Porto Canale disegnato da Leonardo, sulle cui banchine si svolge la vita cittadina. La vecchia Pescheria, ancora attiva, è a pochi passi dalla Piazzetta delle Conserve, dove il pesce veniva immagazzinato negli antichi e caratteristici manufatti scavati nel terreno.

Situato nei pressi dell'antico insediamento romano di Ad Novas, "Porto Cesenatico" nasce ufficialmente all'inizio del Trecento, quando Cesena scava un canale per l'approdo delle barche e pone una rocca a sua difesa. Lo scalo marittimo diviene sempre più importante, grazie anche alle opere eseguite durante la signoria Malatestiana, nel XV secolo, per impedire l'insabbiamento del porto canale.



Tali condizioni resero Cesenatico, che per un brevissimo periodo fu anche sotto il dominio della Repubblica di Venezia, un importante centro di traffico merci. Durante la dominazione pontificia invece si assiste ad una contrazione delle attività economiche, anche a causa della cattiva manutenzione del porto canale. Nel corso dell'800, parallelamente all'ottenimento dell'autonomia municipale, le attività pescherecce ricevono un notevole impulso, grazie alla forte immigrazione di famiglie di pescatori chioggiotti e allo sviluppo di una più moderna economia legata alla vendita e alla conservazione del pescato.

Il porto canale si snoda attraverso il centro e ospita, in suggestiva coabitazione, barche storiche e moderni natanti, reti di pescatori e grida di gabbiani; le voci dei marinai si mescolano alla vita del centro cittadino, in un luogo che può fregiarsi dell'appellativo di "Porto Leonardesco" per il rilievo portuale e le soluzioni architettoniche elaborate da Leonardo da Vinci nel settembre 1502. Se Leonardo fu il maestro di estetica e di tecnologia di Cesenatico, anche Garibaldi, come padre ispiratore, ha profondamente segnato il tessuto sociale della cittadina, che oggi gli dedica un'importante festa cittadina, la prima domenica di agosto.

La vita quotidiana di questa "città senza piazza" si svolge ancora prevalentemente lungo le banchine ed è intessuta di presenze e rimandi al lavoro marittimo di un tempo: è veramente spettacolare la mostra galleggiante delle imbarcazioni storiche a vela del Museo della Marineria, che d'inverno diventano sede di uno dei più insoliti presepi d'Italia.



> I LUOGHI



Il Porto Canale Leonardesco

presso Porto Canale

www.cesenatico.it

info@cesenaticoturismo.com

museomarineria@cesenatico.it

1

Il Porto Canale, scavato all'inizio del Trecento forse sulle tracce di un antico approdo, fu da allora oggetto di continui interventi da parte di ingegneri idraulici, tra i quali si ricorda soprattutto Leonardo da Vinci,



che ne fece un accurato rilievo ed un disegno nel 1502 per conto di Cesare Borgia, che intendeva migliorarlo e fortificarlo. Attorno al porto canale si è sviluppato nel tempo l'abitato di Cesenatico, diviso nei due quartieri del "Monte" e della "Valona", con le case dei pescatori, i magazzini per le merci, e le conserve per il pesce. Nella piazza Ciceruacchio è ancora visibile il perimetro della Torre Pretoria, che sorgeva un tempo a difesa delle scorriere dei pirati barbareschi e con funzioni di dogana e presidio di sanità marittima.

Nel cuore del centro storico di Cesenatico, il Porto Canale Leonardesco è come un museo vivo e tutto da vedere, che può contare anche sull'offerta stabile e qualificata di una rete di istituti culturali tutti collocati sulle sue banchine: il Museo della Marineria, Casa Moretti e l'Antiquarium Comunale.

Nel tratto più recente e più vicino al mare, dal Porto Canale si dirama, a Levante, la Vena Mazzarini, un canale artificiale scavato a metà dell'Ottocento, con le rive alberate, mentre a Ponente si apre la darsena. Qui, nel bacino più interno, ha sede il porto turistico, mentre nel bacino esterno (il "dog", per i vecchi marinai) trovano posto le motonavi turistiche, una parte della flotta peschereccia, i cantieri e i servizi di manutenzione, e un moderno scalo d'alaggio.

Il faro

Via Del Porto

Guardia Costiera

2

Ad aprire la lunga banchina del porto sta l'alto faro, localizzato su una torre cilindrica bianca e ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale, durante la quale la struttura originaria era stata completamente distrutta.



Presso piazza Ciceruacchio, è stata ricostruita a scopo didattico la struttura della palizzata originaria del porto canale, con banchine in pietra e laterizio appoggiate su tronchi d'albero infissi nel fondale.



Nel cuore del paese, a metà del Porto Canale, l'ottocentesca pescheria svolge ancora oggi la sua funzione di rivendita al dettaglio dei prodotti ittici. La pescheria di Cesenatico è rinomata per la qualità e la scelta del pesce che vi si può trovare. Di fianco al vecchio squero, in determinati orari, alcuni pescatori vendono direttamente al pubblico il pesce appena pescato.



Sono una delle peculiarità del centro storico di Cesenatico. I visitatori sono colpiti e affascinati dalla loro insolita forma e della loro perfetta integrazione con le antiche case e con la piazza in cui si trovano. Le "conserves" sono pozzi di forma tronco-conica, profondi mediamente intorno ai 6 metri e del diametro di circa 8 metri, racchiusi a volte in bassi edifici. Erano adibite a deposito di pesce e derrate alimentari, conservati a bassa temperatura per mezzo di strati di ghiaccio o neve raccolta in inverno e pressata. Le conserve, presenti già nel XVI secolo, vennero utilizzate dai pescatori di Cesenatico sino agli inizi del Novecento, quando andarono in disuso dopo l'introduzione della fabbricazione industriale del ghiaccio. Delle molte conserve esistenti un tempo a Cesenatico, ne sono state recuperate integralmente solo tre, mentre altre due sono ancora visibili come erano originariamente.

La ricostruzione della vecchia palizzata

Via Del Porto

3

La vecchia pescheria

Corso G. Garibaldi

4

Le "Conserves"

piazza della Conserve

6



I vecchi borghi marinari

7

Il mercato ittico all'ingrosso

Via Matteucci, 31

telefono 0547 673287

www.mercato-ittico-cesenatico.it

gabrieleteodorani@libero.it

10

Il Centro di lavoro attrezzato della Cooperativa Casa del Pescatore

Via Caboto

telefono 0547 80015

fax 0547 75546

casapescecesenatico@libero.it

11

Come ogni città marinara, anche Cesenatico conserva una zona del centro storico rimasta in gran parte immutata. Sia a ponente sia a levante del porto canale, tra i vicoli dei quartieri dei pescatori, si snodano suggestive passeggiate, dove è possibile scoprire angoli segreti di grande fascino, come il cortile del vecchio convento delle monache, con le sue bifore medievali superstiti.

Costruito attorno al 1950, il mercato ittico è stato ristrutturato ed ammodernato recentemente, nel 1995.

Oggi il conferimento del pescato avviene al pomeriggio intorno alle 14. La prima vendita avviene all'asta elettronica, mentre le successive si svolgono con scambi tra i commercianti. Il mercato è visitabile dal pubblico eccedendo dall'ingresso scala di sicurezza a sinistra dello stabile.



Ampio edificio di 2000 metri quadrati, ospita numerosi box per il deposito delle attrezzature dei pescatori. Al centro dell'area c'è una vasta zona utilizzata per l'armatura e la riparazione delle reti.

Visitabile solo per gruppi e su richiesta.

> LE ATTIVITÀ MARINARE



La marineria di Cesenatico è composta principalmente da piccole imbarcazioni (inferiori ai 20 metri di lunghezza) che praticano lo strascico e da numerose draghe idrauliche che pescano le vongole. La vera particolarità di questa marineria, almeno a livello regionale, è però la pesca del tonno con reti da circuizione effettuata da quattro imbarcazioni autorizzate, che praticano quest'attività in tutto l'Adriatico centro-settentrionale, normalmente tra marzo e luglio, mentre negli altri mesi si dedicano alla volante o allo strascico. Anche in questa marineria, nel corso degli ultimi 20 anni, si è sviluppata un'importante produzione di mitili in impianti di tipo long-line: la quindicina di imbarcazioni impiegate su circa 100 km di costa portano a una produzione totale annua di circa 3000 tonnellate di mitili.



Sono molti i momenti dell'attività quotidiana dei pescatori a cui è possibile assistere direttamente. Ogni mattina poco dopo l'alba, lungo il porto canale, tra le 7 e le 10 si possono intanto vedere i sacchi di vongole scaricati dalle barche e caricati sui camion per la commercializzazione. Analogamente, sempre a partire dalle prime ore della giornata - indicativamente fra le 7 e le 13 - si può assistere allo sbarco dei mitili dalle navi.

La sbroccatura delle reti, come in ogni altro porto, è uno dei momenti di maggiore suggestione se si ha voglia di "condividere" la vita e le soddisfazioni dei pescatori. Al mattino, al rientro dalla pesca tra le ore 9 e le 11, sulla banchina di fronte al mercato ittico si può assistere a questa operazione con cui i marinai raccolgono i pesci rimasti imbrigliati nelle reti. Nel primo pomeriggio, dopo le 13, sul porto canale vengono poi scaricate dalle barche di ritorno dallo strascico le numerose casse di pesce destinato all'asta del mercato ittico.

La marineria

Le attività cui poter assistere



Lo sbarco del pesce azzurro è un altro momento particolarmente significativo, perché mette in contatto immediato chi rientra dalla giornata di pesca con chi attende in banchina. Anch'esso va in scena nel primo pomeriggio, indicativamente fra le 13 e le 14, sulle banchine del porto canale. In autunno, in inverno e in primavera, nella prima mattinata, sempre sulla banchina del porto canale si può assistere anche alla selezione manuale delle lumachine pescate coi cestelli dalle imbarcazioni. Peculiarità del porto di Cesenatico, esaltante anche per chi vi assiste, è invece lo sbarco dei tonni. Durante le sere primaverili ed estive, se la stagione dei tonni è quella giusta, sul porto canale si può infatti assistere al loro sbarco dalle tonnare di circuizione. Infine, un altro momento collettivo, avvolto in un'atmosfera in qualche modo epica, è la partenza dei pescherecci dal porto per la campagna di pesca: ogni domenica notte, intorno alle 24, se il tempo lo consente i pescherecci lasciano il porto canale e si dirigono lentamente al largo per la campagna di pesca.

Il rammendo delle reti

È una di quelle attività che si perdono nella notte dei tempi, e che danno idea della vita di chi sta in mare. Nell'area di deposito della cooperativa dei pescatori, in via Toscanelli, si possono osservare i pescatori mentre svolgono diverse attività quotidiane della marineria: gli anziani rammendano le reti, i



pescatori di lumachine effettuano la cernita del pescato, mentre qualche altro pescatore sistema gli attrezzi disarmati e ne prepara di nuovi da allestire sulla barca.

> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Situata in un edificio storico del 1938 progettato dall'architetto Saul Bravetti, proprio all'inizio del centro storico lungo il Porto Canale, la Biblioteca Comunale di Cesenatico possiede una sezione specializzata dedicata al mare. È aperta con un ampio orario durante tutta la settimana e tutti i mesi dell'anno.

Biblioteca Comunale

viale Leonardo da Vinci, 2
 telefono 0547 79264
 fax 0547 674094
biblioteca@comune.cesenatico fo.it

5

Casa Moretti è la casa dello scrittore Marino Moretti, lasciata in eredità al Comune di Cesenatico perché vi fossero conservati, insieme con l'arredo originale, la sua biblioteca e l'archivio con i manoscritti e le lettere. Casa Moretti è diventata così una casa-museo dove, nell'atmosfera crepuscolare che emerge dai mobili d'epoca, quadri, stampe e libri con dedica, il visitatore ripercorre un viaggio ideale nel Novecento letterario in compagnia di uno dei suoi protagonisti, autore di poesie conosciute a memoria da generazioni di studenti. Casa Moretti organizza diverse iniziative culturali, tra cui il Premio Biennale di Critica "Marino Moretti" e, nei mesi estivi, una mostra dedicata alla cultura letteraria e figurativa italiana. La vita e le opere di Marino Moretti sono strettamente legate alla marineria locale. Il nonno Salvatore e il padre Ettore furono armatori di bragozzi, e lo scrittore, dalla "casa sul canale", poteva seguire da vicino la vita dei pescatori e dei "parcenevoli", cioè i mercanti di pesce che verranno poi raffigurata ampiamente nei suoi romanzi più celebri, "L'Andreana" e "La vedova Fioravanti". Visite guidate sabato, domenica e festivi dalle 15.30 alle 18.30 (orario invernale) e tutti i giorni dalle 16.30 alle 22.30 (orario estivo). Visite su appuntamento per scuole e gruppi.

Casa Moretti

Via M. Moretti, 1
 telefono 0547 79279
 fax 0547 79121
casamoretti@cesenatico.it

8



Museo della Marineria

Via Armellini, 18
telefono 0547 672457
museomarineria@cesenatico.it

9



Nel tratto più interno e più antico del Porto Canale Leonardesco, il Museo della Marineria ospita nella sua Sezione Galleggiante dieci imbarcazioni tradizionali dell'Adriatico che, in estate, mostrano ancora le coloratissime "vele al terzo" decorate con i simboli delle famiglie dei pescatori, e le antiche decorazioni, come gli "occhi", un tempo utilizzate a scopo propiziatorio.

Si può anche entrare dentro il grande trabaccolo da trasporto "Giovanni Pascoli", per visitare l'ampia stiva di carico e le cabine, e comprendere quale fosse la dura vita quotidiana dei marinai.

Durante le feste natalizie, la Sezione Galleggiante diventa un suggestivo presepe nel quale le barche ospitano le statue dei pescatori in grandezza naturale.

Proprio davanti alle barche, si trova la Sezione a Terra del Museo della Marineria: un moderno museo che con l'aiuto di tecnologie e installazioni didattiche coinvolge i visitatori grandi e piccoli nella scoperta del mondo dell'ultima navigazione a vela: le barche e la loro costruzione, le manovre e le attrezzature, gli strumenti e la pesca. Orario: sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 19 (invernale); tutti i giorni dalle 17 alle 23 (estivo).

Antiquarium Comunale

Via Armellini, 18
telefono 0547 79264
fax 0547 674094
biblioteca@cesenatico.it
www.cesenatico.it/biblioteca/
ant_home.html

Ordinato nel 1981 in alcuni spazi della Biblioteca Comunale e attualmente collocato presso l'edificio stile liberty del Palazzo degli Anziani, l'Antiquarium raccoglie materiali archeologici provenienti da insediamenti di epoca romana rinvenuti nell'entroterra di Cesenatico. Oltre a proporre un'interessante documentazione sui rinvenimenti archeologici, offre una serie di materiali d'uso, in prevalenza ceramici, fra cui lucerne, vasi, piatti, pesi e monete. Pregevoli alcune statue e frammenti in terracotta della locale fornace romana di Cà Turchi: grande fornace che aveva una produzione molto ampia, a tal punto da potere rifornire anche luoghi relativamente lontani. Orario di apertura: invernale (sabato, domenica e festivi in orario pomeridiano); estivo (tutti i giorni in orario serale)

A Cesenatico è sorto un vero e proprio punto di eccellenza per la cultura e la ricerca scientifica sul mare. Al Centro di Ricerche Marine (CRM), nato nel 1965, si è affiancata nel 1977 la Struttura Oceanografica Daphne dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale dell'Emilia-Romagna (ARPA ER); successivamente, la Società Consortile CRM ha chiesto alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna, ed ottenuto nel 2001, l'istituzione del primo Corso di Laurea in Acquacoltura ed Ittiopatologia esistente in Italia. Gli operatori delle tre Istituzioni lavorano, fianco a fianco, negli stessi locali e laboratori: in tal modo si è sviluppata un'attività interdisciplinare e sinergica nei confronti del mare Adriatico, nell'interesse dei suoi utenti e dei suoi operatori, sociali ed economici. Nel 1993 il CRM è stato nominato Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine dall'Unione Europea, con il compito di assistere lo Stato italiano e le Autorità Sanitarie in materia di biotossine marine, e di coordinare tutti i Laboratori italiani del settore. Fra i compiti più importanti della Struttura Oceanografica Daphne vi è il monitoraggio puntuale e preciso, per tutto l'anno, delle acque prospicienti la costa regionale, con analisi e misure eseguite a bordo e perfezionate nei laboratori comuni al CRM. Il Corso di Laurea triennale in Acquacoltura ed Ittiopatologia ha incontrato un crescente successo, con iscrizioni di studenti provenienti dalle varie Regioni italiane. L'Università di Bologna ha già istituito la Laurea Specialistica in Sanità e Qualità dei prodotti ittici, che completa così la formazione quinquennale dei nuovi operatori di ittiopatologia. A Cesenatico, dal 1999, si è intensificata l'attività nel campo della sicurezza alimentare per quanto riguarda il settore ittico, con l'elaborazione di alcuni Disciplinari espressamente utilizzati per la certificazione di qualità delle risorse alieutiche del mare Adriatico, mediante marchi riconosciuti dall'Unione Europea. Ora, il punto di eccellenza per la cultura e la ricerca scientifica marina di Cesenatico collabora con l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) con sede a Parma. Le visite ai locali ed ai Laboratori del CRM sono gradite, previa accordi telefonici o a mezzo posta elettronica.

Centro di ricerche marine

Via Amerigo Vespucci, 2

telefono 0547 80278

fax 0547 75094

www.regione.emilia-romagna.it/

crmcerimarine@tin.it



Raccolta di ex voto del Monastero di Santa Maria del Monte

Via del Monte 999, Cesena
 telefono 0547 302061
 fax 0547 645080
www.comune.cesena.fc.it

Una piccola ma deliziosa curiosità per il visitatore. Il santuario conserva infatti una delle raccolte di tavolette votive dipinte tra le più ricche d'Italia, costituita da oltre 700 pezzi, realizzate tra il XV secolo ed i nostri giorni, in parte donati da marinai. Aperta tutti i giorni mattina e pomeriggio. Per le visite guidate, rivolgersi al 3491820544 (Associazione Amici del Monte).

Foto Nanni

Via Baldini, 7
 telefono 0547 80168
 fax 0547 645080
fotonanni@virgilio.it

Nello studio fotografico è possibile consultare tre album che raccontano la storia della marineria attraverso vecchie foto della Cesenatico del passato. Aperto tutti i giorni tranne giovedì e domenica.

> CURIOSITÀ ?

Il Cantiere Navale F. Marconi

viale Magrini, 38
 telefono 0547 82858

Merita una visita perché è uno dei pochi cantieri navali ancora in grado di produrre pescherecci in legno, grazie alla professionalità di esperti artigiani.

I Cantieri Navali Boschetti

Via Darsena, 8
 telefono 0547 82417
 fax 0547 675931
www.cantierinavaliboschetti.it
info@cantierinavaliboschetti.it

Fondati nel 1959 da Elviro Boschetti, gli omonimi cantieri navali sono un'azienda artigiana specializzata nella costruzione di imbarcazioni passeggeri in legno, ma esperta anche nella realizzazione di barche da pesca e da diporto.

Produce barche da lavoro e da diporto fino a circa 40 metri di lunghezza.

Il Cantiere Navale Foschi

Via Toscanelli, 12
telefono 0547 80510
telefono 0547 75562
www.cantierefoschi.it

Centro di documentazione sulla marineria emiliano-romagnola

Sta nascendo su progetto della locale Cooperativa pescatori allo scopo di preservare la memoria legata al mestiere di pescatore e vedere l'evoluzione che tale professione ha subito nel corso degli anni. Questo accadrà attraverso l'esposizione di oggetti, la visione di fotografie, documenti, filmati e, soprattutto, mediante l'ascolto di testimonianze dirette dei pescatori più anziani, i quali sono stati intervistati e che possono, comunque, raccontare la loro storia "diretta".

Il Centro si propone anche come luogo di riferimento per molte attività come la pesca-turismo e le uscite in barca, il corso di cucina marinara e quello sui pesci, per la realizzazione di un punto di degustazione nel porto canale.

> EVENTI ★

**Presepe
della Marineria**

*prima domenica Dicembre
domenica dopo l'Epifania*



Le imbarcazioni del Museo della Marineria ospitano le statue del Presepe a grandezza naturale. Non pastori e pecorelle, ma pescatori, pescivendole, delfini, il burattinaio con il suo teatrino, la donna della piadina: tutto il mondo di un paese di grande tradizione marinara circonda la Natività.

**Azzurro
come il pesce**

*primo fine settimana
di Marzo*

Protagonisti per due giorni sono alici, sarde, sgombri, vongole, canocchie, il cosiddetto pesce povero che la marineria locale pesca agli inizi della primavera e che costituiscono da sempre il piatto forte dell'alimentazione locale. I cuochi dell'Associazione Ristoratori di Cesenatico, che cura l'iniziativa, tramandano così le antiche ricette della tradizione adeguandole ai gusti e alle esigenze di oggi.

**Notturmi
alle Conserve**

Luglio e Agosto

In una delle zone che mantengono la memoria storica del vecchio borgo di pescatori, Piazzetta delle Conserve, viene da anni organizzata un'importante rassegna di musica classica.

Festival del mare

Luglio - Agosto

L'idea del Festival del Mare è nata alcuni anni or sono dall'incontro a Cesenatico fra l'attore David Riondino e il pescatore Nevio Torresi. Serate di musica, teatro, danza, cinema, appuntamenti didattici ed enogastronomici e i talk show in cui i pescatori si raccontano. Il Festival è stato successivamente ampliato nella manifestazione "Incontri di mare", che si svolge su tutta la riviera emiliano-romagnola e vuole dar voce alla sterminata letteratura sul mare: occasioni per far musica e teatro.

A darsi battaglia sul palo cosparso di grasso, proteso sull'acqua del porto canale leonardesco, sono 6 località della costa. Il Palio è una sfida sull'acqua a piedi nudi, fatta di destrezza, arrampicate, scivoloni e fragorosi capitomboli.

Dal 1885 Cesenatico ricorda l'imbarco di Giuseppe Garibaldi dal suo porto. I festeggiamenti cominciano nella serata di sabato con la Cuccagna di Garibaldi sulle acque del porto canale. La festa prosegue la domenica con la sfilata delle Associazioni Nazionali Veterani e Reduci Garibaldini e di tutte le autorità civili e militari, e poi l'escursione in mare sulle barche storiche del Museo della Marineria e della Mariegola delle Romagne. La sera grande spettacolo di fuochi d'artificio musicali in mare.



I Pescatori preparano una grande "rustida" di pesce nella zona del mercato ittico, teatro della loro attività quotidiana.

La degustazione, con pesce pescato nella mattinata, viene offerta ai numerosissimi turisti presenti a Cesenatico in questo periodo. Il ricavato è utilizzato

per opere di solidarietà in Italia e all'estero.

Per alcuni giorni la gastronomia di pesce dei marinai e dei ristoratori diventa la protagonista.

L'Associazione ARICE allestisce un grande ristorante presso la colonia AGIP; nel centro storico e lungo il porto canale assaggi e degustazioni di seppie, pesce fritto, maccheroncini al pesce, spiedini, cozze e vongole delle Associazioni del volontariato; al Mercato ittico il grande stand dei Pescatori con tutti i piatti della tradizione: pesce arrosto e fritto, spaghetti allo scoglio, passatelli al brodo di pesce, vongole, cappesante.

Il Palio della Cuccagna dell'Adriatico

penultimo sabato di Luglio

Festa di Garibaldi

primo fine settimana di

Agosto

Grande "Rustida" dei Pescatori

14 Agosto

Autunno a Cesenatico. Il pesce fa festa

fine Ottobre

inizio Novembre





attrezzature e soltanto in ambito costiero, come attività di sussistenza. Solo in un secondo momento, grazie all'insediamento dei pescatori chioggiotti, avviene lo sviluppo della pesca d'altura. Alla fine dell'800 si contano già una cinquantina di battelli da pesca, che raddoppiano entro il 1912, nonostante la struttura portuale di scarsa ricettività. Per la realizzazione di opere significative in questo senso si deve aspettare la fine degli anni '40, e per un loro definitivo miglioramento gli anni '80.

Nel XX secolo nasce a Bellaria anche la cantieristica navale, principalmente specializzata nella costruzione della "battana", un tipico modello di imbarcazione di origine lagunare a fondo piatto. Oggi gli eredi bellariesi di quest'arte, artigiani abili ed apprezzati, continuano ad operare in particolare nel riminese.

L'origine dell'adiacente Igea Marina, sulla sponda sud della foce dell'Uso, è invece più recente: va ricercata nei primi del Novecento, quando il medico riminese Vittorio Belli così chiamò - in onore di Igea, figlia del dio della medicina Asclepio - il villaggio vacanze da lui progettato sulle dune sabbiose fra il fiume Uso e la Torre Pedrera.

Oggi Bellaria Igea Marina, accanto alle prevalenti attività turistiche, rimane un centro peschereccio di rilievo, con oltre 80 imbarcazioni operative, tra cui appunto le tradizionali "battane" dotate di veloci motori.

Il visitatore ha qui modo di cogliere e godere di molti aspetti legati alla marineria: la suggestiva Torre saracena, costruita nel 1673 per l'avvistamento del pericolo turco, sede del "Museo delle conchiglie"; la vecchia pescheria, ora sede di frequenti mostre ed eventi; il vivace porto canale sulla foce del fiume Uso con l'affascinante mercato della vendita diretta del pesce.

> I LUOGHI



Il porto

presso la foce
del fiume Uso

www.pagineazzurre.com/go.php?id=ROM+5&action=3

1



Il porto canale di Bellaria Igea Marina è adagiato sulla foce del fiume Uso, e si prolunga verso il mare aperto attraverso due piccoli moli distanti tra loro circa 30 metri, dotati di sponde banchinate che accolgono le barche da pesca, principalmente da posta. A monte del ponte ci sono alcune barche da pesca di piccola dimensione e posti per il piccolo diporto. Lungo il porto sono invece situate le attività di supporto alle barche, indirizzate soprattutto al diporto.

Il mercato al dettaglio dei pescatori

Via Rubicone

2

Il luogo di maggior coinvolgimento per il visitatore che voglia vivere le fasi quotidiane della vita dei pescatori. Negli spazi adibiti a mercato ai bordi del porto canale viene venduto il prodotto ittico, direttamente



sbarcato dai pescatori, ottenuto per la maggior parte dell'anno con la pesca a strascico e in estate, durante il periodo di fermo pesca, grazie all'attività di posta. La struttura è moderna ed articolata in sei distinti box, posizionati l'uno accanto all'altro, dotati di panchine pubbliche ricoperte da tendoni che costituiscono un punto di ritrovo fondamentale della marineria. Durante la bella stagione, infatti, è consueto vedere gruppi di pescatori giovani ed anziani chiacchierare e riposarsi dalle proprie fatiche. Aperto tutte le mattine.



Testimonianza decisamente affascinante sia dal punto di vista architettonico sia da quello storico, la Torre Saracena venne edificata nel 1673 per volere della Camera Apostolica, all'interno di un piano di fortificazione

della costa che prevedeva la costruzione - per avvistare in anticipo la pirateria saracena - di sei torri di difesa nella fascia compresa tra Cattolica e Bellaria. Le torri furono costruite in corrispondenza della foce dell'Uso a Bellaria, a Torre Pedrera in località Fontanelle, presso la foce del Marano a Riccione, lungo le foci del Conca e del Tavollo a Cattolica. Si trattava di torri edificate in muratura, con base quadrata e scarpata, alte circa 12 metri e con un tetto a quattro spioventi. Oggi ne restano soltanto due: quella di Torre Pedrera e, appunto, la Torre Saracena di Bellaria che è l'unica rimasta con i caratteri originali: a tre piani coperti a volta e con scala interna a chiocciola. Attualmente la Torre è sede dell'originale e famoso Museo delle Conchiglie e di eventi culturali e musicali di alto livello organizzati nel grazioso giardino che la circonda. Aperta da giugno a settembre tutte le sere.

La Torre Saracena

Via Torre, 78

telefono 0541 343746

fax 0541 345844

www.comune.bellaria-igea-marina.m.it

g.gori@comune.bellaria-igea-marina.m.it



Uno dei luoghi simbolici e più suggestivi del centro bellariense: la struttura, che risale al XX secolo, è aperta sui quattro lati, presenta due file di colonne ed un tetto che copre interamente due serie di banchi in marmo. Da tempo non è più utilizzata come pescheria bensì come sede di eventi temporanei, specie nel periodo estivo. Anche quando rimane chiusa, è possibile vederne l'interno attraverso la cancellata.

La Vecchia Pescheria

Via Mediterraneo, 7

telefono 0541 343746

fax 0541 345844

www.comune.bellaria-igea-marina.m.it

g.gori@comune.bellaria-igea-marina.m.it



Il Vecchio Macello Comunale

Via Ferrarini, 30 d
 telefono 0541 343746
 fax 0541 345844
www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it
g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

6

La costruzione risale al 1920. Nel 1947 e '49 fu sottoposta ad interventi di sistemazione a seguito dei danni subiti in occasione della guerra. In passato l'edificio è stato utilizzato come macello, come canile e anche come magazzino comunale.

Restaurato nel 2004 Il Vecchio Macello Comunale è stato riportato all'architettura originaria, evidenziandone le caratteristiche ed i pregi. Rappresenta ora un punto di ritrovo per eventi, mostre ed incontri di cultura che rimandano sempre alla tradizione ed alla storia dei paesi della costa emiliano-romagnola. Attualmente è anche sede dell'Associazione Barche sull'Adriatico e del Circolo Diportisti di Bellaria Igea Marina, che svolgono attività legate alla pesca ed alla cultura marinara locale occupandosi del restauro di barche d'epoca, come la storica "Teresina" di proprietà del Comune e ormeggiata nel porto canale dove è possibile ammirarla.

> LE ATTIVITÀ MARINARE

La marineria

Attività tradizionale del porto canale di Bellaria Igea Marina è da sempre la pesca con attrezzi da posta che, pur rinnovandosi tecnologicamente, mantiene forti e consolidati legami con le passate consuetudini, come lo spostamento in prima-



vera verso gli areali settentrionali per la pesca delle seppie con le trappole, gli odierni bertovelli. Piccole imbarcazioni da posta (di 5-10 metri di lunghezza), draghe idrauliche, una decina di imbarcazioni impiegate sugli impianti di mitilicoltura ed alcune medio-piccole per lo strascico costituiscono la flotta locale. Alcune di queste barche però, specie tra le più grandi dedite alla pesca a strascico, fanno abitualmente porto a Cesenatico, al cui mercato all'ingrosso conferiscono il pescato.



Al mattino, lungo il porto canale tra via Rubicone e largo Montello, intorno alle ore 7 e fin verso le 9 è possibile assistere al rientro delle barche ed alla sbroccatura (raccolta del pesce) delle reti, spettacolo suggestivo di cui godere soprattutto in estate. Nello stesso orario, nella zona del porto, vicino a largo Montello, al ritorno dalla pesca avviene il conferimento del pescato direttamente dalla flotta ai box del mercato. In via Rubicone, all'imboccatura del porto canale, durante l'intero corso dell'anno avviene invece lo sbarco dei mitili, tra le 7 e le 12. Ceste o reste ricolme di mitili appena pescati vengono qui scaricate dalle barche e trasferite sui camion per l'avvio della commercializzazione. Allo stesso modo, è possibile quotidianamente assistere allo sbarco dei numerosi sacchi di vongole fresche, alla mattina tra le 8 e le 9, nei pressi di via Rubicone. Infine, nelle mattinate autunnali, invernali e primaverili, chi si reca sulle banchine del porto nelle prime ore del giorno può assistere alla suggestiva operazione di selezione manuale delle lumachine pescate coi cestelli, operazione che avviene a bordo delle imbarcazioni di rientro dalla pesca.

Un'attività suggestiva che rimanda alla tradizione, anche perché viene svolta prevalentemente da anziani retai. Lungo via dei Saraceni al riparo sotto il primo ponte dal mare, si possono vedere, specie nei sabati di primavera, estate o autunno, i rammendatori che trascorrono la giornata intenti a ripristinare e armare le reti secondo l'antica tradizione.

Le attività cui
poter assistere

Il rammendo
delle reti

> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Laboratorio di Ricerca Sociale

Via P. Guidi, 108
C/o Biblioteca Comunale
"Alfredo Panzini"
telefono 0541 343746
fax 0541 345844
www.comune.bellaria-igea-marina.mi.it
g.gori@comune.bellaria-igea-arina.mi.it

Si tratta di un archivio documentario di foto e audiovisivi visitabile e consultabile solo su appuntamento.

Museo delle Conchiglie

Via Torre, 75
telefono 0541 343746
fax 0541 345488
www.comune.bellaria-igea-marina.mi.it
g.gori@comune.bellaria-igea-arina.mi.it

Uno dei maggiori richiami di Bellaria Igea Marina, allestito all'interno della suggestiva Torre Saracena. Il museo è ricchissimo di reperti, parte dei quali provenienti dalla raccolta Desideri di Roma, acquistata dall'Amministrazione Comunale e catalogata dall'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna. La collezione comprende una cospicua serie di Cnidari, Molluschi, Crostacei, Echinodermi e Rettili. Aperto da giugno a settembre tutte le sere.

Associazione Barche sull'Adriatico, associata alla "Mariegola delle Romagne"

Via Ferrarin, 30/d

L'associazione, assieme ad altre realtà locali, si occupa di promozione territoriale attraverso l'uso di materiali ed attrezzature relative al mondo peschereccio. È associata alla "Mariegola delle Romagne", ente che recupera e restaura vecchie imbarcazioni da lavoro dell'alto e medio Adriatico e che organizza una serie di incontri culturali attinenti alla marineria adriatica dei primi anni del XX secolo. La Mariegola dispone di una flotta navigante di imbarcazioni armate al terzo, che dal 1985 realizza raduni e regate finalizzate a far conoscere l'antico modo di veleggiare. Lance, lancioni, lancette, trabaccoli, battane, bragozzi e cutter di grande rilievo storico costituiscono questa preziosa flotta, ultimi esemplari di quella più numerosa che riempiva i porti romagnoli negli anni Venti e negli anni Sessanta. L'Associazione Barche sull'Adriatico ha recentemente restaurato e posizionato nel porto canale il bragozzo "Teresina" di proprietà del Comune e sta ora lavorando per riportare all'antico splendore anche la battana "Dante Alighieri".

È un gruppo di esperti e amatori del mare che si occupa, nel tempo libero, di pesca e diporto in genere, organizzando eventi ed attività legate all'ecologia e alla conoscenza del mondo marino e della vela.

Si tratta di un comitato, composto in buona parte da giovani e vecchi pescatori, che è sorto per tramandare e far conoscere le antiche tradizioni del mondo del mare. La fatica del lavoro che si stempera con i canti e l'allegria delle feste e dei ritrovi dei marinai, le storie e gli aneddoti dei vecchi naviganti, le ricette e gli antichi sapori ora riscoperti dalla cucina moderna: tutti questi aspetti ricordano che il presente conserva ancora profonde radici nel passato delle origini della città.

Circolo Diportisti

Via Ferrarin, 30/d
 telefono 0541 345329
www.diportisti.it
circolodiportisti@libero.it

Organizzazione Il Porto

Via Torre, 87

> CURIOSITÀ ?

La casa, costruita negli anni '60, ha un giardino che è stato trasformato con pazienza in un piccolo museo del mare da Marsilio Raggini. Tutta la recinzione ed ogni oggetto all'interno sono ricoperti e decorati con conchiglie di vario tipo (lumachine, garagoli, regine, cozze, ostriche e cappe sante). È possibile ammirare mosaici e modellini che rappresentano: una pagoda, un quadrimotore dell'ultima guerra, una diligenza del vecchio West americano, un carro siciliano, una nave, due pozzi e tre piccole chiese dedicate alla Madonna di Lourdes, a Santa Rita e a Papa Giovanni, un piccolo presepe e una ventina di voliere.

La Casa delle Conchiglie

Via Nicolò Zeno, 15

5



> ARTIGIANATO DEL MARE

Guidone Gori

Via Isonzo, 6
telefono 0541 349585

Figlio del noto pescatore Leo Gori, che ricostruì l'Araldica delle famiglie marinare di Bellaria Igea Marina della fine degli anni '30, Guidone Gori è un pescatore che ha deciso di dedicare gli anni della pensione al suo amato mare, operando in diversi ambiti. Infatti naviga con la flotta della Mariiegola delle Romagne, fa parte del gruppo canoro "Gli Scariolanti", che propone un repertorio di antichi canti delle osterie frequentate dai pescatori, e si dedica alla realizzazione di modellini in legno delle imbarcazioni storiche.

Sergio Barberini

Via L. da Vinci, 5
telefono 0547 82417
fax 0541 349803

Anche Sergio Barberini, come l'amico Guidone Gori, realizza modellini di imbarcazioni storiche e pescherecci. Coltiva inoltre un'altra grande passione, accompagnata da un notevole talento: dipingere splendide marine.

> EVENTI

Festa del mare in piazza per S. Apollonia

Bellaria Igea Marina
Febbraio

Festa con musica e gastronomia in occasione della Santa Patrona della città.



Processione "Madonna del Mare"

Bellaria Igea Marina
Maggio

Omaggio alla Madonna del mare con sfilata di barche illuminate.

Marinara - Raduno di barche storiche

Bellaria Igea Marina
Giugno

Al porto canale si potranno ammirare le antiche imbarcazioni della costa emiliano-romagnola.

Serata danzante con osteria di pesce.

Manifestazione, ideata da David Riondino e promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tesa a valorizzare e promuovere tutto quello che ruota attorno all'universo del mare: storie di pesca e di pescatori raccontate attraverso la musica, il teatro, gli incontri, le testimonianze di anziani marinai.

Rievocazione storica in costume dello sbarco e della vita dei pirati saraceni nell'antico borgo.

Serata danzante con osteria del pesce.

Uscita in mare con imbarcazioni private per pescare.

Mattinata dedicata alla pulizia del mare e alla sensibilizzazione sull'inquinamento ambientale.

Serata danzante con osteria del pesce.

Il suggestivo presepe dei pescatori alla Torre Saracena.

Presepe della tradizione locale allestito presso la Vecchia Pescheria.

Degustazione della tradizionale anguilla cotta sulla brace con antico metodo.

Sagra del Pesce

Bellaria Igea Marina
Giugno

Festival del Mare

Bellaria Igea Marina
Luglio - Agosto

Festa dei Saraceni

Bellaria Igea Marina
Luglio

Sagra del Pesce

Bellaria Igea Marina
Luglio

Mattinata di pesca con turista ospite

Bellaria Igea Marina
Luglio

Bellaria-Belmare Giornata ecologica in mare

Bellaria Igea Marina
Agosto

Sagra del Pesce

Bellaria Igea Marina
Agosto

Il Presepe del Mare

Bellaria Igea Marina
Dicembre - Gennaio

Il Presepe delle Vele

Bellaria Igea Marina
Dicembre - Gennaio

E Buratel ad Nadael - L'anguilla di Natale

Bellaria Igea Marina
Periodo natalizio



RIMINI



Natura, storia, tradizione a Rimini si fondono in un irresistibile collage che testimonia l'attenzione e la predisposizione di questa gente alla vita in stretto contatto con il mare: con le sue bellezze, le sue magie ma anche le sue fatiche, i suoi lavori quotidiani scanditi dai giorni e dalle stagioni. Ecco allora che passeggiando per le vie del centro, fra piazze ed importanti palazzi, fino a giungere al mare, si trovano anche l'antica pescheria, il Museo della città, con un'importante sezione dedicata al mare, il porto, il faro. Accanto ai cantieri navali sorgono il mercato ittico all'ingrosso e i mercati al dettaglio. Separato dalla città storica, ma raggiungibile superando l'imponente Ponte di Tiberio, capolavoro dell'ingegneria romana, ci si immerge a San Giuliano, l'antico borgo dei pescatori, tanto caro a Federico Fellini, con gli edifici adornati di murales dedicati al Maestro del cinema italiano. Mentre sul colle di Covignano si trova il Santuario delle Grazie, all'interno del quale si possono ammirare anche le raccolte ex voto fatte da pescatori e mari-



nai dal XV secolo ai giorni nostri.

Il primo nucleo urbano di Rimini risale al 268 a. C., quando i Romani posero le basi della fiorente colonia di Ariminum, dal nome antico Ariminus del fiume Marecchia. Già a quel tempo l'area era un importante nodo marittimo di traffici mercantili. Degli imponenti lavori eseguiti dai Romani rimangono il rappresentativo Arco d'Augusto (con raffigurato il dio Nettuno in uno dei quattro medaglioni che lo contraddistinguono), il ponte di Tiberio, le mura bastionate, per citarne solo alcuni.

Tra il I ed il XII secolo d. C. si susseguirono diverse dominazioni ed avvenimenti che videro grandi opere pubbliche e di manutenzione rafforzare l'importanza del porto e della città.

Nel corso del Medioevo fu costituito il nucleo di San Giuliano, il futuro storico borgo dei pescatori.

Durante la Signoria dei Malatesta (XII-XVI secolo) Rimini continuò ad essere un importante centro commerciale, potendo dal porto spedire i preziosi prodotti agricoli ed artigianali dell'entroterra.

Fino al 1800 si registrò un forte sviluppo portuale, testimoniato dalla costruzione della pescheria di fronte al Palazzo comunale (1747), del faro (1754), che ora è in parte ricostruito, e di un nuovo deposito per la conservazione del sale (1783).

A Rimini la pesca rimane ancora un'attività rilevante nell'economia, con un centinaio di barche dedite a tutte le comuni pratiche pescherecce.

> I LUOGHI

**Il porto**

presso la foce originale del fiume Marecchia
www.pagineazzurre.com/go.php?id=ROM+4&action=3

1

Centro pulsante della vita della marineria, il porto canale è costituito dall'originale foce del fiume Marecchia, banchinata sui due lati e prolungata da due moli. Passeggiando lungo le due banchine con l'aria salmastra che accarezza il volto e gli occhi che si perdono nell'orizzonte (indimenticabili sono le albe, come pure i romantici tramonti), si possono osservare le barche da pesca ormeggiate e, nei momenti subito prima o subito dopo l'uscita in mare, anche ascoltare un brulicare di voci, grida, risate dei marinai pronti per la giornata lavorativa, oppure appena rientrati. Le barche da diporto sono immediatamente a valle del primo ponte da mare e le più piccole a monte di questo. Recentemente si è aggiunta una moderna Marina per il diporto situata a ponente del canale. Alla sinistra del porto hanno sede altre attività strettamente collegate alla pesca, dai cantieri navali alle officine meccaniche, dallo scalo di alaggio con diverse gru ai negozi per la nautica, a completamento di una realtà unica da scoprire per poter apprezzare il mare anche sotto un'ottica differente e stimolante.

**Il faro**

destra del Porto

2

Come un occhio attento e vigile, il faro rappresenta per ogni marineria un simbolo. Importante e imponente, quello riminese è alto oltre 27 metri, con la sua luce è in grado di riscaldare anche le notti più buie e fredde con una portata luminosa di 15 miglia. Ammirare il suo fascio di luce ritmato, preciso, quasi perpetuo nelle ore notturne, è come godere di un gioco fatto solo di luce che unisce magicamente terra, mare e cielo. La torre del faro, bianca ed ottagonale, è stata costruita sulle fondamenta tronco-piramidali del vecchio faro, eretto nel 1754, ma attivato soltanto dal 1862 e distrutto durante il secondo conflitto mondiale.



Monumento eretto in memoria del Capitano della marineria di Rimini che, nato nel 1879 da una povera famiglia di pescatori, viaggiò in tutto il mondo e divenne pioniere del sindacato di categoria. Portavoce dei disagi e delle dure condizioni in cui erano costretti ad operare i marinai dell'epoca, nel primo dopoguerra fondò la cooperativa Garibaldi, attraverso il cui operato promosse l'idea dell'autogestione in modo che i marinai italiani possedessero delle imbarcazioni e le gestissero direttamente.

Così come ci si può recare in un museo o per le vie del centro storico per una passeggiata, anche il mercato ittico è un luogo da scoprire e da vivere per immergersi totalmente nella vita di una marineria e di una città di mare, per apprezzarla e conoscerla attraverso una visione nuova, originale ed inconsueta. Quello di Rimini è un mercato misto, ossia dedicato alla produzione ed al consumo: commercia, infatti, sia il prodotto di pescatori locali sia il pescato per il quale era già stato fissato un primo prezzo. Nel 2004 qui sono state commercializzate oltre 1800 tonnellate di prodotto, il 90% del quale proveniente da pescatori locali. L'asta avviene di prima mattina, intorno alle 5 e spesso, termina la compravendita, i pescatori si riuniscono nel bar adiacente per il ristoro ed il riposo. Previ accordi con la direzione è possibile assistere all'asta.

Così come il mercato ittico all'ingrosso, anche il mercato al dettaglio dei pescatori fornisce uno spaccato di vita quotidiana di una marineria e rappresenta un importante centro economico e culturale della vita cittadina. Annessa al mercato generale San Francesco, a Rimini si trova la Pubblica Pescheria. Si tratta di una struttura che da oltre quarant'anni ospita gli ambulanti ittici, sia imprese di pesca sia commerciali. Le prime realtà sono attualmente una decina ed operano in altrettanti banchi di vendita evidenziati rispetto a quelli commerciali. Si consiglia la visita la mattina dal martedì al sabato.

La statua di Capitan Giuseppe Giulietti

destra del Porto

3

Il mercato ittico all'ingrosso

Via F.lli Leurini, 1
telefono 0541 55128
mercato@coopmare.191.it

4

Il mercato al dettaglio dei pescatori "S. Francesco

Via Castelfidardo
telefono 0541 53898

5

L'Antica Pescheria

piazza Cavour

6

L'arte non si trova solo all'interno dei musei. L'arte è anche in luoghi non espressamente deputati e forse, proprio per questo motivo, in taluni casi ancora più interessante. Visitando l'Antica Pescheria di Rimini (1747) si potrà allora apprezzare l'attenta opera dell'architetto riminese Cavalier Gian Francesco Buonamici, che nella struttura dell'edificio, caratterizzata da due file di banchi di marmo, ha inserito agli angoli quattro statue di delfini.

Le visite guidate sono organizzate dal Museo della Città.

Antico Borgo di San Giuliano

9

Quartiere di marinai e pescatori, uno dei borghi popolari più antichi della città, l'antico borgo caro a Fellini. Un quartiere di memoria del tempo e di personaggi da quando nel 1979 si organizza una festa (che ha ricorrenza biennale) in occasione della quale pittori fanno rivivere le atmosfere del dopoguerra che hanno formato e ispirato gran parte della cinematografia di Fellini.

La fontana "Capodoglio"

Via C. Zavagli

San Giuliano Mare

10

Opera di Bruno Militi su proposta di Elio Morri realizzata negli anni '60, la scultura in rame sbalzato ricorda lo spiaggiamento di un esemplare di capodoglio avvenuto sulla spiaggia di San Giuliano nell'aprile 1943.

La Torre Pedrera

Via Tolemaide

Torre Pedrera

www.torrepedrera.it/storia.html

11

Realizzata nel 1673 per volere dello Stato Pontificio a difesa del pericolo saraceno, ricostruita nel secondo dopoguerra, la torre non rispetta più i caratteri originari.

Attualmente è di proprietà privata e quindi è possibile osservarla solo dall'esterno dove si presenta con tetto merlato.



La raccolta di ex voto del Santuario delle Grazie

Via delle Grazie, 10

Covignano

telefono 0541 751061

13

Il santuario raccoglie alcune tavolette votive donate dai marinai a testimonianza della grazia ricevuta. Aperta tutti i giorni mattina e pomeriggio.

Natale Gori inizia l'apprendistato nel 1960, quindicenne, alle dipendenze del padre Neo, noto falegname - calafatore, che aveva aperto bottega nel 1935 a Bellaria. Impara dal padre "l'arte" di rendere impermeabile all'acqua il fasciame di un'imbarcazione otturando con stoppa e catrame gli spazi tra le tavole nelle navi in legno e saldando le lamiere in quelle in ferro. Maturata l'esperienza si trasferisce poi a Rimini dove acquista, nel 1972, il cantiere in cui attualmente lavora. Oggi, il suo nome e la sua maestria sono conosciuti in tutto il bacino del Mediterraneo. Il suo cantiere, grazie anche all'operato di due maestri d'ascia e di un falegname specializzato, è il fiore all'occhiello della cantieristica italiana per la profonda conoscenza e per l'abilità nella costruzione di pescherecci in legno. È possibile la visita al cantiere previo appuntamento.

È attorno ad una tavola, caso mai degustando un piatto della tipica cucina marinara locale, che è possibile ascoltare le storie di qualche anziano pescatore, spesso arricchite da aneddoti che contribuiscono a renderle più coinvolgenti di quanto già lo possono essere. A Rimini i vecchi lupi di mare si possono incontrare nel caratteristico Bar - ristorante dell'Associazione A.N.M.I. Aperto tutto l'anno.

A poca distanza l'uno dall'altro si trovano i depositi delle due cooperative di pesca riminesi. Luoghi dove i pescatori, principalmente della volante e dello strascico, conservano le proprie reti ed eseguono i lavori di manutenzione e rammendo necessari. La cura e la perizia che i pescatori rivolgono a questi loro importantissimi strumenti di lavoro forniscono un interessante spaccato di vita quotidiana del pescatore, scandita dalle uscite in barca ma anche dalle attività a terra. I depositi non sono visitabili ma, previo accordo, è possibile assistere a come vengono aggiustate le reti.

Il Cantiere Navale Gori Natale

sinistra del Porto
telefono 0541 52481

L'associazione A.N.M.I. Associazione Nazionale Marinai d'Italia

piazzale Boscovich, 2
telefono 0541 54002

I depositi di reti della Cooperativa La Bussola e della Cooperativa Lavoratori del Mare

*Deposito della Cooperativa
La Bussola,
Via Portogallo, 3*
telefono 0541 56807

*Deposito della Cooperativa
Lavoratori del Mare, Via
Portogallo, 7*
telefono 0541 24732



> LE ATTIVITÀ MARINARE

La marineria



La flotta di Rimini è la più consistente di tutto il comparto che copre un tratto di circa 50 km di costa, dalla foce del fiume Ventena, corrispondente al porto canale di Cattolica, fino al canale Zadina, che rappresenta il confine settentrionale del comune di Cesenatico. Compiendo un giro lungo il porto canale è così possibile osservare da vicino barche medio - piccole allestite per la pesca con attrezzi da posta, allo strascico ed alla pesca delle vongole poveracce (draga idraulica). Inoltre si trovano anche imbarcazioni superiori ai 20 metri utilizzate nella pesca di pesce azzurro, mentre una decina di barche effettuano, oltre allo strascico a divergenti, anche lo strascico a bocca fissa con i rapidi. Questi ultimi attrezzi sono particolarmente efficaci per la pesca di pesci, crostacei e molluschi che vivono sul fondale o che si trovano parzialmente affossati.

Le attività cui poter assistere

Mattina, pomeriggio, sera: la marineria è una realtà costantemente vivace e attiva. In qualsiasi momento del giorno e della notte, ad orari ben precisi determinati dalla ritualità del lavoro dei pescatori, il turista



può scoprire cosa accade quotidianamente in questo luogo fra la terra ed il mare. A notte fonda, o al mattino presto a seconda di come lo si voglia intendere, fra le 2 e le 4, ancora prima che il sole sorga, i più mattinieri o i

nottambuli che ancora si devono coricare, possono assistere allo scarico delle casse di pescato dalle barche di ritorno dalla pesca allo strascico. Previ accordi con la direzione è anche possibile seguire il percorso del pesce fino all'asta elettronica del mercato. Il sole è sorto da poco. Tra le 7 e le 9 dalle banchine del porto è possibile assistere alla ritualità della sbroccatura delle retine. Con fare rapido e preciso, di chi conosce il proprio mestiere, i pescatori a bordo delle navi di ritorno dalla pesca vuotano le proprie reti raccogliendo il pesce in esse rimasto imprigionato.

Dalla banchina del molo di ponente, tra le 7 e le 10 si vedono transitare su nastri trasportatori i sacchi di vongole che dalle barche vengono stivati sui camion per essere immessi in commercio. Così come accade per le vongole, dalle 7 alle 13, le barche che attraccano hanno pronte anche le reste di mitili frutto della giornata lavorativa. In mattinata sul molo avviene anche la selezione delle lumachine. I pescatori, direttamente a bordo delle loro navi, con cura e fare scrupoloso, compiono questo lavoro, nei periodi di autunno, inverno e primavera.

A metà pomeriggio, a partire dalle 15.30 circa, sulla banchina del molo di levante, all'altezza di piazzale Boscovich, è possibile invece vedere il rientro dei pescherecci che effettuano pesca alla volante. Sui loro ponti e nelle loro stive il prezioso carico di pesce azzurro è in parte già pronto nelle casse, altro viene incassetato direttamente in porto.



Sulle banchine del porto, ed in particolare nei pressi di piazzale Boscovich, i pescatori si dedicano spesso al rammenando delle proprie reti, alle volte anche restando sulla poppa delle navi. Questo lavoro è più frequente durante gli ultimi giorni della settimana.

Il rammenando delle reti

> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Biblioteca Gambalunga

Via Gambalunga, 27
telefono 0541 51105
fax 0541 26167
www.comune.rimini.it/cultura/biblioteca/biblioteca_pagina.htm
gambalungiana@comune.rimini.it

7

Museo della Piccola Pesca e delle Conchiglie "E scaion"

Viserbella, Via Minguzzi
(ex scuola elementare)
telefono 0541 721060
www.escaion.com

12

La ricca biblioteca comunale contiene cataloghi, periodici, fondi di stampe antiche e manoscritti, una cineteca ed una fototeca che conta circa 10.000 immagini fotografiche relative alla città ed al suo circondario. Sono parecchie decine i volumi presenti che riguardano la pesca. Dal 1989 è collegata al Servizio Bibliotecario Nazionale. Aperta dal lunedì al sabato durante tutta la giornata, luglio e agosto al mattino. Le visite guidate per studenti sono possibili tutto l'anno su appuntamento, mentre quelle per adulti si effettuano solo d'estate, il venerdì mattina.



Conservare il ricchissimo patrimonio legato al mondo dei marinai del territorio è uno strumento fondamentale per mantenere vivo un lavoro, quello del pescatore, e tutta una realtà, quella della marineria, che rappresenta cultura e tradizione del nostro mare. Così è stato concepito il Museo, recentemente divenuto provinciale, che ospita stabilmente vecchi attrezzi da pesca tipici della marineria (asce, pialetti, graffietti, seghe, trivelle, reti da pesca, remi), vecchie barche pescherecce restaurate, materiale documentario e un'importante collezione di conchiglie del Mediterraneo. Inoltre, periodicamente, la struttura accoglie mostre fotografiche ed esposizioni di pittura. Le visite si effettuano su richiesta, con ingresso libero.

Il museo archeologico di Rimini contiene più di 1.500 opere esposte lungo un percorso che si snoda per oltre 40 sale: mosaici, affreschi, ceramiche, bronzi, dipinti, sculture, epigrafi, monete, arazzi ed oreficerie svelano la storia della città dall'epoca romana fino al XIX secolo. Tra i mosaici meritano sicuramente un'attenzione particolare il "Mosaico dei pesci", rinvenuto nella "Domus del chirurgo" scoperta in occasione di alcuni lavori di abbellimento urbano della città che hanno fatto emergere un'interessante area archeologica, ed il "Mosaico delle barche" della Domus di Palazzo Diotallevi che rappresenta una scena di approdo di un convoglio mercantile. Tra le 40 sale del Museo c'è anche quella denominata "Rimini e il mare", che illustra lo storico rapporto tra questa città e il mare. Aperto dal martedì al sabato mattina e pomeriggio, domenica e festivi solo il pomeriggio, il martedì estivo anche la sera.

EFESO, l'ente di formazione per l'economia sociale, è un consorzio senza scopo di lucro che da oltre 25 anni opera nell'ambito del movimento cooperativo. Un settore dell'ente, denominato Efeso - For...mare, si occupa di formazione del personale impiegato nella pesca marittima e l'acquacoltura, effettuando corsi di specializzazione, integrazione, qualificazione ed aggiornamento. Realizza, inoltre, progetti di ricerca nel campo della formazione e promozione del mondo ittico. Per una più valida ed efficace attività formativa, il centro possiede anche una biblioteca specializzata che conta oltre 200 pubblicazioni. Aperta lunedì e mercoledì mattina.

Associazione fondata nel 1995, si occupa della valorizzazione delle tradizioni marinare dell'Adriatico. Il suo impegno ha permesso la creazione del Museo della Marineria di Viserbella, meglio conosciuto come Museo della piccola pesca e delle conchiglie.

Museo della Città

Via L. Tonini, 1
telefono 0541 21482
www.comune.rimini.it/cultura/musei/citta/
musei@comune.rimini.it



Efeso - For...Mare

Via Fratelli Leurini, 2
telefono 0541 57734
fax 0541 708932
www.efeso.it
efeso@efeso.it

Associazione culturale sportiva ricreativa "E scaion"

Via Minguzzi,
Viserbella
www.escaion.com
info@escaion.com



Associazione "Vele al Terzo" associata alla Mariegola delle Romagne

Via Spica

L'associazione si occupa, assieme ad altri enti, di promozione e tutela territoriale. Come altre realtà della regione fa parte della Mariegola delle Romagne, associazione impegnata nel recupero e nel restauro di vecchie imbarcazioni da lavoro dell'alto e medio Adriatico, e nella creazione di una serie d'incontri culturali sulla marineria adriatica di inizio secolo. Punta di diamante della Mariegola è una flotta navigante di imbarcazioni armate al terzo che, dal 1985, partecipa a raduni e regate lungo la costa emiliano-romagnola per mostrare l'antico modo di veleggiare. Tutte le imbarcazioni, dalle lance ai trabaccoli e dai bragozzi ai cutter, rivestono un importante valore storico e rappresentano esemplari della numerosa flotta di barche a vela che caratterizzavano i porti della riviera tra il 1920 ed il 1960 circa. Di queste, appartiene all'Associazione Vele al Terzo la battana "Piera".

> CURIOSITÀ ?

La Casa delle Conchiglie

Via del Fante, 40
San Giuliano Mare

Da quattro generazioni la famiglia Della Chiesa lavora a stretto contatto con il mondo della pesca, a partire da quando Armando trasportava i pesci per i marinai fino al mercato all'ingrosso. E proprio quei marinai gli donavano le conchiglie che, nel tempo, sono diventate ben 12.000 e sono state posizionate, pezzo dopo pezzo, anno dopo anno, su tutte le facciate esterne della casa di famiglia. Ma anche sui vasi portafiori, sul muro di recinzione, nella veranda che si presentano tutti tempestati, come fossero pietre preziose, di conchiglie, cozze, cappellette, cannelli.



> EVENTI ★

È l'unico appuntamento in Italia dedicato alla filiera della trasformazione ittica nel Mediterraneo. L'esposizione è dedicata alle produzioni ittiche in tutte le modalità di consumo, dal fresco al conservato, dalla gastronomia alla tecnologia per la trasformazione, conservazione, commercializzazione e trasporto. La manifestazione rappresenta, inoltre, un punto d'incontro fra i protagonisti europei dell'economia, delle istituzioni del comparto ittico e delle associazioni di categoria.

Un villaggio ospita stand espositivi dedicati alla vela e un palco dove sono proposti concerti e spettacoli gratuiti. Ricco il cartellone di regate con protagonisti i campioni della vela internazionale.

Il tradizionale appuntamento che dà il via ai cento, indimenticabili, giorni di festa riminese. Ogni anno torna la tavolata più lunga sulla spiaggia, con i suoi famosi quindici chilometri di tentazioni culinarie, feste, danze, brindisi e fuochi d'artificio che animeranno fino a mezzanotte il litorale da Torre Pedrera a Miramare.

Ogni giorno una festa all'insegna del divertimento, della musica, della tradizione, dell'enogastronomia. Sono oltre cinquecento i piccoli e grandi appuntamenti organizzati dai Comitati turistici.

Manifestazione, ideata da David Rioldino e promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tesa a valorizzare e promuovere tutto quello che ruota attorno all'universo del mare: storie di pesca e di pescatori raccontate attraverso la musica, il teatro, gli incontri, le testimonianze di anziani marinai.

Da oltre 10 anni la comunità di Lampedusani, che vive a Rimini sin dal 1965, festeggia la patrona dell'Isola di Lampedusa, Maria Santissima di Porto Salvo. Viene riproposto l'antico rito, parte in mare e parte a terra, tipico dell'isola siciliana.

MSE Mediterranean Seafood Exposition

*Centro Fieristico
Febbraio*

Blu Rimini

*Darsena Marina di Rimini
Fine Maggio inizio Giugno*

Gradisca

Giugno o Luglio

Cento giorni in festa

Giugno - Settembre

Festival del Mare

Luglio - Agosto

Benedizione della Madonnina patrona dell'Isola di Lampedusa

Terzo sabato di Settembre



RICCIONE



Copyright BEAT Pagina 55 s.p.a.

È conosciuta come la "Perla verde" dell'Adriatico per le sue ville immerse nella rigogliosa vegetazione, ma soprattutto per la sua eleganza, il suo fascino e la sua atmosfera davvero unica. Una atmosfera che si respira nel rinomato centro della città, ma anche nella sua marineria dove i pescatori ed i luoghi della pesca rappresentano eccellenze per un turista alla scoperta di nuove emozioni e di un nuovo modo di vivere il mare.

Al tempo della fondazione della colonia latina di Ariminum, l'attuale Rimini (siamo intorno al 270 a.C.), molte famiglie romane s'insediarono in quest'area, precisamente lungo la via Flaminia, fondando il primo insediamento di attività produttive. La prima menzione di Riccione nell'originaria forma di Arcionis, risale al IX Sec d.C. La zona assunse una certa importanza strategica nel Medioevo, quando fu soggetta alla Signoria dei Malatesta di Rimini e poi al potere dei Marchesi Agolanti, di cui rimangono i resti del castello sul colle della cittadina.



L'Ottocento poi fu un secolo decisivo per lo sviluppo di Riccione e ne segnò profondamente l'urbanistica. Nel 1880, infatti, il conte Giacinto Martinelli disegnò il primo piano regolatore della cittadina, predisponendo una sorta di scacchiera di villini immersi nel verde. Successivamente tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la signora Maria Boorman Wheeler, vedova del medico Giovanni Ceccarini (alla quale famiglia è dedicato il famosissimo viale centrale della città), arricchì la località con importanti opere di beneficenza, dall'ospedale al giardino dell'infanzia. Anticipò inoltre per il Comune di Rimini, al quale Riccione rimase accorpato fino al 1922, la somma necessaria per la costruzione del porto nel 1897.

Il miglioramento estetico ed architettonico della città andò di pari passo con una rinnovata intraprendenza. La vita intorno al porto rifiorì e si intensificò: brulicante di attività, Riccione divenne nei primi decenni del Novecento il più importante centro dell'Adriatico per la pesca delle vongole (*Chamelea gallina*); tale sviluppo portò alla costruzione della darsena nel 1939.

Attualmente il porto, principalmente turistico, ospita una trentina di imbarcazioni (soprattutto catamarani per via del basso fondale) dedite alla pesca con attrezzi da posta.



> I LUOGHI



Il Porto

presso foce Rio Melo

1



Il porto canale, che risale al 1887, è principalmente turistico. Qui trovano però ospitalità anche una trentina di imbarcazioni da pesca, quasi tutte impegnate con attrezzi da posta. Recandosi lungo i due moli, che si aprono alla foce del Rio Melo, è possibile osservare le varie tipologie di imbarcazioni. Un piccolo cantiere, comprensivo di uno squero di dimensioni ridotte ed una gru, alcune officine meccaniche e negozi di materiale per la nautica in particolare per il diporto, ed un sobrio arredo urbano completano il quadro del porto facendone un luogo del tutto unico, così differente da essere complementare ad una città come Riccione, nota per le sue cronache mondane. Per chi poi è alla ricerca dei "lupi di mare", sempre pronti a raccontare storie e di vita di mare, l'appuntamento è alla banchina della darsena di levante, punto di ritrovo dei pescatori locali.

La pescheria

Viale D'Annunzio, 2

2

Per gli amanti del buon pesce fresco, ma anche per osservare da vicino i prodotti quotidianamente pescati in questo spicchio di Adriatico, tutte le mattine ci si può recare al mercato al dettaglio dei pescatori. La pescheria situata presso il fabbricato adiacente la darsena di ponente offre al turista tutto il pescato direttamente sbarcato dai pescatori.

> LE ATTIVITÀ MARINARE



La marineria di Riccione è una piccola realtà produttiva, dedita principalmente alla pesca stagionale con attrezzi da posta praticata con

barche tra i 5 e gli 8 metri di lunghezza. Le barche di minori dimensioni operano invece per soli otto mesi l'anno, da aprile a novembre, utilizzando attrezzi differenti a seconda della stagione e della specie bersaglio.

In linea generale, in autunno, inverno e primavera, vengono pescate le lumachine con i cestini, in primavera le seppie con i bertovelli, mentre le reti d'imbocco vengono utilizzate principalmente in estate ed autunno. A seconda del periodo dell'anno che si sceglie per visitare la marineria è quindi possibile scoprire diverse tecniche di pesca ed ammirare poi la varietà di prodotto ittico pescato.



Nelle mattinate estive riccionesi, quando il sole è da poco sorto e quando ha inizio la vita frenetica della città, la marineria mantiene il suo ritmo quotidiano scandito dai lavori quasi rituali che vengono praticati. Come accade per la sbroccatura delle reti (raccolta dei pesci dalle reti) che fra le 8 e le 10

avviene sulla banchina della darsena. Al termine di quest'operazione si può poi seguire il pesce nel suo percorso verso la pescheria. Al rientro dalla pesca, gli equipaggi effettuano invece, a bordo delle imbarcazioni, la selezione manuale delle lumachine pescate con i cestelli.

Quest'attività occupa i pescatori per circa due ore, tra le 8 e le 10, ed è osservabile sulla banchina della darsena nei periodi invernali, autunnali e primaverili.

La marineria

Le attività cui poter assistere



> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Club Nautico

Riccione

Via D'Annunzio, 4/a
telefono 0541 647910
fax 0541 647910
www.clubnauticariccione.org
info@clubnauticariccione.org

3

Fondato nel 1933 da illustri personaggi locali e nazionali, risulta uno dei più antichi club italiani.

Per anni ha svolto, e svolge tuttora, attività prettamente legate alla cultura del mare e alle sue tradizioni, attraverso regate e manifestazioni di carattere culturale. Dal 1985 ha promosso la riscoperta delle imbarcazioni da lavoro e da pesca tradizionali in legno, armate con vele al terzo.

È membro della Mariiegola delle Romagne, associazione culturale che riunisce tutte le più importanti realtà marinaresche della costa emiliano-romagnola, allo scopo di recuperare, restaurare e mantenere vivo l'interesse verso una tradizione di imbarcazioni da lavoro dell'alto e medio Adriatico. Attraverso tale impegno, il Club è armatore del lancione Saviolina, imbarcazione costruita nel 1928, attualmente di proprietà del Comune di Riccione e sottoposta a decreto di tutela da parte del Ministero dei Beni Artistici Storici ed Architettonici nel 1998. La flotta delle barche tradizionali si completa con altre tre lance Ondina, Garbin e Delfino. Le imbarcazioni trovano approdo presso gli specchi acquei della darsena di ponente.



La biblioteca offre numerosi servizi (postazioni multimediali, video, emeroteca). Nel 2003 è entrata a far parte della Rete bibliotecaria della Regione Emilia-Romagna e contestualmente del Sistema Bibliotecario Nazionale. Aperta martedì e venerdì orario continuato, mercoledì e giovedì mattina e pomeriggio, lunedì al pomeriggio e sabato al mattino.

Biblioteca comunale "Centro della Pesa"

Via Lazio, 10
telefono 0541 600504
fax 0541 698182
www.comune.riccione.rn.it/
biblioteca@comune.riccione.rn.it



Promuove la conoscenza e la tematica che riguardano i mammiferi e altri vertebrati marini nel rispetto della tutela dell'ambiente marino.

Fondazione Cetacea

Via Ascoli Piceno
telefono 0541 691557
fax 0541 475830
www.fondazionecetacea.org
cetaceainforma@fondazionecetacea.org

> ALTRI CENTRI



Vela Club Marano

V.le D'Annunzio, 146
telefono 0541 646640
fax 0541 646640

Circolo Velico Città Riccione

Zona Bagno, 25

Lega Navale Italiana Base Nautica di Riccione

Via Empoli, 31 int. 29

Associazione A.N.M.I

V.le D'Annunzio, 2



> ARTIGIANATO DEL MARE

Modellismo ed altro

Via Marzabotto, 11
 telefono 0541 647423
www.macini.3000.it

L'artigiano Nazzareno Macini esegue opere di arredo e modelli in legno d'imbarcazioni da pesca tipiche della costa romagnola. L'attività è svolta presso l'abitazione, quindi si consiglia di prendere contatto telefonico per visitare tutta la sua collezione e il laboratorio.

Il mare nel cassetto

Via Galli, 2

A sinistra della darsena di ponente, si ha l'opportunità di visitare il chiosco di Alfeo Ugolini che propone opere artigianali eseguite con conchiglie e altro materiale di recupero che il mare stesso rigetta a riva. Il chiosco è aperto tutti i giorni da aprile a settembre.

Bozzello

Via Manzoni, 18
gfuggiano@alice.it

Da oltre cinque anni il laboratorio esegue studi di ricerca sulle tradizioni marinaresche. In particolare sulla tecnica di colorazione delle vele con elementi di pigmento naturale e tecniche antiche. Attraverso tale studio la città di Riccione ha realizzato alcune opere di arredo urbano con le Vele. Il laboratorio collabora con altre istituzioni comunali, culturali e singoli privati.

> EVENTI ★

Tradizionale "rustida" per tutti i turisti presenti in città. Prodotti ittici sapientemente cotti alla brace, accompagnati da vino e ciambella. A cura della Cooperativa Bagnini

Manifestazione, ideata da David Riondino e promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tesa a valorizzare e promuovere tutto quello che ruota attorno all'universo del mare: storie di pesca e di pescatori raccontate attraverso la musica, il teatro, gli incontri, le testimonianze di anziani marinai.

Ogni anno, come tradizione del calendario della Mariegola delle Romagne, la Tenza di Riccione ospita il raduno delle barche storiche da lavoro e da pesca armate con vela al terzo. Visite a bordo ed uscite in mare.

Tradizionale festa in onore della Madonna dei pescatori. Per due giorni stand e bancarelle con prodotti tipici e gastronomici. Nella serata della domenica processione in mare con il lancio della corona dei fiori e fuochi d'artificio sull'acqua. A cura delle parrocchie di Riccione.

Festa del Turista*Giugno***Festival del Mare***Luglio - Agosto***Incontro
vele al terzo***Luglio***Festa Madonna
del Mare***Luglio*

CATTOLICA



Ci sono località che già da un punto di vista puramente geografico sono particolarmente predisposte ad ospitare l'attività marinara. Cattolica è certamente fra queste: la sua posizione invidiabile - una naturale rientranza costiera tra le foci dei fiumi Tavollo e Conca - le ha permesso fin dall'antichità di rappresentare un approdo favorevole, luogo ideale per il successivo sviluppo di una fiorente attività peschereccia. Attività sviluppatasi in parallelo a quella dell'ospitalità, data la posizione strategica del borgo, sorto durante l'epoca dell'Impero Romano lungo la via Flaminia, tra Rimini e Pesaro.

Ma se gli scambi del mercato ittico locale trovavano qui un centro fiorente fin dagli inizi del Settecento, è solo a metà dell'Ottocento che l'attività marinara di Cattolica si sviluppa in maniera decisiva: quando cioè il Comune di Rimini - restio, fino ad allora, a sviluppare un porto "concorrente" al proprio - dà il via libera alla costruzione delle strutture necessarie alla crescita definitiva della marineria di Cattolica.



Nel 1853 viene costruito il molo di levante, nove anni dopo quello di ponente: a partire da questo momento, l'attività peschereccia e cantieristica cresce progressivamente, a livelli mai raggiunti nel passato. Cattolica diviene uno dei principali centri di cantieristica navale dell'Adriatico, protagonista di fiorenti traffici marittimi che resero addirittura insufficienti le dimensioni del porto, poi ampliato nel 1934, con la costruzione dell'ampia darsena sulla sinistra del Tavollo, arricchita più recentemente (2005) da una nuova darsena per barche da diporto. La flotta peschereccia cattolichina è rinomata per la pesca delle vongole o poveracce, da qui la grande festa ogni estate alla fine di luglio "la notte magica delle vongole", per la pesca dei lumachini, delle canocchie, delle cozze (a 2 miglia dalla costa in acque di classe "A" c'è un grande vivaio), per la piccola pesca e per quella del pesce azzurro. Senza dimenticare la raccolta di "sua eccellenza" l'ostrica da un banco naturale a poche miglia dal porto di Cattolica.

Ecco perché visitare la marineria significa apprezzare le suggestioni di una storia stratificatasi attraverso i secoli, che ha modificato la natura dei luoghi adattandoli alle esigenze degli uomini. Una storia di cui danno testimonianza sia i reperti dell'attività "industriale" (come il vecchio camino) sia le vestigia di un passato (come la Rocca Malatestiana) in cui vivere sul mare significava anche difendersi dagli attacchi dei pirati.

> I LUOGHI



Il porto

presso la foce
del fiume Tavolio
www.pagineazzurre.com/go.php?id=ROM+1&action=3

1



Sorto nella seconda metà dell'Ottocento, il porto canale è il primo e più significativo esempio di questa storia di interventi umani sulla natura dei luoghi per sviluppare l'attività marinara. È un porto suggestivo, perché parte dalle condizioni naturali: il canale approfitta infatti della foce del torrente Tavollo, prolungata in mare da due moli banchinati indirizzati verso nord e da una piccola darsena del 1934, che si apre alla radice del molo di ponente. Il porto è oggi prevalentemente peschereccio, ma è frequentato anche dalle unità da diporto; le imbarcazioni si avvalgono dello scalo di alaggio con annesso carro ponte, dei cantieri, delle officine e dei negozi nautici specializzati presenti nell'area portuale. Il 21 dicembre 2005 è stata inaugurata una nuova darsena per barche da diporto, lungo il canale, con annessi i servizi per la nautica e un nuovo ponte levatoio che unisce la Romagna alle Marche; inoltre sono iniziati i lavori della nuova darsena a mare, che ospiterà 200 barche da diporto; l'inaugurazione è prevista per giugno 2007.

Il faro

Via Del Porto,
Gabicce Mare (PU)

2

Come ogni guardiano del mare che si rispetti, il faro di Cattolica (e Gabicce Mare) domina la zona da un quadripode a fasce bianche e nere, sistemato alla radice del molo di levante. La sua luce è bianca, con un periodo di accensione di 14 secondi ed una portata di 15 miglia.



In un luogo dove ogni epoca lascia le sue testimonianze di vita, questo recente monumento ha già acquisito giusta importanza e si è integrato perfettamente nell'impianto urbano e ideale della città. Realizzata nel 2004, la fontana è stata progettata da Daniele Fabbri con la consulenza nautica di Alfonso Manzi. La struttura in acciaio è di Enzo Muscolino, mentre il progetto e l'impianto idraulico sono opera, rispettivamente, di Mario Giovannoni e Luca Soffritti.



Su un basamento a forma di stella si innalza una colonna cilindrica portante una Madonna con bambino, eretta in memoria di tutti i marinai caduti.

Nel porto di Cattolica il conferimento del pescato avviene generalmente al pomeriggio, intorno alle ore 14.30. L'asta è di tipo elettronico, ma è stata attivata anche la possibilità di istituire un'asta telematica che prevede l'acquisto del prodotto anche a distanza, grazie ad un collegamento on line: a conferma ulteriore di una marineria costantemente in movimento, che guarda al futuro.



Affascinante come un reperto solitario di "archeologia industriale", l'affusolato manufatto rappresenta l'unica testimonianza rimasta di un'importante industria di trasformazione di sardine e poveracce che sorgeva in area portuale, risalente agli anni Trenta del secolo scorso.

La fontana "Il Trabaccolo"

piazza Del Porto

3

Il monumento Madonna del mare

Via Darsena

4

Il mercato ittico all'ingrosso

Via A. Costa, 76

telefono 0541 954663

fax 0541 839526

www.pescatori.it

mercato@pescatori.it

5

Il vecchio camino dell'industria di trasformazione dell'ittico

Via Da Verazzano

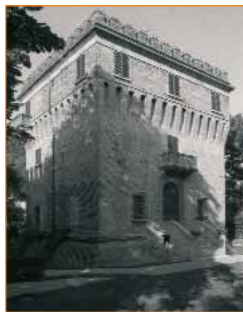
6

La Rocca Malatestiana

Via Pascoli

8

È probabilmente la più importante testimonianza dell'attività plurisecolare del borgo e della sua marineria. La Rocca fu costruita infatti nel 1491 a difesa e rifugio degli abitanti dagli attacchi saraceni, nonché quale punto di controllo sulle attività marittime clandestine. Oggi è proprietà privata, ma anche dall'esterno è suggestiva in tutta la sua imponenza.



Il mercato all'ingrosso delle vongole

Via Lazzari, 26

telefono 0541 950122

È uno dei luoghi peculiari della marineria di Cattolica, nonché uno dei più suggestivi, se si vuole vivere appieno la quotidianità della vita dei pescatori. Nelle prospere acque cattoliche vivono numerose le vongole nostrane (*Chamelea gallina*) che permettono così agli addetti del settore di realizzare una buona pesca. Questo loro elevato quantitativo, cui si aggiunge quello proveniente dalle altre marinerie romagnole e dal compartimento di Pesaro, ha qui permesso l'organizzazione di un'asta di vendita esclusivamente dedicata a questo prodotto, che nel 2004 ha visto immesse sul mercato intorno alle 3500 tonnellate di vongole.

Il cantiere navale G.A.M.

Via Caboto

telefono 0541 960371

gamcattolica@libero.it

Cantiere specializzato nell'alaggio e nella riparazione di imbarcazioni. Vanta tra i suoi addetti numerosi ed esperti falegnami calafati, ovvero specializzati nel rendere impermeabile all'acqua il fasciame di un'imbarcazione, otturando con stoppa e catrame gli spazi tra le tavole nelle navi in legno. Fra loro c'è anche un maestro d'ascia, Tonino Arcieri.

Cantiere navale gestito da Marco Manzi che, dietro i consigli del padre e maestro d'ascia Alfonso, prosegue l'ormai tradizionale attività di costruzione navale. Oggi la lavorazione del legno si limita ad attività di riparazione e manutenzione, poiché è particolarmente ridotta la costruzione di nuovi pescherecci con questo materiale.

Il punto di ritrovo - ovvero il bar - è nuovo, ma dentro si respira la storia: sia per la posizione in faccia al porto, sia per il consueto, nutrito gruppo di pescatori e vecchi lupi di mare. Qui tutto parla di mare e di pesca, dall'arredamento alle fotografie esposte.

La manifattura acquista le pezze di rete dai retifici e, grazie al lavoro manuale di due artigiani, è in grado di assemblarle ed armarle fino ad ottenere reti da pesca pronte all'uso. Aperta dal lunedì al sabato, mattina e pomeriggio.

Un altro luogo in qualche modo storico, e quindi importante, della marineria di Cattolica. Inaugurata il 5 agosto 1934, dopo un periodo di chiusura è ritornata da pochi anni ad essere sede della cooperativa dei pescatori e delle attività collegate, dalla ricerca al credito, dall'associazionismo ai servizi.

Ancora un luogo peculiare, in qualche modo "unico" della marineria cattolichina. È l'ampio spazio sopra al mercato ittico all'ingrosso, ove alcuni giovani pescatori e molti vecchi lupi di mare della cooperativa si recano per le attività di lavorazione delle reti. Il posto viene preferito per i lavori di una certa complessità e durante la cattiva stagione, mentre per i piccoli rammendi e le riparazioni ordinarie si preferisce operare direttamente sulla banchina.

Il cantiere navale Nautiservice

Via Lungo Tavollo, 26
telefono 0541 960876
nautiservice@tele2.it

L'associazione A.N.M.I.

Piazza del Porto, 1
telefono 0541 950246

La manifattura reti Marchini

Via Risorgimento, 36
telefono 0541 968217
www.marchinireti.it
giomarchini3@virgilio.it

La Casa del Pescatore

Via Toti, 2
telefono 0541 839511

Il salone di lavoro delle reti della Cooperativa Casa del Pescatore

Via E. Toti, 2
telefono 0541 839511



> LE ATTIVITÀ MARINARE

La marineria



Nella darsena peschereccia di Cattolica stazionano circa 60 imbarcazioni immatricolate all'omonimo ufficio e una cinquantina di barche iscritte a Gabicce. La marineria, che si è ridotta negli ultimi vent'anni, conta anche una quindicina di barche di medie dimensioni che pescano con reti a strascico, quattro per il pesce azzurro e la maggior parte delle restanti che praticano la pesca con draga idraulica. Alla tradizionale pesca dei mitili sul banco naturale esteso tra il promontorio di Gabicce ed il porto canale, si è sommata negli ultimi anni la produzione degli impianti di tipo long-line, che ne immettono sul mercato circa 1500 tonnellate l'anno, ampliando notevolmente la già vasta produzione locale.



Le attività cui
poter assistere

> LE ATTIVITÀ MARINARE

Sulle banchine del porto, sul far del giorno, va in scena lo spettacolo della sbroccatura delle retine a bordo delle barche. Lungo il molo di ponente, all'altezza della Madonnina del porto, tra le ore 7 e le 10 si possono invece vedere i pescatori intenti a caricare i sacchi di vongole sui camion che li immetteranno sul mercato. Lo sbarco dei mitili, sempre sul molo di ponente - ingombro di casse ed affollato di pescatori intenti al lavoro - prosegue nel corso dell'intera mattinata, fin quasi alle 13.

A bordo delle imbarcazioni, in prima mattina, avviene la selezione manuale delle lumachine pescate con i cestelli che saranno poi immesse sul mercato. Ancora sulla banchina di ponente, intorno alle 14, si può assistere allo scarico delle casse ricolme di pescato dalle barche di ritorno dallo strascico. È qui possibile, dopo essersi accordati con la direzione, assistere all'asta elettronica che avviene per la vendita nel mercato.

Infine intorno alle 14, sulle banchine del porto, si può assistere allo scarico delle casse ricolme di pesce azzurro dalle volanti.

Al sabato mattina, di consueto, ma anche durante qualche pomeriggio della settimana, a poppa di alcune barche è possibile vedere i pescatori intenti al rammendo delle loro reti.

Il rammendo
delle reti



> I CENTRI DELLA CULTURA DEL MARE

Biblioteca del Centro Culturale Polivalente

P.zza della Repubblica, 31
telefono 0541 966603
fax 0541 967803
www.cattolica.info/turismo/it_turistico/centropoliv/index.html
ccp@cattolica.net

1

La biblioteca di Cattolica possiede circa 71.000 volumi in lingua italiana, a carattere di informazione generale. In relazione alla marineria si contano parecchie decine di testi, inseriti nella sezione di storia locale, alcuni video e filmati e il CD-Rom "Atlas of traditional craft from the eastern Mediterranean (18th-19th c.)", realizzato nell'ambito di un progetto europeo con la partecipazione del Centro Culturale Polivalente. La sezione audiovisivi contiene tutte le videoregistrazioni delle conferenze di Archeologia navale tenute nel corso degli anni a Cattolica. Per la consultazione dei documenti rivolgersi alla biblioteca nei seguenti orari: Lunedì 14.00-19.30, dal Martedì al Sabato 9.30 -12.30 e 14.00-19.30. Il catalogo della biblioteca è consultabile in internet all'indirizzo: <http://opac.provincia.ra.it>

Museo della Regina

Via Pascoli, 23
telefono *Maria Luisa*
Stoppioni,
0541 831464
www.cattolica.info/turismo/it_turistico/museoregina/index.html

9

Un luogo importantissimo, imprescindibile per completare la visita alla marineria di Cattolica e per conoscere appieno la storia, le tradizioni e la vita quotidiana di chi si occupa di pesca. Collocato dalla fine degli anni '90 all'interno di uno storico edificio, il museo ospita un settore archeologico e la sezione espositiva dedicata alla marineria, già allestiti presso il Centro Culturale Polivalente. La sezione della marineria si apre con una parte storica dedicata alle antiche imbarcazioni adriatiche, per poi proseguire con la genesi del porto ed una sezione sulle modifiche sostanziali apportate a tutte le strutture e agli aspetti della marineria con l'introduzione del motore. Numerosi gli oggetti ed i documenti di particolare valore, tra cui modelli di imbarcazioni realizzati dall'artigiano cattolichino Antonio Della Santina, ed illustrazioni arricchite da fotografie dell'archivio del centro polivalente. Straordinariamente ricco è poi il nucleo dei materiali relativi alla cantieristica locale della seconda metà dell'Ottocento. Un Corso di Archeologia e Storia Navale, promosso nel 1995 dal centro polivalente in collaborazione con l'Istituto Italiano di Archeologia e Etnologia Navale di Venezia, ormai giunto alla XI edizione, integra e completa il percorso marinaro che è possibile affrontare nel museo.



Aperta i festivi e dal martedì al sabato. In inverno (dal 15 settembre fino alla fine di maggio): da martedì a giovedì compresi, solo alla mattina, mentre venerdì e sabato mattina e pomeriggio; infine domenica pomeriggio. In estate il martedì mattina, da mercoledì a domenica il pomeriggio e la sera.

Nata nel novembre 1995 per iniziativa di un gruppo di biologi appassionati del mondo marino e marinaro, che si sono inventati una professione per favorire l'evoluzione del settore in ambito tecnico-scientifico, già dal 1996 la cooperativa gode del riconoscimento d'Istituto di Ricerca dal Ministero per le politiche agricole e forestali. Oggi, nello storico palazzo della Casa del Pescatore ora

Cooperativa M.A.R.E.

Via E. Toti, 2
telefono 0541 830442
fax 0541 834260
www.coopmare.com/new/index.php
mare@coopmare.com



Archivio fotografico del Centro Culturale Polivalente

Piazza della Repubblica, 31
telefono 0541 966603
fax 0541 967803
www.cattolica.info/turismo/it_turistico/centropoliv/index.html
ccp@cattolica.net

restaurato, la cooperativa si occupa prevalentemente di ricerca scientifica e servizi nei settori della pesca, dell'acquacoltura e delle produzioni alimentari. Per perseguire questi scopi si avvale di strumentazioni moderne e all'avanguardia, dal laboratorio di analisi per l'igiene delle produzioni alimentari a quello di biologia fino al centro di elaborazione dati. Tramite apposite convenzioni vengono poi accolti studenti universitari per lo svolgimento di tesi sperimentali e giovani laureati per i tirocini obbligatori. La cooperativa dispone inoltre di una biblioteca specializzata che conta oltre 1500 titoli.

È il più consistente archivio fotografico della provincia: con circa 6000 immagini della zona, dalla fine dell'Ottocento agli anni '60, dedicate prevalentemente alla marineria e alla storia della balneazione. Le immagini sono raccolte in 119 album tematici ai quali il pubblico può accedere direttamente e di cui possono essere ordinate delle riproduzioni. Orari: Lunedì 14.00-19.30, dal Martedì al Sabato 9.30-12.30 e 14.00-19.30.

> ARTIGIANATO DEL MARE

Velaia Carmela del Bianco

Via Del Porto, 159
telefono 0541 963230

Unica velaia di tutta la regione, Carmela lavora a Cattolica per le vele del diporto ed è ancora in grado di realizzare vele al terzo.

> EVENTI ★

Giorno e notte dedicati alla degustazione delle vongole con grande spettacolo finale.

**La Notte magica
delle vongole**

Giugno

Dedicata ai turisti tedeschi, con offerta di degustazioni di pesce azzurro accompagnato da piadina e birra.

**Rustida del pesce
azzurro al Porto**

Giugno

Manifestazione dedicata alle città gemellate. Degustazioni di pesce.

Giochi di Shengen

Luglio

Manifestazione, ideata da David Riondino e promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tesa a valorizzare e promuovere tutto quello che ruota attorno all'universo del mare: storie di pesca e di pescatori raccontate attraverso la musica, il teatro, gli incontri, le testimonianze di anziani marinai.

Festival del Mare

Luglio - Agosto

Corso residenziale sui temi della storia navale.

**Corso di
archeologia
e storia navale**

Agosto

Ciclo di conferenze su "Il pesce nell'alimentazione mediterranea dall'antichità ad oggi"

Il senso del mare

Ottobre - Dicembre



CALENDARIO EVENTI

Comune	Titolo	mese
Cesenatico	Presepe della Marineria	gennaio
Bellaria Igea Marina	Il Presepe del Mare	
Bellaria Igea Marina	Il Presepe delle Vele	
Rimini	MSE Mediterranean Seafood Exposition	febbraio
Bellaria Igea Marina	Festa del mare in piazza per S. Apollonia	
Cervia	Fiera di S. Giuseppe Sagra della Seppia	marzo
Cervia	Focarina	
Cesenatico	Azzurro come il pesce	
Comacchio	Po Delta International Birdwatching Fair	aprile
Cervia	Festival Internazionale dell'aquilone	
Goro	Sagra dei mitili	maggio
Cervia	Spring Cup	
Cervia	Sposalizio del mare	
Rimini	Blu Rimini	
Bellaria Igea Marina	Processione "Madonna del Mare"	
Riccione	Festa del turista	giugno
Porto Garibaldi	Festa della Madonna del Mare	
Comacchio	Canoa cross "Città di Comacchio"	
Goro	Fiera di San Antonio	
Goro	Sposalizio del fiume "Bala in Po"	
Gorino	Sagra del pesce	
Cervia	Borgo Marina vetrina di Romagna	
Cervia	Festa di Sant'Antonio da Padova	
Bellaria Igea Marina	Marinara – Raduno di barche storiche	
Bellaria Igea Marina	Sagra del Pesce	
Rimini	Blu Rimini	
Rimini	Gradisca	
Rimini	Cento giorni in festa	
Cattolica	La Notte magica delle vongole	
Cattolica	Rustida del pesce azzurro al Porto	
Cattolica	Giochi di Shengen	luglio
Cattolica	Festival del mare	
Cervia	Festival del mare	
Cervia	La spiaggia ama il libro	
Marina di Ravenna	Festival del mare	
Marina di Ravenna	Sagra del pesce azzurro	
Riccione	Festival del mare	
Riccione	Incontro vele al terzo	
Riccione	Festa Madonna del Mare	
Comacchio	Festival del mare	
Comacchio	Notte senza Tempo	
Comacchio	Sbarco di Garibaldi	
Goro	Sagra della vongola	
Cesenatico	Il Palio della Cuccagna dell'Adriatico	
Cesenatico	Festival del mare	
Cesenatico	Notturmi alle Conserve	



Comune	Titolo	mese
Bellaria Igea Marina	Festival del mare	luglio
Bellaria Igea Marina	Festa dei Saraceni	
Bellaria Igea Marina	Sagra del Pesce	
Bellaria Igea Marina	Mattinata di pesca con turista ospite	
Rimini	Gradisca	
Rimini	Cento giorni in festa	
Rimini	Festival del mare	
Riccione	Festival del mare	agosto
Cattolica	Festival del mare	
Cattolica	Corso di archeologia e storia navale	
Marina di Ravenna	Festival del mare	
Marina di Ravenna	Festa del Mare	
Porto Garibaldi	Festa dell'Ospitalità	
Comacchio	Festival del mare	
Comacchio	Gara tradizionale di San Cassiano	
Cervia	Festival del mare	
Cervia	La spiaggia ama il libro	
Cervia	World Master sculpture di sabbia Beach Stadium	
Cervia	Notte bianca di San Lorenzo	
Cervia	Palio della Voga	
Cesenatico	Festival del mare	
Cesenatico	Notturmi alle Conserve	
Cesenatico	Festa di Garibaldi	
Cesenatico	Grande "Rustida" dei Pescatori	
Bellaria Igea Marina	Festival del mare	
Bellaria Igea Marina	Bellaria-Belmare -Giornata ecologica in mare	
Bellaria Igea Marina	Sagra del Pesce	
Rimini	Cento giorni in festa	
Rimini	Festival del mare	
Goro	Fiera della "Madonna delle Grazie"	settembre
Gorino	Fiera di Gorino	
Cervia	Sapore di sale	
Cervia	Raduno Internazionale dei Passatori	
Rimini	Cento giorni in festa	
Rimini	Benedizione della Madonnina patrona dell'Isola di Lampedusa	
Comacchio	Sagra dell'Anguilla	ottobre
Cesenatico	Autunno a Cesenatico – Il pesce fa festa	
Cattolica	Il senso del mare	
Cattolica	Il senso del mare	novembre
Porto Garibaldi	Fiaccolata di Natale	dicembre
Cesenatico	Presepe della Marineria	
Bellaria Igea Marina	Il Presepe delle vele	
Bellaria Igea Marina	Il Presepe del Mare	
Bellaria Igea Marina	E Buratel ad Nadael – L'anguilla di Natale	
Cattolica	Il senso del mare	



> LA PESCA IN EMILIA ROMAGNA

Il comparto pesca sta attraversando a livello europeo un periodo di crisi produttiva dovuta a fattori ambientali e al sovrasfruttamento degli stock ittici. Conseguentemente da anni le politiche comunitarie mirano ad una politica di tutela ambientale ed a una riduzione dello sforzo di pesca.

In questo generale contesto di difficoltà, anche i dati nazionali evidenziano un calo dello sforzo di pesca e della produzione, mentre in Emilia Romagna si registra un incremento dovuto all'apporto produttivo della lagunicoltura e della maricoltura, rappresentati esclusivamente dall'allevamento di molluschi bivalvi: vongole veraci (*Tapes philippinarum*) e mitili (*Mytilus galloprovincialis*). La flotta dell'Emilia



Romagna resta una delle più consistenti a livello italiano.

Le imbarcazioni dotate di licenza per la pesca professionale sono complessivamente 956, ripartite per il 65% nel compartimento di Ravenna (dalla foce del Po di Goro al Comune di Cesenatico escluso) e il rimanente 35% nel compartimento di Rimini (dal Comune di Cesenatico incluso fino al Torrente Tavollo al confine delle Marche). Le imbarcazioni del compartimento di Rimini hanno in media valori più elevati di stazza, lunghezza e potenza motore. Gli addetti complessivamente sono circa 2.500.

La produzione della piccola pesca costiera in Emilia Romagna, nell'ultimo quinquennio, si è attestata sulle 30.000 tonnellate annue, cui si aggiungono le circa 25.000 tonnellate della molluschicoltura con 22 impianti long-line e 30 impianti long-line off shore, per un valore complessivo di circa 150 milioni di Euro. Se in termini quantitativi è la "volante", che ha il pesce pelagico (pesce azzurro) quale principale bersaglio, quella più importante, in termini di valore economico, è lo "strascico" che ha le forme demersali (che vivono a stretto contatto con il fondo) quali principali bersagli.

Pesca a Strascico

Specie principalmente catturate: triglia, sogliola, canocchia, nasello, ecc.



Questa pesca viene svolta con una rete, oppure con un attrezzo a bocca fissa (chiamato rampone o rapido), trainati sul fondo, da cui la definizione di strascico.

Viene svolta sia da piccole imbarcazioni, intorno ai 10 m di lunghezza che operano entro le 12 miglia nautiche dalla costa, sia da grandi imbarcazioni, anche oltre i 25m che operano entro le 20-40 miglia nautiche.

La rete ha forma conica, con la base che si apre verso la direzione del moto; all'estremità opposta, più stretta, vi è il sacco dove si accumula il pesce catturato.

Questa rete, lunga circa 25-40 m, viene calata da poppa fin sul fondale, grazie a robusti cavi e viene trainata dalla barca per 2-2,30 ore. L'imboccatura della rete durante il traino viene tenuta aperta orizzontalmente dai divergenti, strutture in legno o ferro. Terminata la pesca, la rete viene salpata a poppa tramite un verricello (rullo per la movimentazione di cavi e reti), e qui il pescato dal sacco viene riversato sul ponte di lavoro per eseguire la selezione e l'incassettamento. Il momento del rientro della campagna di pesca di queste imbarcazioni varia nelle diverse marinerie perchè strettamente legato agli orari dell'asta dei mercati ittici all'ingrosso.



Pesca a Volante

Specie principalmente catturate: alice, sardina, papalina, sgombro, cefalo, ecc.



Questa pesca si esercita attraverso il traino di un'unica rete da parte di due imbarcazioni, molto spesso medio-grandi (15-30 m di lunghezza), entro le 20-40 miglia nautiche dalla costa (1 miglio nautico marino corrisponde a circa 1852 metri). La rete, come la tipologia di pesca, viene definita volante per il fatto che non opera sul fondale, ma lungo il profilo della colonna d'acqua, per catturare specie pelagiche, costituite per la maggior parte da pesce azzurro.

La pesca prevede il calo della rete da parte di un'imbarcazione; successivamente la barca di coppia la affianca e riceve l'estremità di un cavo di traino. A questo punto le due barche allargano e incominciano la traina, rimanendo collegate da un cavo d'acciaio. A conclusione della pescata i cavi di calo vengono salpati simultaneamente dalle imbarcazioni, che poi si riaccostano per permettere il salpamento della rete a un'unica imbarcazione. La selezione del pescato avviene completamente a mano tra una pescata e la successiva, per protrarsi poi per alcune ore successivamente al rientro in porto, momento che generalmente coincide con il primo pomeriggio.





Pesca da Posta

Specie principalmente catturate: seppia, lumachino, sogliola, canocchia, mormore, saraghi, ecc.

Questa tipologia comprende tutte le attività di pesca che utilizzano attrezzi fissi, ossia attrezzi che vengono calati e ancorati al fondo. La maggior parte delle imbarcazioni esercita tale attività entro le 6-12 miglia nautiche dalla costa, le più grandi invece possono arrivare fra le 20-40 miglia nautiche. L'attività presenta una spiccata stagionalità, ossia la pesca è differente a seconda della stagione: nel periodo aprile-luglio vengono impiegati i cogollini per le seppie; nel periodo luglio-settembre si utilizzano le reti per la pesca specialmente delle sogliole, canocchie, mazzole, mormore e altre specie (in alcune aree le reti vengono impiegate tutto l'anno); infine nel periodo settembre-maggio avviene la cattura dei lumachini mediante l'utilizzo dei cestini. Genericamente gli attrezzi vengono calati in lunghe file parallelamente alla riva e segnalati da apposite bandierine all'inizio e alla fine.

La giornata di pesca "tipo" incomincia all'alba per raggiungere gli attrezzi, che nel caso delle reti vengono portate a terra per la raccolta del pescato; il successivo calo si effettua immediatamente prima del tramonto. I cestini e i cogolli vengono controllati per l'eventuale raccolta sul posto del prodotto catturato e ricalati immediatamente dopo, per rimanere in acqua anche alcuni mesi.



Pesca delle vongole (Draga Idraulica)

*Specie bersaglio pescata:
vongola*



La pesca delle vongole è effettuata da imbarcazioni chiamate vongolare, mediante un attrezzo metallico denominato draga idraulica o turbosoffiante.

I banchi di vongole si trovano nella fascia costiera su fondali sabbiosi e sabbioso-fangosi entro una profondità di circa 10-12 m, ossia entro 1,5 miglia nautiche.

La struttura dell'attrezzo è una gabbia di tondini di ferro, posti ad una distanza di 11-12 mm, collocata su due pattini laterali, dotata di una lama all'imboccatura e di una serie di ugelli disposti su più file nei pressi dell'imboccatura stessa: durante la pesca l'attrezzo viene trainato a marcia indietro attraverso due cavi permettendo la penetrazione della lama nel sedimento, azione che è facilitata dall'acqua espulsa a pressione dagli ugelli. Le calate hanno durata tra 10 e 20 minuti. Grazie all'azione del verricello è possibile issare a prua la draga, la quale, una volta aperta, libera su una vasca di raccolta in acciaio il prodotto pescato, che da qui viene avviato ad una prima cernita meccanica mediante un vibro-vaglio. Il prodotto in uscita è poi ulteriormente selezionato a mano, infine confezionato in sacchi da 10 Kg.



Allevamento di vongole (Venericoltura)

*Specie principale allevata:
Vongola verace*

L'attività di allevamento delle vongole filippine (*Tapes philippinarum*) viene svolta in regione dalla seconda metà degli anni Ottanta, principalmente nella Sacca di Goro. Le imbarcazioni utilizzate per svolgere quest'attività sono generalmente piccole, dovendosi muovere velocemente nei bassi fondali lagunari, e normalmente dotate di licenza come Unità asservita ad impianto.

L'attività viene svolta nelle aree lagunari in concessione demaniale: come fosse un campo agricolo qui viene seminato manualmente il novellame (individui di 6-10 mm), poi l'area viene chiusa per 6-12 mesi fino alla raccolta. Quest'ultima si effettua con rasche (rastrelli dotati di sacco di rete) a mano corte, che vedono il pescatore impegnato in acqua, oppure rasche a mano lunghe, che vengono manovrate a bordo della barca. Come qualsiasi attività lagunare tutte le operazioni devono tenere conto del flusso delle maree.



Pesca subacquea dei mitili

Tale attività in Emilia Romagna viene svolta fundamentalmente da imbarcazioni che operano a Marina di Ravenna con un'autorizzazione alla "Pesca mitili con sub": si tratta della raccolta, attraverso pescatori subacquei e imbarcazioni di supporto, di mitili selvatici naturalmente presenti sulle parti immerse delle strutture estrattive metanifere. La pesca avviene durante la mattina.



Allevamento dei mitili (Mitolcoltura)

L'attività di allevamento di mitili viene svolta in Emilia Romagna principalmente attraverso impianti definiti di tipo "long line",



cioè basati su filari costituiti da travi (grosse corde) ancorate al fondale tramite corpi morti e mantenute parallele alla giusta profondità da galleggianti. Tali impianti sono realizzati principalmente entro le tre miglia nautiche dalla costa in aree in concessione demaniale. La tecnica d'allevamento si basa schematicamente su tre fasi: la raccolta del novellame, la lavorazione del prodotto e la raccolta del prodotto commerciale. La prima fase si realizza raccogliendo il seme (individui di circa 2 cm di taglia che naturalmente si sono fissati sulle strutture dell'impianto) e procedendo all'incalzo dello stesso in calze plastiche che poi vengono appese al filare. La seconda fase è caratterizzata da attività di diradamento del prodotto che si accresce naturalmente presso l'impianto, trasferendo il prodotto di una calza in più calze. L'ultima fase, che avviene mediamente trascorsi 10-12 mesi dalla prima, si concretizza con lo sbarco di prodotto commerciale (almeno 5 cm di taglia), che può essere della tipologia "in calza", cioè ancora avvolto dalla calza plastica, oppure "sgranato", cioè sfuso. Quest'ultimo prodotto si ottiene attraverso un processo sul nastro di lavorazione a bordo che, partendo da un'azione di separazione meccanica dei mitili tra di loro, termina in una selezione e lavaggio dei molluschi.



Ha la testa alta e corta, con il profilo dorsale quasi verticale. Sotto la bocca dispone di due barbigli che utilizza come organi sensoriali per individuare le prede. Ha un colore roseo con presenza di macchie rossastre, talvolta con alcune bande gialle longitudinali. La lunghezza massima è di circa 30 cm. Vive su fondi fangosi e sabbiosi fino ad almeno 300 metri di profondità. È una specie gregaria, che si nutre soprattutto di piccoli invertebrati. Si pesca con lo strascico, soprattutto a fine estate.



È un crostaceo caratterizzato dall'ultimo segmento addominale (Telson) che dorsalmente presenta due macchie nere orlate di bianco, che mimano due finti occhi: quelli veri sono collocati all'estremità opposta su peduncoli mobili. Il colore è giallastro e

brunastro, con sfumature violacee. La lunghezza massima è intorno ai 25 cm, in Adriatico quella comune è intorno ai 15 cm. Vive su fondali fangosi costieri, in gallerie a forma di U, precedentemente scavate. Da queste gallerie esce nelle ore notturne per procurarsi cibo predando crostacei, pesci e molluschi. La pesca è effettuata sia mediante lo strascico, sia con la pesca da posta tramite reti; le maggiori catture si hanno in autunno.

Triglia

(*Mullus barbatus* Linneo,
1758)

Canocchia

(*Squilla mantis* Linneo,
1758)



Alice

(*Engraulis encrasicolus*
Linneo, 1758)



Importante rappresentante del pesce azzurro: ha il corpo affusolato con ventre rotondeggiante, il dorso è azzurro-verdastro, mentre i fianchi e il ventre sono argentei. Emerge la particolare grandezza dell'occhio. La taglia massima è intorno ai 20 cm, quella più comune è di 11-12 cm. È una specie pelagica che si nutre di microscopici animali e vive in branchi numerosi che si avvicinano alle coste in primavera e in estate dove trovano più alimento. La pesca viene fatta in regione principalmente con la volante, con buoni livelli di cattura durante quasi tutto l'anno.

Sardina

(*Sardina pilchardus* Wal-
baum, 1792)

Insieme all'alice costituisce la voce principale del pesce azzurro catturato dalle volanti della regione; il 75% delle catture nazionali avviene in Adriatico. Il corpo è affusolato e leggermente compresso lateralmente. La taglia più comune è intorno ai 15 cm.



È una specie pelagica e vive in branchi numerosi che si avvicinano alle coste in primavera e in estate. L'alimento è costituito da microscopici animali e vegetali (plankton). Il novellame è noto con il nome di bianchetto, comune a tutto il pesce azzurro.



Corpo serpentiniforme, con le pinne, dorsale, anale e codale, unite tra loro. La bocca è piccola e provvista di minuscoli denti. La colorazione è estremamente variabile in relazione all'ambiente e allo stadio di sviluppo:

in fase di crescita, quando vive nei fiumi, ha il dorso e i fianchi verdegiallastri con il ventre biancastro (anguilla gialla); in fase riproduttiva, quando nel periodo autunno-inverno migra dai fiumi al mare per la riproduzione, ha il dorso nero con il ventre bianco argento (anguilla argentina); in fase giovanile, quando ritorna alle coste europee per la risalita dei fiumi dopo la riproduzione nel Mar dei Sargassi al largo delle Bermuda, è principalmente trasparente (ceca). In fase adulta preda larve di insetti, anellidi, molluschi, crostacei, pesci e piccoli anfibi. Le femmine possono raggiungere la taglia di 150 cm, mentre i maschi difficilmente superano i 50 cm di lunghezza. La produzione di questa specie deriva dall'allevamento in valli, con cattura nei lavorieri degli individui che migrano verso il mare per la riproduzione.



È un mollusco cefalopode con 8 braccia uguali e 2 braccia tentacolari con ventose peduncolate. La colorazione è molto variabile: la superficie dorsale è zebraata con prevalenza di tonalità bruno-nerastre e giallastre, mentre la superficie ventrale è di tonalità biancastra iridescente. La taglia più comune è generalmente compresa tra 15

e 30 cm di lunghezza del mantello (capo escluso). Vive su fondali fangosi e sabbiosi nella fascia costiera (a meno di 50 m). È particolarmente attiva nelle ore notturne, momento nel quale preda pesci e crostacei; durante le ore diurne rimane spesso insabbiata. Viene catturata principalmente con reti a strascico, ma anche con attrezzi da posta quali cogolli e nasse; le catture sono più numerose in primavera-estate, momento di maggior migrazione degli individui adulti verso costa.

Anguilla

(*Anguilla anguilla* Linneo, 1758)

Seppia

(*Sepia officinalis* Linneo, 1758)



Vongola

(*Chamelea gallina* Linneo, 1758)

Mollusco costituito da due valve di colore bruno biancastro o grigio, con macchie e strie bianche, brune o violette. La taglia massima è intorno ai 4,5 cm, quella più comune è 2-3 cm. La specie si distribuisce su fondali sabbiosi o sabbioso-fangosi, da 0 a 12 m di profondità.



Entro le valve si sviluppa la circolazione dell'acqua; filtrando l'acqua dalle branchie le vongole riescono a trattenere nutrimento sotto forma di particelle di materiale organico. La pesca delle vongole è effettuata tramite le draghe idrauliche. In Italia le zone di pesca sono soprattutto medio e alto Adriatico. La "stagione" principale della vongola è autunno-inverno-inizio primavera.

Lumachino

(*Nassarius mutabilis* Linneo, 1758)

Mollusco gasteropode con la conchiglia di colore variabile, più o meno marcata di bruno, rossiccio, giallastro, anche con sfumature azzurrine. Può raggiungere la taglia massima di 38 mm ed un diametro di 23 mm; in Adriatico è comune la taglia 17-25 mm. Vive su fondali fangoso-sabbiosi costieri, a profondità comprese tra 2 e 15 metri circa.



La pesca di questo gasteropode è diffusa in Adriatico, in particolare dall'Emilia Romagna al Molise: si tratta di pesca da posta esercitata con cestelli, principalmente nel periodo fine autunno-primavera.



Mitilo (cozza)

(*Mytilus galloprovincialis*
Lamarck, 1819)

Mollusco costituito da due valve esternamente di colore nero-viola ed internamente madreperla. La taglia massima è intorno ai 15 cm (da segnalare che sul relitto della piattaforma metanifera "Paguro" a Marina di Ravenna è stato rinvenuto un esemplare di 17 cm), quella più comune è 5-8 cm. L'alimento (trattenuto dalle branchie in fase di circolazione interna dell'acqua) è costituito da plancton vegetale e particelle di materiale organico. Vive generalmente nei primi 12 m di profondità su substrati duri, ai quali è ancorato tramite rigidi filamenti. Lo sfruttamento risulta intenso, principalmente attraverso l'allevamento con impianti di mitilicoltura e secondariamente ad opera della pesca tramite pescatori sub. In Italia la principale produzione è in Adriatico. La "stagione" principale dei mitili è primavera-fine estate.



Mollusco bivalve originario dell'Oceano Pacifico, introdotto in Italia nel 1983, a partire dalla Laguna di Venezia, quale specie adatta all'allevamento. Ora si sta espandendo molto veloce-

mente al di fuori delle zone di allevamento. La colorazione delle valve è estremamente varia e in genere la lunghezza massima non supera i 6 cm.

Vongola verace

(*Tapes philippinarum*
Adams & Reeve, 1850)



Armatura delle reti: insieme delle strutture che vengono applicate sulle reti per permettere la funzione di pesca.

Asta ad orecchio: è un metodo di vendita all'asta nel mercato ittico all'ingrosso: per ogni partita di pesce i commercianti interessati fanno in privato (ossia all'orecchio) al responsabile delle contrattazioni una proposta di prezzo d'acquisto; sentite tutte le proposte il responsabile aggiudicherà la partita al miglior offerente. In Emilia Romagna si svolge nel solo mercato ittico di Goro.

Battana: imbarcazione tradizionale dell'area settentrionale adriatica, a fondo piatto; erano dipinte di colori vivaci e sui lati della prora spesso portavano, in ricordo degli occhi, due stelle.

Bertovelli: chiamate anche "cogollini", si tratta di gabbie che vengono deposte sul fondale per la pesca delle seppie: si differenziano dalle nasse perché composte da più camere comunicanti tra loro, collegate in modo tale da convogliare le seppie fino al sacco finale di raccolta.

Bragozzo: barca caratteristica della zona di Venezia, a fondo piatto con scafo sempre dipinto di nero con decorazioni a prora.

Calafato: colui che esegue l'operazione del calafataggio, cioè il lavoro per rendere stagna una struttura navale.

Cestino: trappola a forma di cesto.

Demersale: detto di specie che ha una relazione più o meno stretta con il fondale marino.

Divergenti: pannelli deflettori, in legno o in ferro, utilizzati nella pesca a strascico per mantenere aperta orizzontalmente l'imboccatura della rete durante l'azione di pesca.

Draga idraulica: attrezzo utilizzato per la pesca delle vongole; ha una forma di gabbia metallica dotata di lama che lavora penetrando nel fondale con l'aiuto di acqua espulsa a pressione.

Ittiturismo: attività integrativa alla pesca che prevede l'alloggio e la ristorazione in ambienti di proprietà dell'impresa.

Lancia: imbarcazione tradizionale caratterizzata da lunga chiglia e particolarmente sobria dal punto di vista degli ornamenti.

Long-line: sinonimo inglese di filare.

Mitilicoltura: attività di allevamento dei mitili che si svolge in mare o in laguna (acque salate o salmastre).

Molluschicoltura: attività di allevamento dei molluschi (vongole, mitili, ostriche, ed altri), che si svolge in mare o in laguna (acque salate o salmastre).

Nasse: piccole gabbie con apertura ad imbuto che vengono deposte sul fondale per la pesca delle seppie.

Novellame: individui giovani di una determinata specie.



Pelagico: che non ha contatti con il fondale.

Pesca a strascico: pesca attuata con rete trainata sul fondo da un peschereccio.

Pesca a volante: pesca esercitata attraverso il traino di un'unica rete da parte di due imbarcazioni; la rete pesca lungo il profilo dell'acqua per catturare specie pelagiche, costituite per la maggior parte da pesce azzurro.

Pesca da posta: pesca che utilizza attrezzi fissi, ossia calati e ancorati al fondo fino al momento del salpamento.

Pescaturismo: attività integrativa alla pesca che prevede di imbarcare turisti sui pescherecci per finalità divulgative.

Rapido: rete con bocca tenuta aperta da rigida intelaiatura in ferro per catturare specie di fondale (sogliole, canocchie, seppie..).

Rasca corta: rastrello manuale dotato di sacco di rete per la raccolta delle vongole veraci, direttamente dal pescatore impegnato in acqua.

Rasca lunga: rastrello manuale dotato di sacco di rete per la raccolta delle vongole veraci, direttamente dal pescatore che lo manovra dalla barca.

Rete ad imbocco: formata da una pezza di rete: cattura pesci di una determinata taglia.

Rete tramaglio: formata da tre pezze di rete sovrapposte, tra le quali il pesce rimane aggrovigliato.

Salpamento: azione di recupero a bordo degli attrezzi.

Sbroccatura delle reti: attività di raccolta manuale dei prodotti della pesca (pesci, molluschi e crostacei) dalle reti.

Trabaccolo: imbarcazione tradizionale dell'area adriatica centro-settentrionale, caratterizzata da espressivi "occhi" in bassorilievo ai lati della prua.

Vaglio: selezionatore per dimensione, meccanico o manuale, di molluschi.

Vela al terzo: di forma trapezoidale, con il punto di sospensione a circa un terzo della lunghezza del pennone superiore, ha sostituito la vela latina, di forma triangolare, a partire dal XVIII secolo.

Venericoltura: attività di allevamento delle vongole veraci che si svolge in ambienti lagunari.

Verricello: rullo per la movimentazione (calo e recupero) di cavi e reti.

Vongola poveraccia: denominazione della vongola nostrana *Chamelea gallina*.

Zona di tutela biologica: area in cui vige il divieto o la limitazione di pesca.



AA.VV. 1982 - *"Andar per musei: guida all'uso dei musei della Romagna meridionale"* - a cura di Italia Nostra, sezione di Rimini - Rimini, Edizioni Romagna arte e storia.

AA.VV. 1983 - *"Studi sulla marineria"* - Collana Romagna arte e storia n° 9 - Rimini, Editrice Romagna arte e storia.

AA.VV. 2003 - *"Rimini Museo Archeologico: Rimini imperiale II-III Secolo"* - Comune di Rimini, Assessorato alla Cultura, Musei comunali.

Bitelli Masetti L., Piraccini O., Salvi A. (a cura di) 2000 - *"E il navigar m'e dolce...: musei della marineria lungo la riviera emiliano-romagnola: il restauro della Saviolina"* - Cesena, Litografia Sintini.

Brizzi D. 1999 - *"Quando si navigava con i trabaccoli"* - Rimini, Panozzo Editore.

Brizzi R. 2002 - *"Vele al terzo: attrezzatura, manovre, gente, battelli e vele dal Tavollo al Rubicone"* - Cattolica, Museo della Regina.

Calisesi G. 1995 - *"Una cooperativa, un paese: la Cooperativa Casa del Pescatore di Cesenatico 1945-1995"* - Cesena, Società Editrice Il ponte vecchio.

Calisesi G. 2002 - *"Il canale, il mare, un paese: per i 700 anni di Cesenatico"* - Cesena, Società Editrice Il ponte vecchio.

Castelvetto M., Medas S., (con un contributo di Maria Luisa Stoppioni) 2003 - *"Storia di Cattolica: per le scuole dell'obbligo e per quanti desiderano conoscere lo sviluppo storico della città"* - Collana Vicus - Cesena, Società Editrice Il ponte vecchio.

De Nicolò M.L. 2001 - *"Il Mare al Pescatore: solidarietà marinara dal cinque al novecento"* - Cattolica, Società cooperativa Casa del Pescatore.

De Nicolò M.L. 2004 - *"Microcosmi mediterranei: le comunità dei pescatori nell'età moderna"* - Bologna, CLUEB.

Fiori F., Bellavista M., Atzeni C., Piva G., Isola P., Doghieri P., Zita R. 2003 - *"Lavorare nella Pesca e nella Maricoltura"* - Collana Professioni - Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Università, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità.

Fiori F. 2005 - *"Un mare. Orizzonte adriatico"* - Reggio Emilia, Edizioni Diabasis.

Foschi M. 1998 - *"L'occhio del gabbiano: nascita, sviluppo, declino di una grande marineria"* - Comune di Bellaria Igea Marina.

Gasparoni E., Maroni O. 1984 - *"Cervia: Luoghi e memorie di una città"* - Collana Guideverdi Maggioli, Maggioli Editore.

Gnola D. 2001 - *"Storia di Cesenatico: per le scuole dell'obbligo e per quanti desiderano conoscere la storia della città"* - Collana Vicus - Cesena, Società Editrice Il ponte vecchio.



Istituto Idrografico della Marina - "Il portolano" 1/C

Lombardi F. 2002 - "Storia di Riccione: per le scuole dell'obbligo e per quanti desiderano conoscere lo sviluppo storico della città" - Collana Vicus - Cesena, Società Editrice Il ponte vecchio.

Lombardi R. e Alberani M. (a cura di) 1992 - "Le marinerie adriatiche: storia, cultura, tradizioni ed economia del mondo della pesca tra Ottocento e Novecento" - Ravenna, Edizioni Essegi.

Luciani F. 2004 - "Saluti da Magnavacca: storia e costume nella culla della balneazione comacchiese" - Ferrara, Schifanoia Editore.

Maestri D. 1981 - "Goro e il Delta del Po" - Roma, Università degli Studi di Roma, Istituto di Fondamenti dell'architettura, con il contributo del Comune di Goro.

Maroni O., Stoppioni M.L. 1997 - "Storia di Rimini: per le scuole dell'obbligo e per quanti desiderano conoscere la storia della città" - Collana Vicus - Cesena, Società Editrice Il ponte vecchio.

Matvejevič P. 2004 - "Breviario mediterraneo" - Milano, Garzanti.

Nava C., Raimondi E., Scelsa A., Turci M. 1999 - "Pesca e Pescatori: momenti di vita dell'uomo e del mare" - Cervia, Comune di Cervia, Assessorato alla Cultura, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Quondamatteo G., Bellosi G. 1977 - "Romagna civiltà: vol. I - Cultura contadina e marinara" - Imola, Grafiche Caleati.

Serpieri A. 2004 - "Il porto di Rimini: dalle origini a oggi, tra storia e cronaca" - Rimini, Luisè Editore.

Simonetti G. 2001 - "Le Nostre Barche: cantieri, barche e marinai della Rimini del '900" - Rimini, Luisè Editore.

Stoppa P. 1998 "Porto Corsini Marina di Ravenna: Una storia" - Ravenna, Edizioni CAPIT.

Stoppa P., Anzelmo U. 1979 - "Cara marina....: storia per immagini della vecchia Marina, sin da quando si chiamava Porto Corsini" - Marina di Ravenna, Cooperativa "Costa Verde".

Stoppioni M. L. (a cura di) 2001 - "Museo della Regina" - Collana delle guide dei Musei della Provincia di Rimini - Rimini, Provincia di Rimini.

Tagliatti G. 1979 - "Portogaribaldi ex Magnavacca" - Lagosanto, dattiloscritto dell'Autore.

Tosi D. 1985 - "La marineria da Pesca Riccionese: dal 1750 al 1950" - catalogo dell'omonima mostra - Riccione, Comune di Riccione, Assessorato alla Cultura e Decentramento.



Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del Progetto "MARIMED" – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile – Progetto cofinanziato dal F.E.S.R. - Programma INTERREG III B MEDOCC.

Ente promotore:

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Turismo.Commercio
Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

Team del Progetto Marimед:

Per la Regione Emilia-Romagna:

Maura Mingozzi - Responsabile di progetto
Maria Angela Bellavista, Clelia Capozzi, Lella Luppi, Antonio Manes, Nadia Mietti, Laura Schiff, Raffaele Spiga

Per Efeso - s.c.ar.l - Settore For...Mare

Massimo Bellavista, Fulvia Vanni

Per M.A.R.E. s.c.ar.l - Cattolica

Fabio Fiori, Saura Villa

Per Aleph s.c.ar.l di Ravenna

Alberto Mazzotti, Pierluigi Papi, Franca Ruggeri, Tatiana Tomasetta

Ricerca territoriale e bibliografica sui "Luoghi della pesca" a cura di:

Nadia Mietti

con la collaborazione di

Maria Angela Bellavista, Maurizio Davolio, Fabio Fiori, Luca Minguzzi

Testi a cura di:

Alberto Mazzotti, Nadia Mietti, Pierluigi Papi

Pubblicazione a cura di:

Antonio Manes – Regione Emilia-Romagna

Progetto grafico e impaginazione:

Mediamorphosis

Si ringraziano per la gentile collaborazione:

Comune di Goro

Bruna Soncini, Diego Viviani

Comune di Comacchio

Eugenio Gramolelli, Leda Facchini, Alessandra Felletti, Gianni Persanti

Comune di Ravenna

Stefania Canosani, Vitaliana Pantini, Glenda Rold

Comune di Cervia

Annalisa Canali, Loris Fantini

Comune di Cesenatico

Riccardo Benzi, Paola Pagliarani

Comune di Bellaria Igea Marina

Serena Berto, Francesca Calderoni, Fiorenzo Righini

Comune di Rimini

Teresa Arcadite, Errica Dall'Ara, Vito Pierro

Comune di Riccione

Mario Galasso, Marino Masi, Ezio Venturi, Vito Giuseppe Fuggiano

Comune di Cattolica

Sergio Del Bianco, Francesco Rinaldini, Daniele Fabbri

Parco del Delta del Po

Lucilla Previati, Maira Passarella

Cooperativa Atlantide Studi e Servizi Ambientali - Cervia

Mauro Conficoni, Chiara Tiozzi

Museo della Marineria di Cesenatico

Davide Gnola

Le Associazioni di categoria della pesca dell'Emilia Romagna;

in particolare Giovanni Fucci, Roberto Minguzzi e Vadis Paesanti

Tutte le cooperative, le imprese della pesca ed i singoli pescatori dell'Emilia Romagna

Si ringrazia inoltre il Marinaio Lorenzo Casanova per la gentile concessione della poesia.

Foto di:

Archivio del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione Emilia-Romagna; Archivio dell'Assessorato Turismo- Provincia di Rimini; Archivi dei Comuni di: Goro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Rimini, Riccione, Cattolica; Archivio del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna (Arbali e Rebeschini); Archivio del Museo della Marineria di Cesenatico; Archivio Unione Prodotto Costa Emilia Romagna; Efeso Scarl Settore For...Mare; Archivio di M.A.R.E. scarl di Cattolica; Cooperativa fra lavoratori della Piccola Pesca di Riccione; Nadia Mietti; Fabio Fiori; Fiorenzi Righini; Maria Angela Bellavista; Maira Passarella; Gabriele Trombini; Davide Scarpa; Paolo Lippolis; Vito Giuseppe Fuggiano.

La foto di copertina è di Andrea Sammaritani.

Uffici Informazione Turistica - IAT

Goro (Fe)	Via Cavicchini, 13	telefono fax e-mail	0533 995030 0533 995030 goroturismo@virgilio.it
Comacchio (Fe)	Corso Giuseppe Mazzini, 4	telefono fax e-mail	0533 314154 0533 319278 comacchio.iat@comune.comacchio.fe.it
Porto Garibaldi (Fe)	Via Ugo Bassi, 36/38	telefono fax e-mail	0533 329076 0533 328336 iatportogaribaldi@comune.comacchio.fe.it
Marina di Ravenna (Ra)	Viale Nazioni, 159	telefono fax e-mail	0544 530117 0544 536224 proloco@marinadiravenna.org
Ravenna (Ra)	Via Salara, 8/12	telefono fax e-mail	0544 35404 0544 35094 iatravenna@comune.ravenna.it
Cervia (Ra)	Viale Dei Mille, 65	telefono fax e-mail	0544 974400 0544 977194 iatcervia@comunecervia.it
Cesenatico (Fc)	Viale Roma, 112	telefono fax e-mail	0547 673287 0547 673288 info@cesenaticoturismo.com
Bellaria (Rn)	Via Leonardo Da Vinci, 2	telefono fax e-mail	0541 344108 - 344574 0541 345491 iat@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Igea Marina (Rn)	Viale Pinzon, 196	telefono fax e-mail	0541 333119 0541 333119 iatim@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Rimini (Rn)	Piazzale Fellini, 3	telefono fax e-mail	0541 56902 0541 56598 infomarinacentro@comune.rimini.it
Riccione (Rn)	Piazzale Ceccarini, 10	telefono fax e-mail	0541 693302 0541 605752 iat@comune.riccione.rn.it
Cattolica (Rn)	Via Matteotti, 46	telefono fax e-mail	0541 963341 0541 963344 iat@cattolica.net

MARIMED

*La Pesca come fattore di sviluppo
del Turismo sostenibile*

Cod. Rif. 2003-03-4.2-I-009

Progetto gestito da:

**Regione Emilia-Romagna
Assessorato Turismo.Commercio**

nell'ambito del programma Interreg III B Medocc (Mediterraneo Occidentale),
con il contributo fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

Coordinamento

Regione Emilia-Romagna

Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna

Tel. 051 283491 - Fax. 051 284169

www.euro-marimed.org

